

# DOCUMENTO DI AMMISSIONE

**ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA - MERCATO ALTERNATIVO DEL  
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI  
DI FERVI S.P.A.**



*Nominated Adviser*

*Global Coordinator*



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita, alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L’emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all’atto dell’ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all’ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Fervi S.p.A. su AIM Italia, Banca Finnat Euramerica S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Fervi S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Banca Finnat Euramerica S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Banca Finnat Euramerica S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Fervi S.p.A..

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale e in vendita costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.fervi.com](http://www.fervi.com). La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

## INDICE

DEFINIZIONI.....	8
GLOSSARIO .....	13
SEZIONE I.....	15
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	15
1. PERSONE RESPONSABILI.....	16
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	16
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	16
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	17
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	17
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	17
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	18
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015.....	18
3.1.1.....Prospetti di Stato Patrimoniale e informazioni selezionate sulle relative poste.....	18
3.1.2.....Prospetti di Conto Economico e informazioni selezionate sulle relative poste.....	24
3.1.3.....Indicatori alternativi di performance selezionati monitorati dal management.....	26
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AL PERIODO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2017.....	28
3.2.1.....Prospetti di Stato Patrimoniale e informazioni selezionate sulle relative poste.....	28
3.2.2.....Prospetti di Conto Economico e informazioni selezionate sulle relative poste.....	35
3.2.3.....Indicatori alternativi di performance selezionati monitorati dal management.....	37
4. FATTORI DI RISCHIO.....	40
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	40
4.1.1.....Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti.....	40
4.1.2.....Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio.....	42
4.1.3.....Rischi connessi ai rapporti con la clientela.....	42
4.1.4.....Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	43
4.1.5.....Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri.....	43
4.1.6.....Rischi connessi all'operatività dei centri logistici.....	45
4.1.7.....Rischi connessi alla responsabilità da prodotto.....	45
4.1.8.....Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	46
4.1.9.....Rischi connessi all'indebitamento.....	47
4.1.10....Rischi connessi ai tassi di interesse.....	48
4.1.11....Rischi connessi al processo di internazionalizzazione.....	49
4.1.12....Rischi connessi all'utilizzo di agenti di vendita.....	49
4.1.13....Rischi connessi alla fase di distribuzione dei prodotti.....	50
4.1.14....Rischi connessi alla gestione del magazzino.....	50
4.1.15....Rischi connessi al sistema di controllo di <i>reporting</i> .....	51
4.1.16....Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001.....	51
4.1.17....Rischi connessi al governo societario.....	52
4.1.18....Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente.....	53
4.1.19....Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori.....	53
4.1.20....Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo.....	54
4.1.21....Rischi connessi all'inclusione di dati preliminari.....	54
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI IL GRUPPO OPERA.....	55
4.2.1.....Rischi connessi alla pressione competitiva derivante dall'elevata concorrenza del settore in cui opera.....	55

4.2.2.....	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale.....	56
4.2.3.....	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza..	56
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI .....	57
4.3.1.....	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni .....	57
4.3.2.....	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant.....	58
4.3.3.....	Rischi connessi alle bonus share.....	58
4.3.4.....	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente .....	58
4.3.5.....	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti.....	59
4.3.6.....	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.....	59
5.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE .....	61
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	61
5.1.1.....	Denominazione sociale .....	61
5.1.2.....	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese.....	61
5.1.3.....	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	61
5.1.4.....	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale.....	61
5.1.5.....	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	61
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI .....	63
5.2.1.....	Investimenti effettuati .....	63
5.2.2.....	Investimenti in corso di realizzazione.....	64
5.2.3.....	Investimenti futuri.....	64
6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	65
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	65
6.1.1.....	Fattori chiave.....	67
6.1.2.....	I prodotti.....	68
6.1.3.....	Modello di business .....	72
6.1.4.....	Programmi futuri e strategie.....	74
6.2	PRINCIPALI MERCATI .....	76
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA .....	90
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE .....	90
6.5	FONTI DELLE DICHIARAZIONI DELL'EMITTENTE SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE .....	90
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	92
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE .....	92
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	92
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	94
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	95
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	95
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	95
10.	STIME DEGLI UTILI.....	96
10.1	DATI PRELIMINARI.....	96
10.1.1....	Premessa.....	96
10.1.2....	Ricavi delle vendite e delle prestazioni .....	97
10.1.3....	Ebitda.....	97
10.1.4....	Posizione finanziaria netta.....	97

10.1.5 ....Flusso di cassa ordinario .....	98
10.2 DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUI DATI PRELIMINARI .....	98
11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	100
11.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	100
11.1.1 ....Consiglio di Amministrazione.....	100
11.1.2 ....Collegio Sindacale .....	109
11.1.3 ....Principali Dirigenti .....	116
11.1.4 ....Soci Fondatori .....	117
11.1.5 ....Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3.....	117
11.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	117
11.3 ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI DIRIGENTI .....	118
11.4 EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE .....	118
12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	119
12.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA .....	119
12.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO .....	119
12.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	119
13. DIPENDENTI.....	122
13.1 DIPENDENTI.....	122
13.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> .....	122
13.2.1 ....Consiglio di Amministrazione.....	122
13.2.2 ....Collegio Sindacale .....	122
13.2.3 ....Principali Dirigenti .....	122
13.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE .....	123
13.4 CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i> .....	123
14. PRINCIPALI AZIONISTI.....	124
14.1 PRINCIPALI AZIONISTI.....	124
14.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE.....	125
14.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA.....	125
14.4 PATTI PARASOCIALI.....	125
15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	126
15.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	126
16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	127
16.1 CAPITALE AZIONARIO.....	127
16.1.1 ....Capitale emesso .....	127
16.1.2 ....Azioni non rappresentative del capitale.....	127
16.1.3 ....Azioni proprie.....	127
16.1.4 ....Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	127
16.1.5 ....Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	127

16.1.6 ....Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente.....	127
16.1.7 ....Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	127
16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	129
16.2.1 ....Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente .....	129
16.2.2 ....Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza .....	130
16.2.3 ....Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	130
16.2.4 ....Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	131
16.2.5 ....Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione.....	131
16.2.6 ....Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	131
16.2.7 ....Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	131
16.2.8 ....Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.....	133
17. CONTRATTI IMPORTANTI .....	135
17.1 CONTRATTO DI FINANZIAMENTO BPER .....	135
17.2 PRIMO CONTRATTO DI FINANZIAMENTO CREDEM.....	135
17.3 SECONDO CONTRATTO DI FINANZIAMENTO CREDEM .....	136
17.4 CONTRATTO DI LOCAZIONE FINANZIARIA IMMOBILIARE RIFLEX .....	136
18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	138
18.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI .....	138
18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	138
19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	139
19.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....	139
SEZIONE II .....	140
NOTA INFORMATIVA.....	140
1. PERSONE RESPONSABILI.....	141
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI .....	141
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI .....	141
2. FATTORI DI RISCHIO .....	142
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....	143
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	143
3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI .....	143
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....	144
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE .....	144
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.....	145
4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	145
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	145
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....	145
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI	

FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	146
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	146
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	146
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI. ....	147
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	147
4.11 PROFILI FISCALI .....	147
4.11.1 ....Premessa.....	147
4.11.2 ....Definizioni.....	151
4.11.3 ....Regime fiscale dei dividendi .....	152
4.11.4 ....Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR.....	163
4.11.5 ....Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	166
4.11.6 ....Imposta di registro .....	176
4.11.7 ....Tassa sulle transazioni finanziarie .....	176
4.11.8 ....Imposta di bollo.....	180
4.11.9 ....Imposta sul valore delle attività finanziarie.....	181
4.11.10...Imposta sulle successioni e donazioni.....	182
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	184
5.1 AZIONISTA VENDITORE .....	184
5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA .....	184
NON APPLICABILE.....	184
5.3 ACCORDI DI LOCK-UP .....	184
5.4 LOCK-IN PER NUOVI <i>BUSINESS</i> .....	185
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	187
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA .....	187
7. DILUIZIONE.....	188
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA .	188
7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI.....	188
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	189
8.1 CONSULENTI.....	189
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	189
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	189
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	189
8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	189
8.6 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO .....	190
8.7 APPENDICE .....	190

## DEFINIZIONI

<b>AIM Italia</b>	Indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
<b>Aumento di Capitale</b>	Indica l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00), non comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 15 gennaio 2018 a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia e suddiviso in due <i>tranche</i> : (i) una prima <i>tranche</i> , di massimi nominali Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), attuato mediante l'emissione di massime n. 500.000 (cinquecentomila) nuove Azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del Collocamento Privato (come <i>infra</i> definito) (" <b>Prima Tranche dell'Aumento di Capitale</b> "); (ii) una seconda <i>tranche</i> dell'Aumento di Capitale di massimi nominali Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), mediante emissione di massime n. 50.000 (cinquantamila/00) nuove Azioni, prive di valore nominale, riservate a titolo di <i>bonus share</i> ai sottoscrittori di azioni della <i>prima tranche</i> , limitatamente alle azioni sottoscritte nell'ambito del collocamento in sede di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, al fine di incentivare l'adesione al collocamento e di promuovere la miglior realizzazione dell'operazione (" <b>Seconda Tranche dell'Aumento di Capitale</b> ").
<b>Aumento di Capitale a servizio dei Warrant</b>	Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 125.000,00 (centoventicinquemila/00), mediante emissione di massime n. 125.000 Azioni di Compendio (come <i>infra</i> definito), deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 15 gennaio 2018, a servizio dell'esercizio dei <i>Warrant</i> (come <i>infra</i> definiti).

<b>Azioni</b>	Indica, complessivamente, tutte le azioni dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
<b>Azioni di Compendio</b>	Indica le massime n. 125.000 Azioni dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definito).
<b>Borsa Italiana</b>	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del luglio 2014.
<b>Collegio Sindacale</b>	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
<b>Collocamento Privato</b>	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, rivolto (i) a investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34- <i>ter</i> del Regolamento n. 11971/1999, (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (iii) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34- <i>ter</i> del Regolamento n. 11971/1999.
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
<b>CONSOB o Consob</b>	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

<b>Data del Documento di Ammissione</b>	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, contestualmente all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia.
<b>Data di Ammissione</b>	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>D. Lgs. 39/2010</b>	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
<b>Documento di Ammissione</b>	Indica il presente documento di ammissione.
<b>Emittente o Società o Fervi</b>	Indica Fervi S.p.A., con sede legale in Via del Commercio 81, 41058, Vignola (Modena), codice fiscale e partita IVA n. 00782180368, iscrizione al REA n. MO-184870.
<b>Gruppo</b>	L'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.1, cod. civ..
<b>Monte Titoli</b>	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Nomad, Global Coordinator o Banca Finnat</b>	Indica Banca Finnat Euramerica S.p.A. con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49, C.F. 00168220069 e P.I. 00856091004.
<b>Parti Correlate</b>	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Regolamento Parti Correlate.
<b>Principi Contabili Internazionali o IFRS o IAS/IFRS</b>	Indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” emanati dallo IASB (“ <i>International Accounting Standards Board</i> ”) e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ”

(SIC).

<b>Principi Contabili Italiani</b>	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
<b>Regolamento dei <i>Warrant</i></b>	Indica il regolamento dei <i>Warrant</i> (come <i>infra</i> definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione.
<b>Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia</b>	Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento NOMAD o Regolamento <i>Nominated Advisers</i></b>	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento Parti Correlate</b>	Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
<b>Riflex o Controllata</b>	Ri-flex Abrasives S.r.l., con sede in Via Vittorio Bachelet, 1, 41057, Spilamberto (Modena), codice fiscale e partita IVA n. 03383460361, iscrizione al REA n. M0-382915.
<b>Società di Revisione o PwC</b>	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Monterosa, codice fiscale e partita IVA n. 12979880155, Registro dei Revisori Legali 119644.
<b>Statuto Sociale o Statuto</b>	Indica lo statuto sociale dell'Emittente incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web www.fervi.com</i> .
<b>Testo Unico della Finanza o TUF</b>	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
<b>TUIR</b>	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
<b>Warrant</b>	Indica i <i>warrant</i> denominati "Warrant Fervi 2018 - 2021", che saranno assegnati gratuitamente a tutti i

sottoscrittori delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

## GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

<b><i>Brand Awareness</i></b>	La capacità di un consumatore di identificare una specifica marca ( <i>brand</i> ) e, dunque, la riconoscibilità della stessa.
<b><i>Core Business</i></b>	L'attività principale dell'impresa.
<b><i>DIY (Do it yourself)</i></b>	I prodotti per il fai-da-te in ambito casalingo e di <i>bricolage</i> .
<b><i>DIY Superstores</i></b>	Grandi realtà distributive specializzate in prodotti Fai da Te con una superficie di vendita superiore agli 800 mq.
<b><i>Home Improvement</i></b>	Attività di manutenzione e miglioramento della casa.
<b><i>Marketplace</i></b>	Il luogo in cui avvengono degli scambi commerciali.
<b><i>MRO (Maintenance, repair and operation)</i></b>	I prodotti per la manutenzione e la riparazione a livello professionale di oggetti e impianti.
<b><i>Out of stock</i></b>	Situazione di indisponibilità dei prodotti.
<b><i>Packaging</i></b>	Progettazione e realizzazione del confezionamento dei prodotti.
<b><i>Product Marketing</i></b>	Il processo di promozione e vendita di un prodotto al pubblico.
<b><i>Scouting</i></b>	Attività di indagine e di analisi.
<b><i>Sistema di reporting</i></b>	Sistema interno utilizzato per monitorare l'andamento dell'attività, verificare che vengano realizzati gli obiettivi e valutare l'opportunità di adottare misure correttive.
<b><i>Supply chain</i></b>	Sistema di organizzazioni, attività, informazioni e risorse utilizzate nel processo di fornitura di un prodotto o un servizio al cliente.

***Vendor Loan***

Il finanziamento che il venditore di una partecipazione (azioni, quote) concede a favore dell'acquirente della stessa, al fine di realizzare un pagamento differito di parte del prezzo d'acquisto.

***Vendor Managed Inventory***

Sistema organizzativo in cui il fornitore è responsabile del mantenimento di un certo livello di magazzino presso il cliente.

**SEZIONE I**  
**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Documento di Ammissione**

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Parti del Documento di Ammissione di competenza</b>
Fervi S.p.A.	Emittente	Via del Commercio 81, 41058, Vignola (Modena)	Intero Documento di Ammissione

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Revisori legali dell'Emittente**

In data 2 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria di Fervi ha conferito a PricewaterhouseCoopers SpA, con sede legale in Via Monte Rosa, 91, l'incarico di revisione contabile dei bilanci d'esercizio della Società per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 13, D. Lgs. 39/2010. Il mandato di PricewaterhouseCoopers SpA è stato integrato, successivamente, con Assemblea del 15 gennaio 2018 e con riferimento alla revisione completa del bilancio consolidato di fine esercizio ed alla revisione limitata del bilancio consolidato semestrale; tale integrazione copre gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio (di esercizio e/o consolidato) della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010.

Il bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016 e la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 sono stati sottoposti al giudizio di PwC, che ha espresso un giudizio senza rilievi.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

### **3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE**

#### **PREMESSA**

Nei paragrafi che seguono si riportano i prospetti di conto economico consolidato riclassificato e lo stato patrimoniale consolidato riclassificato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, nonché per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

I bilanci consolidati del Gruppo sopra elencati sono stati redatti, pur non essendo l'Emittente obbligata, non ricorrendone gli obblighi di legge, ai soli fini dell'inclusione nel presente Documento di Ammissione, predisposto nell'ambito del processo di ammissione delle Azioni di Fervi alla negoziazione sul mercato AIM Italia.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e 2015 e la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 sono stati redatti in base ai Principi Contabili Italiani, come raccomandati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e sono stati sottoposti da parte della Società di Revisione a revisione contabile completa volontaria per quanto riguarda il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e 2015 e a revisione contabile limitata volontaria per quanto riguarda la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017.

Le relazioni di revisione sono state emesse, senza rilievi, in data 15 dicembre 2017, sia per quanto attiene il bilancio consolidato, sia per quanto attiene la relazione finanziaria semestrale.

#### **3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015**

I prospetti che seguono espongono i dati di Conto Economico e Stato Patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 (i dati riportati, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro).

##### **3.1.1 Prospetti di Stato Patrimoniale e informazioni selezionate sulle relative poste**

## Attivo

	31-dic-16		31-dic-15	
	<i>di cui oltre 12m</i>		<i>di cui oltre 12m</i>	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I) Immobilizzazioni Immateriali</b>				
1) Costi di impainto ed ampliamento		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e simili		155		147
5) Avviamento		938		1.094
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti		47		38
7) Altre		2.374		3.400
		<b>3.514</b>		<b>4.679</b>
<b>II) Immobilizzazioni Materiali</b>				
1) Terreni e fabbricati		2.119		2.166
2) Impianti e macchinari		396		312
3) Attrezzature industriali e commerciali		463		346
4) Altri beni		75		2
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		3		301
		<b>3.056</b>		<b>3.127</b>
<b>III) Immobilizzazioni Finanziarie</b>				
1) Partecipazioni				
d bis) altre imprese		1		1
		<b>1</b>		<b>1</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>6.571</b>		<b>7.807</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
<b>I) Rimanenze</b>				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		944		733
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		69		207
4) Prodotti finiti e merci		6.706		6.578
5) Acconti		364		344
		<b>8.083</b>		<b>7.862</b>
<b>II) Crediti</b>				
1) verso clienti		7.644		7.660
5 bis) tributari		5		597
5 ter) imposte anticipate		396		514
5 quater) verso altri	6	16	6	18
	<b>6</b>	<b>8.061</b>	<b>6</b>	<b>8.789</b>
<b>III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz</b>				
5) Strumenti finanziari derivati attivi		177		64
		<b>177</b>		<b>64</b>
<b>IV) Disponibilità liquide</b>				
1) Depositi bancari e postali		1.631		1.867
3) Denaro e valori in cassa		1		2
		<b>1.632</b>		<b>1.869</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>6</b>	<b>17.953</b>	<b>6</b>	<b>18.584</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		<b>57</b>		<b>49</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6</b>	<b>24.581</b>	<b>6</b>	<b>26.440</b>

**Passivo**

	31-dic-16		31-dic-15	
	di cui oltre 12m		di cui oltre 12m	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I Capitale Sociale		100		100
II Riserva sovrapprezzo azioni		0		0
III Riserve di rivalutazione		168		168
IV Riserva legale		20		20
V Riserve statutarie		0		0
VI Altre riserve		3.553		3.069
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		135		46
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		0		0
IX Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza del gruppo		1.327		484
X Riserva negativa er azioni proprie in portafoglio		0		0
		<b>5.303</b>		<b>3.887</b>
Capitale e Riserve di pertinenza di terzi		0		0
Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza di terzi		0		0
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>5.303</b>		<b>3.887</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1) Trattamento di quiescenza e obblighi simili		425		418
2) Per imposte anche differite		88		33
3) Strumenti finanziari derivati passivi		0		0
4) Altri		483		483
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		<b>996</b>		<b>934</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>784</b>		<b>698</b>
<b>D) DEBITI</b>				
3) Debiti verso Soci per finanziamenti	5.195	5.195	5.195	5.195
4) Debiti verso banche	1.975	3.596	2.813	5.707
5) Debiti verso altri finanziatori	1.300	1.393	1.393	1.484
6) Acconti		8		0
7) Debiti verso fornitori		2.664		3.114
12) Debiti tributari		609		788
13) Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale		227		186
14) Debiti verso altri	2.000	3.793	3.000	4.432
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>10.470</b>	<b>17.485</b>	<b>12.401</b>	<b>20.906</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		<b>13</b>		<b>15</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>10.470</b>	<b>24.581</b>	<b>12.401</b>	<b>26.440</b>

**Immobilizzazioni immateriali**

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Costi d'impianto e di appliedamento	Diritti brevetto ind e utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazi oni in corso ed acconti	Altre	Imm. Immateriali
<b>Saldo 31 dicembre 2014</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>107</b>	<b>1.250</b>	<b>0</b>	<b>1.515</b>	<b>2.872</b>
Incrementi		1	87	0	38	4.361	<b>4.487</b>
Riclassifiche							<b>0</b>
Ammortamento	(2)	(1)	(47)	(156)	0	(2.476)	<b>(2.680)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>147</b>	<b>1.094</b>	<b>38</b>	<b>3.400</b>	<b>4.679</b>
Incrementi		(1)	63	0	9	78	<b>149</b>
Riclassifiche							<b>0</b>
Ammortamento		1	(55)	(156)		(1.104)	<b>(1.314)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>155</b>	<b>938</b>	<b>47</b>	<b>2.374</b>	<b>3.514</b>

L'avviamento è riferito alla parte residuale del disavanzo emergente dall'operazione di

fusione che ha coinvolto Fervi S.r.l. nel corso dell'esercizio 2012.

Nella voce "altre" è iscritto il *know-how* emerso a seguito dell'acquisizione della controllata Reflex, avvenuta il 1° gennaio 2015. Il valore di detto *know-how* ammonta a Euro 2.166 mila (Euro 3.249 mila al 31 dicembre 2015).

### Immobilizzazioni materiali

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Imm. Materiali
Valore lordo	60	153	1.099	0	0	<b>1.312</b>
F.do amm.to e svalutaz	(55)	(135)	(833)	0	0	<b>(1.023)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2014</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	<b>266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>289</b>
Incrementi	2.185	21	143	1	301	<b>2.651</b>
Decrementi			(20)			<b>(20)</b>
Riclassifiche/Storni						<b>0</b>
Acquisizioni (valore netto)		388	43	2		<b>433</b>
Ammortamento	(24)	(115)	(86)	(1)	0	<b>(226)</b>
Valore lordo	2.245	914	1.240	5	301	<b>4.705</b>
F.do amm.to e svalutaz	(79)	(602)	(894)	(3)	0	<b>(1.578)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>2.166</b>	<b>312</b>	<b>346</b>	<b>2</b>	<b>301</b>	<b>3.127</b>
Incrementi	0	43	198	5	3	<b>249</b>
Decrementi		(25)	(37)	(3)		<b>(65)</b>
Riclassifiche/Storni		170	55	76	(301)	<b>0</b>
Ammortamento	(47)	(104)	(100)	(5)	0	<b>(256)</b>
Valore lordo	2.245	1.065	1.343	81	3	<b>4.737</b>
F.do amm.to e svalutaz	(126)	(669)	(880)	(6)	0	<b>(1.681)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>2.119</b>	<b>396</b>	<b>463</b>	<b>75</b>	<b>3</b>	<b>3.056</b>

Nella voce terreni e fabbricati sono iscritti cespiti per complessivi Euro 2.115 mila (Euro 2.161 mila al 31 dicembre 2015) detenuti per il tramite di un contratto di locazione finanziaria.

La variazione degli impianti e macchinari è legata, principalmente, agli impianti installati nella nuova sede della società controllata Reflex, sede in cui la controllata si è trasferita a partite da gennaio 2016.

La variazione delle attrezzature industriali e commerciali è, come per gli incrementi degli impianti e macchinari, legata ai costi sostenuti per la nuova sede della controllata.

Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso (Euro 36 mila) sono ascrivibili alla

costruzione della nuova macchina automatica per la produzione dei dischi lamellari. Tale macchina verrà conclusa e messa in funzione nel corso del prossimo esercizio.

## Rimanenze

Di seguito si allega il dettaglio di come è composta la voce nei periodi di riferimento:

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	944	733
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	69	207
Prodotti finiti e merci	7.056	6.928
<b>Rimanenze al lordo del fondo svalutazione</b>	<b>8.069</b>	<b>7.868</b>
Fondo obsolescenza magazzino	(350)	(350)
Acconti	364	344
<b>Rimanenze</b>	<b>8.083</b>	<b>7.862</b>

## Crediti verso clienti

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Crediti verso clienti	7.811	7.819
Fondo svalutazione crediti	(167)	(159)
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>7.644</b>	<b>7.660</b>

I crediti verso clienti risultano essere, sostanzialmente, invariati rispetto all'esercizio precedente nonostante un maggiore fatturato. Questo risulta essere frutto di una attenta politica di monitoraggio e della relativa attività di recupero.

## Strumenti finanziari derivati attivi e passivi

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Strumenti finanziari derivati attivi	177	64
Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>177</b>	<b>64</b>

Il Gruppo stipula contratti derivati su valute per coprire i flussi di cassa futuri. L'esposizione al rischio cambi viene gestita, oltre che con il bilanciamento dei flussi attivi e passivi, anche con contratti di acquisto di valuta a termine. Il valore nozionale residuo degli acquisti a termine ammonta a USD 4.500 mila con scadenze distribuite tra gennaio e dicembre 2017.

## Patrimonio Netto

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Capitale Sociale	Riserva Sovrapp Azioni	Riserva Rivalut	Riserva legale	Riserve Statut	Altre riserve	Riserva Operaz Copert	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) Gruppo	Riserva Azioni Proprie	PN DI GRUPPO	Capitale e riserve di Terzi	Utile (perdita) Terzi	PATR NETTO
<b>PN al 31 dicembre 2014</b>	100	0	168	20	0	2.208	122	0	862	0	3.480	0	0	3.480
Distrib risultato es prec						862			(862)		0			0
FV Strum Fin di Copertura							(76)				(76)			(76)
Risultato del periodo									484		484		0	484
<b>PN al 31 dicembre 2015</b>	100	0	168	20	0	3.070	46	0	484	0	3.888	0	0	3.888
Distrib risultato es prec						484			(484)		0			0
FV Strum Fin di Copertura							89				89			89
Risultato del periodo									1.327		1.327		0	1.327
<b>PN al 31 dicembre 2016</b>	100	0	168	20	0	3.554	135	0	1.327	0	5.304	0	0	5.304

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è suddiviso in tre quote attribuite ai Soci persone fisiche.

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è iscritta al netto della relativa fiscalità anticipata o differita.

### Fondi rischi ed oneri

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Trattamento di quiescenza e obblighi simili	Imposte anche differite	Strumenti fin derivati passivi	Altri	Fondi rischi ed oneri
<b>Saldo 31 dicembre 2014</b>	<b>282</b>	<b>49</b>	<b>0</b>	<b>800</b>	<b>1.131</b>
Acquisizione Reflex	47	6	0	0	53
Accantonamenti	89			5	94
Utilizzi e rilasci	0	(22)	0	(322)	(344)
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>418</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>483</b>	<b>934</b>
Accantonamenti	78	55		0	133
Utilizzi e rilasci	(71)	0	0	0	(71)
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>425</b>	<b>88</b>	<b>0</b>	<b>483</b>	<b>996</b>

I fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili sono composti da:

- trattamento fine mandato Amministratori per Euro 166 mila (Euro 185 mila al 31 dicembre 2015);
- indennità suppletiva clientela per Euro 260 mila (Euro 233 mila al 31 dicembre 2015).

Gli altri fondi sono composti, principalmente, da:

- garanzia prodotti per Euro 130 mila, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale fondo è costituito a fronte della stima dei costi da sostenere per interventi di assistenza o sostituzione sui prodotti venduti;

- *long term bonus* per Euro 263 mila, invariato rispetto all'esercizio precedente e attribuibile alla stima relativa al piano di incentivazione a lungo termine dei dipendenti.

### Debiti verso banche e verso altri finanziatori

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Scoperti di conto corrente	23	785
Finanziamenti scadenti entro 12 mesi	1.598	2.109
<i>Debiti verso banche scadenti entro 12 mesi</i>	<i>1.621</i>	<i>2.894</i>
Debiti verso altri finanziatori	93	91
<b>Scadenti entro 12 mesi</b>	<b>1.714</b>	<b>2.985</b>
Finanziamenti scadenti oltre i 12 mesi	1.975	2.813
Debiti verso altri finanziatori	1.300	1.393
<b>Scadenti oltre 12 mesi</b>	<b>3.275</b>	<b>4.206</b>
<b>Debiti verso banche ed altri finanziatori</b>	<b>4.989</b>	<b>7.191</b>

I debiti verso altri finanziatori sono riferiti esclusivamente al debito residuo sui terreni e fabbricati detenuti per il tramite di un contratto di locazione finanziaria.

### Debiti verso altri

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Dipendenti	395	311
Vendor Loan Reflex	3.000	3.730
Debiti verso Amministratori	0	6
Premi a clienti da liquidare	70	0
Altri	328	385
<b>Debiti verso altri</b>	<b>3.793</b>	<b>4.432</b>

Il *Vendor Loan* Reflex fa riferimento al residuo debito per l'acquisto della controllata Reflex. Il debito è rateizzato, non fruttifero, e l'ultima quota verrà saldata nell'esercizio 2019.

Nella voce Altri è stato contabilizzato il debito verso il socio di minoranza Reflex per Euro 305 mila (invariato rispetto all'esercizio precedente). Tale debito è legato all'acquisto della quota pari al 10% della controllata così come da nota inserita nel Patrimonio Netto a cui si rimanda.

### 3.1.2 Prospetti di Conto Economico e informazioni selezionate sulle relative poste

	31-dic-16	31-dic-15
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.659	21.387
2) Variazione rimanenze prodotti in corso, semilavorati e finiti	349	116
5) Altri ricavi e proventi	120	45
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>22.128</b>	<b>21.548</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.348	11.902
7) per servizi	3.653	3.665
8) per godimento beni di terzi	375	539
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.939	1.652
b) oneri sociali	611	512
c) trattamento fine rapporto	147	121
e) altri costi	13	0
	<u>2.710</u>	<u>2.285</u>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.314	2.680
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	256	226
d) svalutaz crediti compresi nell'att circ e disponibilità liquide	41	38
	<u>1.611</u>	<u>2.944</u>
11) variazioni rimanenze mat prime, sussid, consumo e merci	148	(507)
12) accantonamenti per rischi	5	11
14) oneri diversi di gestione	81	83
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>19.931</b>	<b>20.922</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRIDUZIONE (A-B)</b>	<b>2.197</b>	<b>626</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:	<u>0</u>	<u>0</u>
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	14	50
	<u>14</u>	<u>50</u>
17) Interessi ed altri oneri finanziari	54	128
17 bis) Utili e perdite su cambi	38	486
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>(2)</b>	<b>408</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni	<u>0</u>	<u>0</u>
19) Svalutazioni	<u>0</u>	<u>0</u>
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.195</b>	<b>1.034</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, diff e anticip	(868)	(550)
<b>21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.327</b>	<b>484</b>
<b>DI CUI:</b>		
- DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.327	484
- DI PERTINENZA DI TERZI	0	0

## Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	31-dic-16	31-dic-15
Italia	18.313	17.144
Europa	2.689	3.370
Americhe	552	790
Africa	36	10
Asia	69	73
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>21.659</b>	<b>21.387</b>

I ricavi dell'esercizio risultano essere incrementati rispetto a quelli dell'esercizio

precedente. Più in dettaglio si rileva che, grazie alla costante attività commerciale e di *product marketing*, i ricavi della capogruppo risultano essere in crescita di circa il 16,9%. La crescita della capogruppo è controbilanciata da una riduzione dei ricavi della controllata che nel corso dell'esercizio 2016 è stata oggetto di specifiche attività per l'integrazione nel Gruppo. Si rileva che i ricavi generati nel periodo dalla produzione di Dischi Lamellari risultano pari a Euro 2.352 mila (Euro 2.413 mila nel periodo precedente) di cui generati direttamente dalla Capogruppo Euro 573 mila (Euro 98 mila nel periodo precedente).

### Costi per servizi

I costi sono dettagliati come segue:

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Trasporti	754	782
Energia elettrica, acqua e gas	82	81
Manutenzioni	64	48
Assicurazioni	60	56
Compensi Amministratori	355	460
Provvigioni	1.254	1.245
Mostre, fiere e convention	150	76
Promozionali e commerciali	179	84
Consulenze	139	152
Oneri e commissioni bancarie	77	63
Altri costi per servizi	539	618
<b>Costi per servizi</b>	<b>3.653</b>	<b>3.665</b>

### Proventi e oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Interessi attivi bancari	14	50
Interessi passivi su finanziamenti	(54)	(128)
Utili su cambi realizzati	115	603
Perdite su cambi realizzate	(83)	(117)
Utili su cambi da riallineamento	13	1
Perdite su cambi da riallineamento	(7)	(1)
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>(2)</b>	<b>408</b>

Il peggioramento dell'area finanziaria è legato al fatto che nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo si era coperto con acquisti a termine a cambi molto vantaggiosi rispetto al cambio spot che, ad inizio 2015, ha visto un rafforzamento del Dollaro molto significativo.

### 3.1.3 Indicatori alternativi di performance selezionati monitorati dal management

Il *management*, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito né dai principi contabili emanati dall'OIC né dagli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori o competitori e, di conseguenza, il dato ottenuto potrebbe non essere comparabile. Tali indicatori sono, comunque, applicati in maniera omogenea dal *management* nel tempo.

Gli indicatori rilevanti monitorati risultano essere:

- EBITDA (anche "Utile operativo lordo"): tale indicatore è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti, dei costi e ricavi non ricorrenti, degli oneri e proventi finanziari non riferiti alle coperture operative su cambi e delle imposte sul reddito;
- Posizione finanziaria netta: tale indicatore viene calcolato sommando algebricamente le disponibilità liquide, i debiti finanziari ed i sopra menzionati *vendor loans*, nel caso in cui ce ne siano.

Di seguito il dettaglio del calcolo per determinare l'EBITDA:

<b>Descrizione</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>1.327</b>	<b>484</b>
Imposte sul reddito	868	550
Proventi (oneri) finanziari al netto delle coperture operative sui cambi	65	81
Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.569	2.907
Accantonamenti	123	138
Costi e (ricavi) non ricorrenti	(47)	16
<b>EBITDA</b>	<b>3.905</b>	<b>4.176</b>

L'Ebitda risulta essere in lieve calo rispetto a quanto registrato nel corso del periodo precedente e mostra un livello, comunque, soddisfacente anche alla luce del fatto che nel corso dell'esercizio sono state intraprese azioni di integrazione della controllata.

La Posizione Finanziaria Netta risulta avere la seguente composizione:

<b>Descrizione</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>31-dic-15</b>
Disponibilità liquide	1.632	1.869
Debiti verso banche	(3.596)	(5.707)
Debiti verso altri finanziatori (leasing)	(1.393)	(1.484)
<b>Indebitamento bancario</b>	<b>(3.357)</b>	<b>(5.322)</b>

Soci c/finanziamenti ed altri finanziari	(5.500)	(5.500)
Vendor Loans	(3.000)	(3.730)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(11.857)</b>	<b>(14.552)</b>

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è dovuto alla capacità del Gruppo di generare cassa con riferimento alla gestione ordinaria (Euro 2,3 milioni) che include la riduzione del *Vendor Loan* (Euro 0,7 milioni).

### **3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo chiuso al 30 giugno 2017**

I prospetti che seguono espongono i dati di Conto Economico consolidato nel semestre in esame, posti a confronto con quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente, mentre i dati di Stato Patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2017 sono confrontati con i dati di chiusura del precedente esercizio (i dati riportati, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro).

I dati economici al 30 giugno 2016 non sono stati sottoposti da PwC a revisione né completa né limitata.

#### **3.2.1 Prospetti di Stato Patrimoniale e informazioni selezionate sulle relative poste**

**Attivo**

	30-giu-17		31-dic-16	
	di cui oltre 12m		di cui oltre 12m	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I) Immobilizzazioni Immateriali</b>				
3) Diritti brevetto ind e utilizzo opere ingegno		55		0
4) Concessioni, licenze, marchi e simili		179		155
5) Avviamento		860		938
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti		0		47
7) Altre		1.836		2.374
		<b>2.930</b>		<b>3.514</b>
<b>II) Immobilizzazioni Materiali</b>				
1) Terreni e fabbricati		2.096		2.119
2) Impianti e macchinari		355		396
3) Attrezzature industriali e commerciali		486		463
4) Altri beni		70		75
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		36		3
		<b>3.043</b>		<b>3.056</b>
<b>III) Immobilizzazioni Finanziarie</b>				
1) Partecipazioni				
d bis) altre imprese		1		1
		<b>1</b>		<b>1</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>5.974</b>		<b>6.571</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
<b>I) Rimanenze</b>				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		641		944
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		150		69
4) Prodotti finiti e merci		7.170		6.706
5) Acconti		597		364
		<b>8.558</b>		<b>8.083</b>
<b>II) Crediti</b>				
1) verso clienti		7.667		7.644
5 bis) tributari		5		5
5 ter) imposte anticipate		392		396
5 quater) verso altri		26		16
		<b>8.090</b>		<b>8.061</b>
<b>III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz</b>				
5) Strumenti finanziari derivati attivi		0		177
		<b>0</b>		<b>177</b>
<b>IV) Disponibilità liquide</b>				
1) Depositi bancari e postali		1.736		1.631
3) Denaro e valori in cassa		2		1
		<b>1.738</b>		<b>1.632</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>		<b>18.386</b>		<b>17.953</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		<b>83</b>		<b>59</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>24.443</b>		<b>24.583</b>

**Passivo**

	30-giu-17 <i>di cui oltre 12m</i>			31-dic-16 <i>di cui oltre 12m</i>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I Capitale Sociale		100		100
II Riserva sovrapprezzo azioni		0		0
III Riserve di rivalutazione		168		168
IV Riserva legale		20		20
V Riserve statutarie		0		0
VI Altre riserve		4.880		3.553
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(74)		135
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		0		0
IX Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza del gruppo		960		1.327
X Riserva negativa er azioni proprie in portafoglio		0		0
		<b>6.054</b>		<b>5.303</b>
Capitale e Riserve di pertinenza di terzi		0		0
Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza di terzi		0		0
		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>6.054</b>		<b>5.303</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1) Trattamento di quiescenza e obblighi simili		457		425
2) Per imposte anche differite		71		88
3) Strumenti finanziari derivati passivi		98		0
4) Altri		483		483
		<b>1.109</b>		<b>996</b>
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		<b>1.109</b>		<b>996</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>				
		<b>836</b>		<b>784</b>
<b>D) DEBITI</b>				
1) Obbligazioni		0		0
2) Obbligazioni convertibili		0		0
3) Debiti verso Soci per finanziamenti	3.000	3.000	5.195	5.195
4) Debiti verso banche	1.923	5.244	803	3.596
5) Debiti verso altri finanziatori	1.253	1.346	1.300	1.393
6) Acconti		8		8
7) Debiti verso fornitori		3.540		2.664
12) Debiti tributari		346		609
13) Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale		189		227
14) Debiti verso altri	1.000	2.754	2.000	3.793
		<b>7.176</b>	<b>16.427</b>	<b>17.485</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>		<b>7.176</b>	<b>16.427</b>	<b>17.485</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>				
		<b>17</b>		<b>15</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>7.176</b>	<b>24.443</b>	<b>9.298</b>
			<b>24.583</b>	

**Immobilizzazioni immateriali**

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Diritti brevetto ind e utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazi oni in corso ed acconti	Altre	Imm. Immateriali
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>0</b>	<b>147</b>	<b>1.094</b>	<b>38</b>	<b>3.400</b>	<b>4.679</b>
Incrementi	0	35	0	20	117	172
Riclassifiche						0
Ammortamento	0	(21)	(78)	0	(554)	(653)
<b>Saldo 30 giugno 2016</b>	<b>0</b>	<b>161</b>	<b>1.016</b>	<b>58</b>	<b>2.859</b>	<b>4.094</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>0</b>	<b>155</b>	<b>938</b>	<b>47</b>	<b>2.374</b>	<b>3.514</b>
Incrementi	14	57	0		9	80
Riclassifiche	47			(47)		0
Ammortamento	(6)	(33)	(78)		(547)	(664)
<b>Saldo 30 giugno 2017</b>	<b>55</b>	<b>179</b>	<b>860</b>	<b>0</b>	<b>1.836</b>	<b>2.930</b>

L'avviamento è riferito alla parte residuale del disavanzo emergente dall'operazione di

fusione che ha coinvolto Fervi nel corso dell'esercizio 2012.

Nella voce altre è iscritto il *know-how* emerso a seguito dell'acquisizione della controllata Reflex, avvenuta il 1° gennaio 2015. Il valore di detto *know-how* ammonta a Euro 1.630 mila (Euro 2.166 mila al 31 dicembre 2016).

### Immobilizzazioni materiali

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Imm. Materiali
Valore lordo	2.245	914	1.240	5	301	<b>4.705</b>
F.do amm.to e svalutaz	(79)	(602)	(894)	(3)	0	<b>(1.578)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>2.166</b>	<b>312</b>	<b>346</b>	<b>2</b>	<b>301</b>	<b>3.127</b>
Incrementi	0	15	54	0	0	<b>69</b>
Decrementi				(11)		<b>(11)</b>
Riclassifiche/Storni	0	170	37	92	(299)	<b>0</b>
Ammortamento	(23)	(74)	(41)	0	0	<b>(138)</b>
Valore lordo	2.245	1.099	1.331	86	2	<b>4.763</b>
F.do amm.to e svalutaz	(102)	(677)	(879)	(1)	0	<b>(1.659)</b>
<b>Saldo 30 giugno 2016</b>	<b>2.143</b>	<b>422</b>	<b>452</b>	<b>85</b>	<b>2</b>	<b>3.104</b>
Valore lordo	2.245	1.065	1.343	81	3	<b>4.737</b>
F.do amm.to e svalutaz	(126)	(669)	(880)	(6)	0	<b>(1.681)</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>2.119</b>	<b>396</b>	<b>463</b>	<b>75</b>	<b>3</b>	<b>3.056</b>
Incrementi	0	31	85	0	33	<b>149</b>
Decrementi		(56)	(32)			<b>(88)</b>
Riclassifiche/Storni	0	40	32	0	0	<b>72</b>
Ammortamento	(23)	(56)	(62)	(5)	0	<b>(146)</b>
Valore lordo	2.245	1.040	1.396	81	36	<b>4.798</b>
F.do amm.to e svalutaz	(149)	(685)	(910)	(11)	0	<b>(1.755)</b>
<b>Saldo 30 giugno 2017</b>	<b>2.096</b>	<b>355</b>	<b>486</b>	<b>70</b>	<b>36</b>	<b>3.043</b>

Nella voce terreni e fabbricati sono iscritti cespiti per complessivi Euro 2.092 mila (Euro 2.115 mila al 31 dicembre 2016) detenuti per il tramite di un contratto di locazione finanziaria.

La variazione degli impianti e macchinari è legata ai lavori di miglioramento delle macchine etichettatrici (Euro 27 mila) nonché alla vendita di una macchina automatica per la produzione dei dischi lamellari usata.

La variazione delle attrezzature industriali e commerciali è legata ai costi sostenuti e alla cessione di parte delle scaffalature dei magazzini che hanno fatto seguito all'inizio del progetto di miglioramento ed efficientamento della logistica interna.

Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso (Euro 33 mila) sono ascrivibili alla costruzione della nuova macchina automatica per la produzione dei dischi lamellari. Tale macchina verrà conclusa e messa in funzione entro la fine dell'esercizio.

### Rimanenze

Di seguito si allega il dettaglio di come è composta la voce nei periodi di riferimento:

	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	641	944
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	150	69
Prodotti finiti e merci	7.520	7.056
<b>Rimanenze al lordo del fondo svalutazione</b>	<b>8.311</b>	<b>8.069</b>
Fondo obsolescenza magazzino	(350)	(350)
Acconti	597	364
<b>Rimanenze</b>	<b>8.558</b>	<b>8.083</b>

### Crediti verso clienti

	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Crediti verso clienti	7.845	7.811
Fondo svalutazione crediti	(178)	(167)
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>7.667</b>	<b>7.644</b>

I crediti verso clienti risultano essere, sostanzialmente, invariati rispetto all'esercizio precedente nonostante un maggiore fatturato. Questo risulta essere frutto di una attenta politica di monitoraggio e della relativa attività recupero.

### Strumenti finanziari derivati attivi e passivi

	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Strumenti finanziari derivati attivi	0	177
Strumenti finanziari derivati passivi	(98)	0
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>(98)</b>	<b>177</b>

Il Gruppo stipula contratti derivati su valute per coprire i flussi di cassa futuri. L'esposizione al rischio cambi viene gestita, oltre che con il bilanciamento dei flussi attivi e passivi, anche con contratti di acquisto di valuta a termine. Il valore nozionale residuo degli acquisti a termine ammonta a USD 4.150 mila con scadenze distribuite tra luglio 2017 e giugno 2018.

### Patrimonio Netto

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Capitale Sociale	Riserva Sovrapp Azioni	Riserva Rivalut	Riserva legale	Riserve Statut	Altre riserve	Riserva Operaz Copert	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) Gruppo	Riserva Azioni Proprie	PNDI GRUPPO	Capitale e riserve di Terzi	Utile (perdita) Terzi	PATR NETTO
<b>PN al 31 dicembre 2015</b>	100	0	168	20	0	3.069	46	0	484	0	3.887	0	0	3.887
Distrib risultato es prec						484			(484)		0			0
FV Strum Fin di Copertura							(117)				(117)			(117)
Risultato del periodo									867		867			867
<b>PN al 30 giugno 2016</b>	100	0	168	20	0	3.553	(71)	0	867	0	4.637	0	0	4.637
<b>PN al 31 dicembre 2016</b>	100	0	168	20	0	3.553	135	0	1.327	0	5.303	0	0	5.303
Distrib risultato es prec						1.327			(1.327)		0			0
FV Strum Fin di Copertura							(209)				(209)			(209)
Risultato del periodo									960		960			960
<b>PN al 30 giugno 2017</b>	100	0	168	20	0	4.880	(74)	0	960	0	6.054	0	0	6.054

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è suddiviso in tre quote attribuite ai Soci persone fisiche.

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è iscritta al netto della relativa fiscalità anticipata o differita.

### Fondi rischi e oneri

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	Trattamento di quiescenza e obblighi simili	Imposte anche differite	Strumenti fin derivati passivi	Altri	Fondi rischi ed oneri
<b>Saldo 31 dicembre 2015</b>	<b>418</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>483</b>	<b>934</b>
Accantonamenti	38	24	97	0	159
Utilizzi e rilasci	(69)	(51)	0	(5)	(125)
<b>Saldo 30 giugno 2016</b>	<b>387</b>	<b>6</b>	<b>97</b>	<b>478</b>	<b>968</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2016</b>	<b>425</b>	<b>88</b>	<b>0</b>	<b>483</b>	<b>996</b>
Accantonamenti	40	25	98	0	163
Utilizzi e rilasci	(8)	(42)	0	0	(50)
<b>Saldo 30 giugno 2017</b>	<b>457</b>	<b>71</b>	<b>98</b>	<b>483</b>	<b>1.109</b>

I fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili sono composti da:

- trattamento fine mandato Amministratori per Euro 185 mila (Euro 145 mila al 30 giugno 2016);
- indennità suppletiva clientela per Euro 272 mila (Euro 242 mila al 30 giugno 2016).

Gli altri fondi sono composti, principalmente, da:

- garanzia prodotti per Euro 130 mila, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale fondo è costituito a fronte della stima dei costi da sostenere per interventi di assistenza o sostituzione sui prodotti venduti;
- *long term bonus* per Euro 263 mila, invariato rispetto all'esercizio precedente e attribuibile alla stima relativa al piano di incentivazione a lungo termine dei dipendenti.

### Debiti verso Soci per finanziamenti

	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Scadenti entro 12 mesi	0	0
Scadenti oltre 12 mesi	3.000	5.195
<b>Debiti verso Soci per finanziamenti</b>	<b>3.000</b>	<b>5.195</b>

Si fornisce di seguito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo:

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>Debiti al 1 gennaio</b>	<b>5.195</b>	<b>5.195</b>
Accensioni	0	0
Rimborsi	2.195	0
<b>Debiti al 30 giugno</b>	<b>3.000</b>	<b>5.195</b>

I rimborsi avvenuti nel corso del semestre sono legati al parziale rimborso (Euro 2.195 mila) ai Soci di Fervi. Tale rimborso è avvenuto a seguito del fatto che dal bilancio al 31 dicembre 2016 di Fervi S.r.l. si evinceva un andamento positivo della posizione finanziaria ed una buona capacità della Società di generare cassa. Per questi motivi gli Amministratori hanno deliberato un parziale rimborso anticipato.

I debiti residui, non fruttiferi di interessi, hanno scadenza 31 dicembre 2019 o, se concordato dalle parti, un termine successivo. Inoltre, limitatamente alla quota di Euro 1.000 mila, il residuo debito risulta essere postergato.

### Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Tali voci sono dettagliate come di seguito:

	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Scoperti di conto corrente	970	23
Finanziamenti scadenti entro 12 mesi	2.351	1.598
<b>Debiti verso banche scadenti entro 12 mesi</b>	<b>3.321</b>	<b>1.621</b>
Debiti verso altri finanziatori	93	93
<b>Scadenti entro 12 mesi</b>	<b>3.414</b>	<b>1.714</b>
Finanziamenti scadenti oltre i 12 mesi	1.923	1.975
Debiti verso altri finanziatori	1.253	1.300
<b>Scadenti oltre 12 mesi</b>	<b>3.176</b>	<b>3.275</b>
<b>Debiti verso banche ed altri finanziatori</b>	<b>6.590</b>	<b>4.989</b>

I debiti verso altri finanziatori sono riferiti esclusivamente al debito residuo sui terreni e fabbricati detenuti per il tramite di un contratto di locazione finanziaria.

### Debiti verso altri

	30-giu-17	31-dic-16
Dipendenti	480	395
Vendor Loan Riflex	2.000	3.000
Debiti verso Amministratori	162	0
Premi a clienti da liquidare	73	70
Altri	39	328
<b>Debiti verso altri</b>	<b>2.754</b>	<b>3.793</b>

Il *Vendor Loan* Riflex fa riferimento al residuo debito per l'acquisto della controllata Riflex. Il debito è rateizzato, non fruttifero, e l'ultima quota verrà saldata nell'esercizio 2019.

Il decremento della voce Altri fa riferimento al pagamento del debito sorto nei confronti del socio di minoranza della Controllata per Euro 305 mila. Tale debito era legato all'acquisto della quota pari al 10% della controllata così come concordato negli esercizi precedenti.

### 3.2.2 Prospetti di Conto Economico e informazioni selezionate sulle relative poste

	30-giu-17	30-giu-16 <i>Dati non soggetti a revisione</i>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.520	11.511
2) Variazione rimanenze prodotti in corso, semilavorati e finiti	126	(59)
5) Altri ricavi e proventi	28	89
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>11.674</b>	<b>11.541</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.883	6.583
7) per servizi	1.971	1.827
8) per godimento beni di terzi	188	189
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.026	1.021
b) oneri sociali	320	304
c) trattamento fine rapporto	67	68
	<u>1.413</u>	<u>1.393</u>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	664	653
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	146	138
d) svalutaz crediti compresi nell'att circ e disponibilità liquide	20	17
	<u>830</u>	<u>808</u>
11) variazioni rimanenze mat prime, sussid, consumo e merci	(116)	(659)
14) oneri diversi di gestione	33	48
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>10.202</b>	<b>10.189</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRIDUZIONE (A-B)</b>	<b>1.472</b>	<b>1.352</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:		
	<u>0</u>	<u>0</u>
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	6	7
	<u>6</u>	<u>7</u>
17) Interessi ed altri oneri finanziari	23	28
17 bis) Utili e perdite su cambi	(26)	60
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>(43)</b>	<b>39</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni		
	<u>0</u>	<u>0</u>
19) Svalutazioni		
	<u>0</u>	<u>0</u>
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.429</b>	<b>1.391</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, diff e anticip	(469)	(524)
<b>21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>960</b>	<b>867</b>
<b>DI CUI:</b>		
- DI PERTINENZA DEL GRUPPO	960	867
- DI PERTINENZA DI TERZI	0	0

## Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	30-giu-17	30-giu-16
Italia	9.955	9.572
Europa	1.326	1.512
Americhe	204	393
Africa	2	5
Asia	33	29
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>11.520</b>	<b>11.511</b>

I ricavi del primo semestre 2017 risultano essere sostanzialmente allineati a quelli del primo semestre dell'esercizio precedente. Più in dettaglio si rileva che, grazie alla costante attività commerciale e di *product marketing*, i ricavi semestrali di Fervi risultano essere in crescita di circa il 2,4%. La crescita della Società è controbilanciata

da una riduzione dei ricavi della Controllata che, come da piano di sviluppo, si è concentrata principalmente sul *core business* dei dischi lamellari abrasivi, riducendo le altre aree di attività. Si rileva che i ricavi generati nel periodo dalla produzione di dischi lamellari risultano pari a Euro 1.575 mila (Euro 1.284 mila nel periodo precedente), di cui venduti direttamente da Fervi Euro 447 mila (Euro 255 mila nel periodo precedente).

### Costi per servizi

I costi sono dettagliati come segue:

	<b>30-giu-17</b>	<b>30-giu-16</b>
Trasporti	453	390
Energia elettrica, acqua e gas	46	37
Manutenzioni	39	38
Assicurazioni	31	33
Compensi Amministratori	175	160
Provvigioni	681	693
Mostre, fiere e convention	63	75
Promozionali e commerciali	108	79
Consulenze	95	77
Oneri e commissioni bancarie	34	27
Altri costi per servizi	246	218
<b>Costi per servizi</b>	<b>1.971</b>	<b>1.827</b>

### Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

	<b>30-giu-17</b>	<b>30-giu-16</b>
Interessi attivi bancari	6	7
Interessi passivi su finanziamenti	(24)	(29)
Utili su cambi realizzati	47	82
Perdite su cambi realizzate	(45)	(27)
Utili su cambi da riallineamento	13	6
Perdite su cambi da riallineamento	(40)	0
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>(43)</b>	<b>39</b>

Il peggioramento dell'area finanziaria è legato al negativo andamento dei tassi di cambio con riferimento alle valute con cui il Gruppo opera. Tale negativo andamento delle valute è stato parzialmente compensato e mitigato dall'utilizzo degli strumenti derivati.

### 3.2.3 Indicatori alternativi di performance selezionati monitorati dal management

Il *management*, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione,

utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito né dai principi contabili emanati dall'OIC né dagli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori o competitori e, di conseguenza, il dato ottenuto potrebbe non essere comparabile. Tali indicatori sono, comunque, applicati in maniera omogenea dal *management* nel tempo.

Gli indicatori rilevanti monitorati risultano essere:

- EBITDA (anche “Utile operativo lordo”): tale indicatore è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti, dei costi e ricavi non ricorrenti, degli oneri e proventi finanziari non riferiti alle coperture operative su cambi e delle imposte sul reddito;
- Posizione finanziaria netta: tale indicatore viene calcolato sommando algebricamente le disponibilità liquide, i debiti finanziari e i sopra menzionati *vendor loans*, nel caso in cui ce ne siano.

Di seguito il dettaglio del calcolo per determinare l'EBITDA:

<b>Descrizione</b>	<b>30-giu-17</b>	<b>30-giu-16</b>
<b><i>Risultato netto</i></b>	<b>960</b>	<b>867</b>
Imposte sul reddito	469	524
Proventi (oneri) finanziari al netto delle coperture operative sui cambi	57	16
Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	810	791
Accantonamenti	60	56
Costi e (ricavi) non ricorrenti	(8)	26
<b>EBITDA</b>	<b>2.348</b>	<b>2.280</b>

L'EBITDA risulta essere in linea con quanto registrato nel corso del periodo precedente.

La Posizione Finanziaria Netta risulta avere la seguente composizione:

<b>Descrizione</b>	<b>30-giu-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Disponibilità liquide	1.738	1.632
Debiti verso banche	(5.244)	(3.596)
Debiti verso altri finanziatori (leasing)	(1.346)	(1.393)
<b><i>Indebitamento bancario</i></b>	<b>(4.852)</b>	<b>(3.357)</b>
Soci c/finanziamenti ed altri finanziari	(3.000)	(5.500)
Vendor Loans	(2.000)	(3.000)

<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(9.852)</b>	<b>(11.857)</b>
------------------------------------	----------------	-----------------

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è dovuto alla capacità del Gruppo di generare cassa con riferimento alla gestione dell'attività operativa (Euro 0,9 milioni) che include la riduzione del *Vendor Loan*.

## **4. FATTORI DI RISCHIO**

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in ognuno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

### **4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente**

#### **4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti**

Il Gruppo ha un modello di *business* fondato sulla selezione e commercializzazione verso i propri clienti, perlopiù grossisti o rivenditori al dettaglio di utensili (utensilerie professionali), di attrezzature e di macchinari da lavoro prevalentemente a marchio Fervi, mentre solo per alcuni prodotti (dischi lamellari) Fervi cura anche la fase di produzione, tramite la controllata Riflex. Le attività produttive sono dunque svolte in prevalenza da fornitori esterni. Nella maggior parte dei casi il Gruppo non stipula con i propri fornitori contratti di durata pluriennale, ma i rapporti sono regolati da ordini di acquisto effettuati nel corso dell'anno in base alle necessità di magazzino, relativi alle singole forniture. Di conseguenza, nonostante i rapporti con i fornitori siano consolidati da tempo, non è possibile escludere il rischio che emergano delle problematiche in conseguenza di eventuali improvvise interruzioni o altre criticità dei rapporti con gli stessi.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione non si siano verificati casi di cessazione, per qualsiasi causa, dei rapporti di fornitura, ovvero mutamenti in senso sfavorevole delle condizioni economiche applicate da parte dei fornitori, che abbiamo avuto un impatto significativo sull'operatività del Gruppo, il verificarsi di tali eventi in futuro potrebbe avere un impatto negativo sulla reputazione del Gruppo e sull'attività dello stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei primi 5 e dei primi 10 fornitori del Gruppo sul totale degli acquisti al 30 giugno 2017.

<b>Fornitore</b>	<b>Ordinato al 30 giugno 2017</b>	<b>%</b>
Primi 5 fornitori	2.197.889	31,8%
Primi 10 fornitori	3.473.209	50,2%
<b>Totale Acquisti</b>	<b>6.916.197</b>	<b>100%</b>

Il Gruppo, inoltre, persegue una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei prodotti da commercializzare facendo ricorso a un ampio *network* globale di fornitori e produttori, provenienti da diversi mercati geografici, tra cui sia Paesi appartenenti all'Unione Europea sia, in prevalenza, Paesi non appartenenti alla stessa. In ogni caso, un'eventuale interruzione dei servizi offerti dai principali intermediari e fornitori potrebbe comportare criticità di particolare rilievo, quantomeno nella fase transitoria che precede l'attivazione dei fornitori "di riserva" o la presa di contatto diretta con le fabbriche, nel caso l'intermediario cessi di offrire il suo servizio per qualsivoglia motivo.

Quanto all'aspetto delle possibili variazioni dei prezzi dei componenti, si segnala la possibilità che eventuali mutamenti di rilievo nella situazione dei Paesi ove operano i principali fornitori, quali, a titolo esemplificativo, nuovi oneri amministrativi, cambiamenti nel quadro regolamentare o l'innalzamento dei salari, possa avere come conseguenza l'aumento dei costi sopportati dagli stessi fornitori, che si ripercuoterà di norma sui prezzi praticati nei confronti del Gruppo.

Un aumento dei prezzi dei componenti potrebbe inoltre essere conseguenza dell'aumento del prezzo delle materie prime – in particolare dell'acciaio, che costituisce la principale materia prima utilizzata dai produttori primari dei beni da commercializzare. Ciò implicherebbe un aumento dei costi per i fornitori, e dunque dei prezzi pagati dal Gruppo per acquistare i beni da commercializzare. Allo scopo di contenere tale rischio, il Gruppo si orienta a politiche di prezzo flessibili. Tuttavia, non si può escludere che mutamenti particolarmente consistenti nel prezzo delle materie prime e/o dei prodotti acquistati dai fornitori non possano essere facilmente assorbiti

dal Gruppo.

In conclusione, eventuali indisponibilità dei prodotti, o una variazione nelle politiche commerciali e di prezzo praticate dai fornitori e dai produttori, potrebbero influenzare negativamente le attività del Gruppo, qualora incontri difficoltà nell'individuare in tempi brevi nuovi fornitori in grado di offrire prodotti di qualità adeguata. Tali circostanze potrebbero determinare ritardi nella soddisfazione degli ordini dei clienti o un aumento dei prezzi dei prodotti stessi, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.2 Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio**

La valuta del bilancio del Gruppo è rappresentata dall'Euro.

Il Gruppo opera sui mercati internazionali ed effettua i suoi acquisti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro e che utilizzano a fini di commercio con il Gruppo valute diverse quali, principalmente, il dollaro statunitense. I ricavi del Gruppo sono invece principalmente in Euro (pari al 99% circa al 30 giugno 2017).

Al 30 giugno 2017 l'ammontare complessivo dei costi in valute diverse dall'Euro era pari a circa il 46,8% del totale dei costi complessivi sostenuti dal Gruppo, mentre al 31 dicembre 2016 era pari al 39,9%. L'esposizione al rischio connesso alle oscillazioni dei tassi di cambio, intrinseca all'attività di impresa del Gruppo, è oggetto di attività di copertura mediante acquisti a termine, che tuttavia non coprono l'intera quantità di acquisti effettuati dal Gruppo stesso, ma solo una quota dello stesso, alla data del 30 giugno 2017 pari al 63,3% e al 31 dicembre 2016 pari a circa l'84,9%, degli oneri sopportati dal Gruppo per l'acquisto di prodotti in valuta diversa in ogni momento della sua operatività.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, il Gruppo è, pertanto, esposto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.3 Rischi connessi ai rapporti con la clientela**

Il modello di *business* di Fervi prevede la fornitura dei propri prodotti a un vasto numero di clienti, con un'elevata frammentazione della propria clientela. I rapporti con i clienti generalmente non sono disciplinati da contratti a lungo termine, ma regolati da singoli ordini aventi ad oggetto l'acquisto dei prodotti dell'Emittente. Gli ordini, peraltro, coprono un periodo di tempo non particolarmente lungo, e di conseguenza la Società non può avere piena certezza del portafoglio di ordini sul lungo periodo.

Sebbene Fervi sia dotata di un portafoglio clienti consolidato, non è possibile escludere che gli stessi decidano di acquistare in futuro prodotti di società concorrenti, né è

possibile escludere la futura riduzione dei volumi di ordini da parte dei clienti.

Peraltro, sebbene Fervi vanti un *management* di spiccata esperienza e competenza, non è possibile garantire che l'attività commerciale di reperimento di nuovi clienti possa consentire un flusso continuo e costante di ordini.

Alla luce di quanto precede, qualora l'Emittente non fosse in grado di mantenere i rapporti con i propri clienti e gli attuali volumi di acquisto, o di reperire clienti nuovi, potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.4 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave**

L'attività, i risultati e lo sviluppo del Gruppo dipendono in maniera rilevante da alcune figure chiave del proprio *top management*, che hanno contribuito e contribuiscono, per esperienza e *know-how*, in maniera significativa allo sviluppo e alla crescita del Gruppo stesso e alla creazione dei contatti e dei rapporti con la clientela.

Il successo del Gruppo dipende in misura significativa da Roberto Tunioli, che ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società e ha contribuito e contribuisce in maniera determinante alla definizione delle strategie di sviluppo dell'Emittente e del Gruppo.

In particolare, il *top management* svolge un ruolo determinante nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie imprenditoriali del Gruppo. L'eventuale perdita per il Gruppo di tali figure, in possesso di una consolidata esperienza e/o aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività del Gruppo, potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla struttura operativa, sulla capacità competitiva e sulle prospettive di crescita del Gruppo. In particolare, ove il Gruppo non fosse in grado di sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.5 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri**

La crescita della Società e la sua capacità di incrementare i propri ricavi e la propria redditività e di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo dipende, tra l'altro, anche dal successo nella realizzazione della propria strategia di crescita e di sviluppo. Il Gruppo intende, infatti, perseguire una strategia di crescita sia per linee interne che per linee esterne.

L'Emittente intende attuare una strategia di crescita che si fonda sulle presenti linee di

azione: (a) crescita per linee esterne; (b) crescita organica; (c) rafforzamento dei rapporti sia con rivenditori che operano tramite i propri siti *online* sia con la grande distribuzione specializzata.

Il Gruppo ha predisposto un piano di sviluppo pluriennale che prevede una crescita per linee interne e per linee esterne (per maggiori informazioni in relazione ai programmi futuri e alle strategie della Società si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione). Il piano industriale assume la piena ed efficace realizzazione delle azioni previste nel rispetto dei tempi ipotizzati e, in particolare, (i) il mantenimento e l'accrescimento del posizionamento strategico della Società, quanto al processo di internazionalizzazione, nel rispetto dei tempi ipotizzati nel piano industriale; (ii) una razionalizzazione dei costi; (iii) l'assenza di circostanze impreviste o di mutamenti strutturali dello scenario economico, posto alla base delle ipotesi previste nel Piano Industriale.

Alcuni dei presupposti sopra elencati presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo; la loro mancata realizzazione può incidere in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti o qualora non dovessero risultare corrette o appropriate le assunzioni fondamentali alla base del piano industriale della Società, la capacità della Società di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle sue prospettive di crescita.

Si sottolinea, per quanto riguarda la strategia di crescita per linee esterne, che l'effettiva realizzazione delle operazioni di acquisizione dipenderà dalle opportunità di volta in volta rinvenute sul mercato e dalla possibilità di realizzare le operazioni necessarie a condizioni soddisfacenti. Le difficoltà potenzialmente derivanti da tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione, costi e passività inattesi o non adeguatamente coperti da garanzie rilasciate da controparte, o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Fervi.

Inoltre il Gruppo – sempre in relazione alla strategia di espansione per linee esterne – è genericamente esposto al rischio derivante dai rischi insiti nell'oggetto dell'investimento. Pur sottoscrivendo accordi di acquisizione di partecipazioni o aziende in linea con la prassi per operazioni della specie, le eventuali dichiarazioni e garanzie rese dalla controparte contrattuale, anche concernenti la posizione finanziaria, la redditività, l'assenza di sopravvenienze passive o insussistenze di attivo della partecipazione o azienda oggetto di dismissione, ovvero i relativi obblighi di indennizzo, potrebbero non trovare soddisfazione in garanzie effettive o di natura reale

ove tali dichiarazioni si rivelassero, successivamente all'investimento, non accurate o non veritiere, con conseguenti potenziali passività che inciderebbero sui risultati economici, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Non vi sono garanzie che le strategie di investimento adottate abbiano successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.6 Rischi connessi all'operatività dei centri logistici**

L'attività produttiva e l'attività di deposito e stoccaggio del Gruppo si svolge presso la sede dell'Emittente, in Vignola (MO), e presso lo stabilimento di Spilamberto (MO). Gli stabilimenti sono esposti ai tipici rischi operativi, comprendenti, a titolo semplificativo, guasti alle apparecchiature, blocchi della o limitazioni alla viabilità d'accesso, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro (es. scioperi). Il Gruppo potrebbe essere esposto a potenziali interruzioni del servizio e a eventuali danni ai prodotti in magazzino derivanti da eventi non prevedibili da parte del Gruppo stesso e di natura eccezionale, cui ogni infrastruttura è soggetta, riconducibili, a titolo esemplificativo, a eventi climatici (ad es. nevicate, alluvioni, etc.), blocco dei sistemi informativi e operativi (ad es. *blackout*, sabotaggi), e/o a calamità naturali (ad es. terremoti, incendi, pandemie).

Sebbene, per quanto a conoscenza del Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione non si siano verificate tali circostanze, non può escludersi che il verificarsi in futuro di eventi ignoti, capaci di impattare sul centro logistico del Gruppo, possa avere effetti negativi sull'attività dello stesso e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

#### **4.1.7 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto**

Eventuali difetti di progettazione o di produzione dei prodotti del Gruppo potrebbero esporre lo stesso al rischio di azioni di responsabilità da prodotto difettoso da parte di soggetti terzi. Inoltre, una parte delle vendite effettuate dal Gruppo ha luogo negli Stati Uniti d'America, in cui il regime della responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti difettosi è particolarmente rigoroso e gravoso.

In particolare, quanto ai beni importati da Paesi esterni all'Unione Europea, Fervi, ai sensi della Direttiva Macchine (Direttiva 2006/42/CE), è il responsabile dell'apposizione del marchio CE, il quale attesta l'avvenuta valutazione del prodotto e il fatto che lo stesso rispetta i requisiti previsti dall'UE in materia di sicurezza. Di conseguenza, la responsabilità per quanto riguarda l'asseverazione della conformità dei prodotti alla legislazione europea ricade su Fervi, che predispone delle apposite procedure di controllo e di verifica allo scopo.

Quanto ai prodotti commercializzati a marchio Reflex, in tal caso l'attività produttiva viene svolta interamente dalla stessa Reflex, su cui di conseguenza grava la responsabilità derivante da eventuali difetti nell'attività produttiva.

Il Gruppo ha stipulato, avvalendosi del supporto di un primario broker internazionale, polizze assicurative volte a cautelarsi rispetto al rischio di danni derivanti da vendite di prodotti e ritiene, sulla base dell'esperienza maturata e della prassi del mercato, che la copertura fornita da tali polizze sia adeguata rispetto ai rischi derivanti dalla propria attività e che i termini delle polizze stipulate possano ritenersi in linea con le coperture assicurative necessarie per società operanti nel settore.

Non è possibile escludere che in futuro vengano intentate cause per richieste di risarcimento danno da prodotto nei confronti del Gruppo e che, qualora questo dovesse risultare soccombente, le coperture assicurative risultino adeguate. Di conseguenza, i risarcimenti dovuti potrebbero essere tali da influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel caso i cui i prodotti del Gruppo risultassero difettosi, il Gruppo, anche su richiesta della clientela stessa, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.8 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

Con sentenza emessa in data 16 gennaio 2018 il Tribunale di Bologna ha dichiarato la nullità del marchio nazionale denominativo "Fervi" n. 1481126 (domanda del 26 gennaio 2012, regolarizzato anche come marchio comunitario per le classi 6, 7, 8, 9 e 11) e del marchio nazionale figurativo "Fervi", n. 1504100 (domanda del 26 gennaio 2012 per le classi 6, 7, 8, 9, 11), quest'ultimo corrispondente alla versione attualmente in uso.

La medesima sentenza ha poi riconosciuto la validità, in quanto convalidati, del marchio nazionale figurativo "Fervi" n. 1256663 (domanda depositata il 29 febbraio 2000 per le classi 6, 7 e 8) e del marchio comunitario figurativo "Fervi" n. 8532525 (domanda del 7 dicembre 2009 per le classi 6, 7 e 8), corrispondenti a una versione precedente del marchio Fervi.

Alla Data del Documento di Ammissione, la sentenza non è stata notificata dalle controparti. Si segnala che l'Emittente intende proporre appello avverso la sentenza di primo grado.

L'Emittente potrebbe essere esposto al rischio di non poter proseguire l'utilizzo del marchio nazionale denominativo "Fervi" n. 1481126 e del marchio nazionale figurativo "Fervi", n. 1504100 attualmente in uso nel caso in cui sia concessa un'inibitoria

giudiziale all'utilizzo dei marchi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla data del Documento di Ammissione, peraltro, non è possibile escludere del tutto la possibilità che, all'esito dell'appello, possa anche essere dichiarata (in accoglimento di un eventuale appello incidentale) la nullità dei marchi anche sul marchio nazionale figurativo "Fervi" n. 1256663 e del marchio comunitario figurativo "Fervi" n. 8532525, corrispondenti a una versione precedente del marchio Fervi.

In tale contesto si segnala che il successo del Gruppo dipende anche dalla sua capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale. Il Gruppo provvede a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale nei territori in cui opera attraverso il deposito di domande di registrazione di brevetti, marchi, modelli, disegni e nomi dominio al fine di poter ottenere i relativi diritti.

Il deposito e la registrazione del suddetto diritto di proprietà intellettuale non consentono, tuttavia, di escludere che l'effettiva validità del medesimo possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà intellettuale confliggenti con quello della Società ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti.

Inoltre, qualora il Gruppo volesse espandere la propria attività in Paesi in cui i propri marchi non siano stati ancora registrati, l'eventuale pregresso uso e/o registrazione dei marchi (o di marchi con esso confondibili) da parte di soggetti terzi potrebbero comportare una limitazione (ovvero un impedimento) all'utilizzo dei marchi del Gruppo in tali Paesi.

In tale contesto, la Società potrebbe essere coinvolta in procedimenti legali relativi ai diritti di proprietà intellettuale nonché essere costretta a investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti i diritti di proprietà intellettuale, il Gruppo potrebbe venire privato della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con conseguente necessità di interrompere la produzione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

Un eventuale esito negativo del procedimento di registrazione di nuovi marchi o dei marchi attualmente utilizzati dal Gruppo in altri Paesi potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.9 Rischi connessi all'indebitamento.**

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo ha in essere alcuni contratti di finanziamento. Tali contratti prevedono per le banche finanziatrici la possibilità di risolvere il contratto di finanziamento in caso di inadempimenti degli obblighi che Fervi deve adempiere ai sensi dello stesso contratto.

Qualora il Gruppo dovesse trovarsi in futuro nella posizione di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento relativi all'indebitamento bancario, ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla propria situazione reputazionale, patrimoniale, finanziaria ed economica.

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili da parte dell'Emittente.

In particolare, il Gruppo potrebbe essere inadempiente rispetto agli obblighi di rimborso, o agli ulteriori obblighi previsti dai contratti di finanziamento, descritti al Capitolo 17 del presente Documento di Ammissione. Tali contratti prevedono, infatti, obblighi informativi inerenti modifiche statutarie e operazioni straordinarie e l'impegno dell'Emittente a non compiere determinate operazioni senza l'assenso dei soggetti finanziatori, e consentono alle banche finanziatrici di risolvere il contratto in caso di assoggettamento dell'Emittente a procedure concorsuali o nel caso emergano altre specifiche criticità nella sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il verificarsi di tali situazioni potrebbe comportare la risoluzione di diritto del contratto in essere nonché l'incapacità, da parte del Gruppo, di poter accedere a ulteriori finanziamenti e affidamenti bancari, anche con altri istituti di credito, o di reperire ulteriori risorse finanziarie dal sistema bancario e finanziario, con potenziali conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre non si può escludere che, qualora il Gruppo ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, una eventuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire al Gruppo stessa di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.10 Rischi connessi ai tassi di interesse**

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario in essere alla Data del Documento di Ammissione è principalmente a tasso variabile.

Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile, con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo,

nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.11 Rischi connessi al processo di internazionalizzazione**

Il Gruppo ha avviato una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia, articolata in modo differente per le due società facenti parte dello stesso.

In particolare, il Gruppo ha intenzione di espandere la propria attività di commercializzazione dei prodotti a marchio Fervi attraverso la fornitura di tali prodotti a rivenditori situati nel resto d'Europa, prevalentemente nella penisola iberica, Paesi dell'Europa dell'Est, Regno Unito, in modo da far conoscere e diffondere i suoi prodotti in tali mercati.

Viceversa, la strategia di internazionalizzazione dei prodotti a marchio Riflex avrà una dimensione più ampia. Il Gruppo infatti si prefigge l'obiettivo di sviluppare le attività di commercializzazione di tali prodotti anche fuori dal continente europeo, su scala globale.

Pertanto, la Società potrebbe essere esposta ai rischi inerenti operazioni in ambito internazionale tra cui rientrano quelli relativi ai mutamenti delle condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali, nonché i rischi legati alla complessità nello sviluppo della rete commerciale in aree geograficamente lontane. Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Gruppo intende perseguire l'intento di espandere la rete commerciale all'estero anche mediante l'attuazione di una strategia di crescita per linee esterne, che sfrutti la parcellizzazione nel mercato dell'offerta di attrezzature e macchinari da lavoro in altri mercati per operazioni di acquisizione. Di conseguenza, nel perseguire gli obiettivi di internazionalizzazione, ove articolati tramite una strategia condotta per linee esterne, il Gruppo potrebbe incorrere nei rischi inevitabilmente connessi all'utilizzo di tale strategia, derivanti dalla possibile mancanza di opportunità adeguate sul mercato e dall'eventuale impossibilità di realizzare le operazioni necessarie a condizioni soddisfacenti.

Laddove si interrompessero le relazioni con i distributori e rivenditori esteri e, in generale, il tentativo di sviluppare la rete commerciale nei paesi esteri risultasse infruttuoso, o nel caso in cui non fossero raggiunti gli obiettivi di vendita sul mercato estero o dovesse ridursi la capacità della Società di attrarre le risorse umane dotate della necessaria esperienza nel settore e in grado di contribuire alla crescita della Società in una dimensione internazionale, potrebbero esservi conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.1.12 Rischi connessi all'utilizzo di agenti di vendita**

L'Emittente è parte di una serie di contratti di agenzia per la promozione di contratti di vendita dei prodotti del Gruppo.

Il successo dell'Emittente è dunque legato all'abilità della rete distributiva di agenti di promuovere i prodotti della Società. Nonostante la Società ritenga di aver posto in essere un sistema di rapporti lavorativi efficaci nell'attrarre e ritenere la miglior struttura distributiva nel tempo, la Società è esposta al rischio di non essere in grado di mantenere i rapporti con gli attuali agenti di vendita, o di svilupparne di nuovi, ovvero di sostituire e/o modificare gli accordi attualmente in essere con taluni dei suoi agenti.

Vi è inoltre il rischio che l'Emittente possa essere coinvolto da agenti e/o procacciatori in richieste e/o controversie le cui pretese siano finalizzate all'accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato e alla relativa richiesta di indennizzo. Sebbene la Società non sia coinvolta in alcuna azione legale avente a oggetto la trasformazione del rapporto di agenzia in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non può escludersi che dall'instaurarsi di azioni legali in merito possano emergere effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente

#### **4.1.13 Rischi connessi alla fase di distribuzione dei prodotti**

La Società provvede alla distribuzione dei propri prodotti a marchio "Fervi" attraverso spedizionieri terzi che inviano i prodotti a un elevato numero di rivenditori degli stessi (circa 4.500) situati su tutto il territorio nazionale e in numerosi Paesi Esteri. Di conseguenza, al fine di mantenere la forza del marchio su tutti i mercati in cui la Società opera e di conservare positivi rapporti con i rivenditori, l'Emittente deve assicurare un efficiente funzionamento della catena distributiva, e in particolare che gli operatori cui viene affidato il compito di far pervenire i prodotti a marchio Fervi ai clienti, sia grossisti sia rivenditori diretti (principalmente utensilerie professionali), operino in modo efficiente e tempestivo.

Eventuali inefficienze degli spedizionieri cui Fervi si affida, dovute anche a problemi economici o logistici degli stessi, scioperi dei loro dipendenti o altri eventi che abbiano ripercussioni sulla loro operatività, potrebbe comportare un aumento dei costi per Fervi allo scopo di sostituire tali spedizionieri o di integrare i servizi da loro offerti. Ove tale sostituzione o integrazione non fosse possibile, Fervi potrebbe non essere in grado di soddisfare tempestivamente gli ordini dei suoi clienti, soprattutto in periodi di affluenza di un gran numero di ordini, con conseguenze negative sulla percezione di affidabilità del marchio e possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.14 Rischi connessi alla gestione del magazzino**

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino ricopre nell'ambito della propria organizzazione aziendale, il Gruppo può essere esposto a un rischio di

disponibilità connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione presso il magazzino centrale e/o i punti vendita.

L'incremento del magazzino lordo è correlato all'andamento crescente registrato nelle vendite. Il Gruppo è esposto al rischio collegato ad eventuali mutamenti nelle strategie di acquisto da parte dei clienti, alla luce di cambiamenti demografici e aumento di pressione competitiva. L'eventuale valutazione errata relativamente agli sviluppi dei trend di prezzo e dei prodotti meritevoli di assortimento può portare a non adottare modelli di vendita appropriati. Pertanto, nel caso in cui la Società non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti, potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto alla domanda da parte della propria clientela, la Società potrebbe trovarsi a fronteggiare i relativi rischi di invenduto e obsolescenza dei prodotti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.15 Rischi connessi al sistema di controllo di *reporting***

La Società ha elaborato alcuni interventi sul sistema di *reporting* con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore e migliorando la tempestività del flusso delle informazioni.

Il sistema di *reporting* potrebbe essere, in ogni caso, soggetto ai possibili rischi di errore nell'inserimento dei dati, con la conseguenza che il *management* possa ricevere un'informativa parziale in merito a problematiche potenzialmente rilevanti.

La Società ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa monitorare e formarsi un giudizio appropriato in relazione alle principali dimensioni patrimoniali, economiche e finanziarie e alle prospettive del Gruppo, nonché che lo stesso è adeguato rispetto alle dimensioni e all'attività aziendale e consente in ogni caso di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo (sul sistema di controllo di gestione cfr. Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.3 del presente Documento di Ammissione).

#### **4.1.16 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali previsti dal D. Lgs. n. 231/2001. Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, in

materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Il D. Lgs. n. 231/2001 prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo.

Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati (il “**Modello**”).

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato il Modello, la cui adozione non è comunque obbligatoria, non ritenendo che ne ricorressero i presupposti anche in considerazione del tipo di attività svolta dal Gruppo e quindi dell'effettiva esposizione ai rischi connessa alla commissione dei reati previsti da tale normativa.

La mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal testo legislativo indicato, all'eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e a conseguenze di carattere reputazionale.

Nel caso in cui l'Emittente dovesse approvare un Modello rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001, non esiste alcuna certezza in merito al fatto che l'eventuale modello che sarà approvato dall'Emittente possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la società oggetto di verifica in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

#### **4.1.17 Rischi connessi al governo societario**

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un'organizzazione relativa agli organi di gestione dell'Emittente trasparente e ispirata ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a

seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

#### **4.1.18 Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente**

1979 Investimenti S.r.l., attuale azionista di controllo dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., continuerà a mantenere, anche a seguito dell'Aumento di Capitale, il controllo di diritto dell'Emittente e continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie. Il controllo dell'Emittente non sarà contendibile.

#### **4.1.19 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori**

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero essere portatori di interessi in proprio di terzi rispetto a determinate operazioni della Società, in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente. In particolare:

- (a) Roberto Tunioli, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 77,8% di 1979 Investimenti S.r.l., che possiede l'86,17% del capitale sociale dell'Emittente;
- (b) Roberto Megna, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 9,58% del capitale sociale dell'Emittente;
- (c) Guido Greco, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 2,5% del capitale sociale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.5 e 11.2, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla

Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.20 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo**

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.).

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, la forza del marchio, e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive del Gruppo stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento del Gruppo e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

#### **4.1.21 Rischi connessi all'inclusione di dati preliminari**

Il Documento di Ammissione contiene stime di risultato e altri dati preliminari per l'esercizio 2017 del Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2018 (per ulteriori informazioni in merito alle stime di risultato e ai dati preliminari del Gruppo per l'esercizio 2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione). Sebbene tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2017 siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali dati preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel bilancio d'esercizio della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, alla Data del Documento di Ammissione le procedure di revisione di tale bilancio sono ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio dell'Emittente. Inoltre si segnala che tali dati preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Documento di Ammissione.

Inoltre tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2017 non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Documento di Ammissione e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione. Si segnala inoltre che le assunzioni sottostanti i dati preliminari per l'esercizio 2017 potrebbero non verificarsi o verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati.

Pertanto alla Data del Documento di Ammissione sussiste il rischio che i risultati consuntivi del Gruppo per l'esercizio 2017 possano discostarsi, anche significativamente, dalle corrispondenti grandezze stimate riportate nel Documento di Ammissione.

## **4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera**

### **4.2.1 Rischi connessi alla pressione competitiva derivante dall'elevata concorrenza del settore in cui opera**

Il mercato della commercializzazione di utensileria e ferramenta, in cui opera il Gruppo, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza e di frammentazione. Di conseguenza, tale mercato si può considerare saturo in molti dei contesti geografici e settoriali ove il Gruppo opera. Per tali motivi il successo del Gruppo è legato alla capacità di essere competitivo in vari ambiti, come la selezione dei prodotti, la qualità dei servizi offerti, l'assistenza al consumatore, la reputazione, l'offerta, anche *online*, dei prodotti, il prezzo e la capacità di fidelizzazione dei clienti, in modo da incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera il Gruppo ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo del Gruppo, attraverso il lancio di nuovi prodotti dall'elevato *standard* qualitativo o di innovative modalità di commercializzazione degli stessi.

Qualora il Gruppo, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluni di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Va tenuto conto, in quest'ambito, della presenza di nuovi concorrenti, tra cui venditori generalisti, per quanto essi possano essere effettivamente concorrenti del Gruppo solo in taluni segmenti di mercato, in particolare per quanto concerne i prodotti rivolti a consumatori non specializzati.

Le scelte della potenziale clientela di acquistare i prodotti del Gruppo possono essere influenzate da numerosi fattori, quali ad esempio, (i) il miglior rapporto qualità-prezzo;

(ii) la maggiore varietà di prodotti a disposizione; (iii) la rapidità nel soddisfare gli ordini; (iv) l'offerta di un efficiente servizio di assistenza post-vendita; (v) le percezioni dei clienti in merito agli stessi prodotti, sulla base dell'attività di pubblicizzazione che è stata fatta sugli stessi.

Il successo del Gruppo dipende dalla sua abilità nel reagire ai cambiamenti nel comportamento dei consumatori e nel panorama competitivo, e nella sua abilità nel distinguersi tra i concorrenti grazie alla convenienza dei suoi prezzi, all'offerta di prodotti di alta qualità e di un competente ed efficiente servizio di assistenza post-vendita. Non può essere garantito che il Gruppo sia in grado di competere con successo con i suoi presenti o futuri concorrenti, in quanto le attività di questi ultimi, come l'eventuale mancata crescita della domanda di prodotti offerti, potrebbero influenzare negativamente le prospettive di crescita del Gruppo, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale**

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti del Gruppo possono essere soggetti all'applicazione da parte degli Stati ove il Gruppo opera di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti, si potrebbero verificare conseguenze negative sull'attività del Gruppo e sulle prospettive di crescita dello stesso, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.2.3 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza**

L'attività del Gruppo è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro dei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività, nonché in tema di tutela ambientale.

Il Gruppo ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile. Tuttavia, non è possibile escludere che nel futuro un'autorità giudiziaria o amministrativa competente possa dichiarare che il Gruppo abbia violato norme in materia ambientale o di sicurezza, e che il Gruppo possa subire sanzioni per aver provocato contaminazioni o infortuni e

dover sostenere quindi costi non prevedibili per responsabilità nei confronti di terzi per danno alla proprietà, danno alla persona e obblighi di effettuare lavori di bonifica o messa a norma degli impianti.

Inoltre, nel caso in cui nei Paesi ove opera il Gruppo venissero adottate leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, il Gruppo potrebbe essere obbligato in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti o delle tecnologie utilizzate; potrebbe essere inoltre amplificato il rischio che il Gruppo incorra in violazioni delle norme in seguito a potenziali modifiche delle stesse, con conseguenti spese dovute a sanzioni o risarcimenti. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

### **4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni**

#### **4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni**

Le Azioni e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant. Le Azioni e i Warrant, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e alle Società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrono i presupposti di legge e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto, alle partecipazioni rilevanti, all'integrazione dell'ordine del giorno, al diritto di proporre domande in assemblea nonché al voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

#### **4.3.2 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant**

I *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

In caso di mancato esercizio dei *Warrant* da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 31 maggio 2021 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni che non eserciteranno i *Warrant* subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

#### **4.3.3 Rischi connessi alle bonus share**

Esclusivamente a coloro che hanno sottoscritto Azioni nella fase antecedente l'ammissione a quotazione dell'Emittente su AIM Italia sarà offerta la possibilità di sottoscrivere, senza ulteriori esborsi in danaro, 1 Azione dell'Emittente per ogni 10 Azioni rivenienti rispettivamente dalla Prima Tranche dell'Aumento di Capitale e sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia nell'ipotesi in cui tali Azioni siano detenute senza soluzione di continuità per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data di regolamento (sul punto cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Pertanto, in caso di mancata detenzione delle Azioni per il periodo indicato da parte di coloro che abbiano sottoscritto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale antecedentemente alla data di inizio delle quotazioni delle Azioni su AIM Italia, questi potrebbero subire una diluizione della partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente (sulle modalità di esercizio delle *bonus share* si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Inoltre, coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente successivamente all'ammissione a quotazione dell'Emittente stesso non avranno possibilità di beneficiare di alcuna *bonus share* e, a seguito della sottoscrizione delle stesse *bonus share* da parte di coloro che ne hanno titolo, subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente.

#### **4.3.4 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti**

### **finanziari dell'Emittente**

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

#### **4.3.5 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti**

1979 Investimenti S.r.l., Roberto Megna, Guido Greco, Matteo Tunioli e Nicolò Tomassoli, che detengono rispettivamente l'86,17%, il 9,58%, il 2,5%, l'1,25% e lo 0,5% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, hanno assunto nei confronti del Nomad impegni di *lock up* per la durata complessiva di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni. L'Emittente ha altresì assunto degli impegni di *lock up* nei confronti del Nomad per la durata complessiva di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni.

A tal proposito, si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock up*, la cessione di Azioni da parte degli aderenti all'accordo – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

#### **4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi**

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.



## **5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione sociale**

La Società è denominata Fervi S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

#### **5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese**

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Modena al numero 00782180368 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) n. MO-184870.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito con la denominazione Veprug S.r.l. in data 3 aprile 1978 da Veronesi Giancarlo, Ugolini Giancarlo e Predieri Giampaolo, con atto a rogito del dott. Giorgio Cariani, notaio in Fanano, rep. n. 3141/1155.

In data 24 novembre 2011 è stata modificata la denominazione sociale in Fervi S.r.l.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2070 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

#### **5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale**

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Vignola (MO), Via del Commercio 81, 41058, numero di telefono 059 767172, sito *internet* [www.fervi.com](http://www.fervi.com), e opera sulla base della legge italiana.

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

La Società viene fondata come Veprug S.r.l. nel 1978, a opera di Veronesi Giancarlo, Predieri Giampaolo e Ugolini Giancarlo, e opera inizialmente come grossista per i prodotti di utensileria e ferramenta svolgendo, in origine, la propria attività con prevalente riferimento alla provincia di Modena. La Società negli anni inizia ad espandere la propria attività anche fuori da tale provincia e sul territorio nazionale.

Nel 2011 cambia la proprietà della società e di conseguenza il suo *management*, con l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale ad opera di Roberto Tunioli, successiva alla sua uscita dal gruppo Datalogic, che aveva guidato per un lungo periodo di espansione, e di un'altra quota da parte di Roberto Megna. La strategia intrapresa ha l'obiettivo di consolidare e sviluppare il percorso di crescita, valorizzare l'esperienza

dei fondatori, rinnovare l'immagine aziendale e formare un team di lavoro giovane e dinamico, e viene attuata anche attraverso un rafforzamento della riconoscibilità del marchio.

Nel 2013, Fervi si trasferisce in nuovi uffici, energeticamente autosufficienti, e lancia il progetto "Fervi arreda il tuo spazio" volto ad ampliare la visibilità presso i rivenditori creando corner specializzati dei prodotti a marchio Fervi. Alla Data del Documento di Ammissione i corner installati sono più di 500 con più di 600 metri quadrati di pareti e più di 2.000 metri quadrati di gazebo.

La strategia intrapresa ha comportato una profonda revisione della struttura logistica e distributiva, realizzata attraverso ingenti investimenti finalizzati ad ampliare gli spazi di magazzino e rafforzare le modalità di stoccaggio e *packaging*, nonché a consolidare la struttura commerciale attraverso investimenti specifici sia nell'*inside sales* a supporto della rete di agenti che presidia tutto il territorio nazionale sia nel potenziamento della struttura commerciale per la vendita all'estero.

Tale strategia è stata attuata anche attraverso l'individuazione di nuove risorse altamente qualificate sia in ambito gestionale sia nell'ambito delle operazioni straordinarie.

Questi obiettivi sono stati perseguiti anche attraverso l'attrazione di nuove risorse umane, giovani ma con esperienza già maturata in ambito di gestione aziendale ed operazioni straordinarie.

A sostegno della attività di distribuzione, commercializzazione e marketing, dall'acquisizione avvenuta nel 2011 alla Data del Documento di Ammissione, le referenze disponibili, nello storico catalogo, sono aumentate in misura notevole passando da 3.800 referenze, definite in 36 famiglie di prodotto e 4 gruppi di prodotto nel 2012 a 6.800, divise in 47 famiglie di prodotto ed in 7 gruppi di prodotto nel 2018. Dal 2014 il catalogo viene stampato anche in inglese e in spagnolo, facilitando dunque la diffusione dei prodotti Fervi in nuove aree di mercato, sia a livello di prodotto che a livello geografico.

Lo sviluppo della Società e il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici non sono perseguiti esclusivamente attraverso la crescita del numero di prodotti offerti ma anche tramite linee esterne, vale a dire attraverso l'acquisizione di società ad alto potenziale di crescita le cui linee di *business* siano facilmente integrabili con l'offerta dell'Emittente. Nel 2015 viene acquisita Riflex, azienda presente sul mercato dei dischi lamellari da 36 anni, con un'operazione che consente a Fervi di allargare la propria offerta, inserendovi anche i prodotti abrasivi e le macchine automatiche per la produzione, il test e il *packaging* di dischi abrasivi. Tale acquisizione porta il Gruppo a entrare nel settore della produzione diretta degli utensili e delle macchine automatiche.

Il contributo di Riflex alla crescita del Gruppo è notevole anche su altri piani.

Innanzitutto, Riflex è un'azienda che progetta, produce e vende le macchine automatiche di produzione, etichettatura, impacchettamento e test dei dischi lamellari su scala mondiale, il che consente al Gruppo di ampliare il ventaglio dei paesi in cui svolge la propria attività. In secondo luogo, Riflex è un'azienda innovativa, tanto da presentare, dall'acquisizione, 3 domande di brevetto relative ad applicazioni e componenti delle macchine automatiche per produrre dischi lamellari. L'acquisizione da parte di Fervi costituisce una sinergia essenziale per valorizzare il potenziale di Riflex, diffondendone i prodotti su ampia scala.

Allo scopo di sostenere la crescita del Gruppo, nel 2018 Fervi avvia il progetto di ammissione delle Azioni e dei Warrant al mercato AIM Italia. In data 15 gennaio 2018 l'Assemblea dei soci ha deliberato (i) la trasformazione della società da S.r.l. a S.p.A., (ii) l'aumento di capitale a Euro 2.000.000 e (iii) l'approvazione del progetto di quotazione delle Azioni e dei Warrant, con ulteriori aumento di capitale di Euro 550.000 a servizio del progetto di quotazione e di Euro 125.000 a servizio della conversione dei Warrant emessi. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7.

## 5.2 Principali investimenti

### 5.2.1 Investimenti effettuati

Gli investimenti realizzati dal Gruppo dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2017 sono pari a Euro 7.765 mila, di cui Euro 4.716 mila per immobilizzazioni immateriali e Euro 3.049 mila per immobilizzazioni materiali.

La tabella che segue evidenzia i dati relativi agli investimenti sostenuti dal Gruppo nel corso dell'ultimo biennio e nel primo semestre 2017 (i dati riportati, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro):

	31-dic-15	31-dic-16	30-giu-17	Totale
Immateriali	4.487	149	80	<b>4.716</b>
Materiali	2.651	249	149	<b>3.049</b>
<b>Investimenti</b>	<b>7.138</b>	<b>398</b>	<b>229</b>	<b>7.765</b>

L'esercizio 2015 presenta investimenti complessivi per Euro 7.138 mila che sono dovuti, principalmente, all'acquisizione di Riflex. Tale operazione ha generato l'iscrizione del *know-how* commerciale acquisito, pari a Euro 4.332 mila, tra le immobilizzazioni immateriali. Inoltre si rileva che nel corso del mese di maggio 2015 è stato acquisito, tramite contratto di *leasing*, il terreno ed il fabbricato (Euro 2.184 mila) in cui è stata trasferita l'attività Riflex nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2016 e nel corso del primo semestre 2017

fanno riferimento a normali investimenti svolti nel corso dell'attività del Gruppo.

Per maggiori dettagli circa la composizione e la movimentazione degli investimenti (voci immobilizzazioni immateriali e materiali) al 31 dicembre 2016 ed al 30 giugno 2017 si rimanda, rispettivamente, ai paragrafi 3.1.1 e 3.1.2.

### **5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione**

Alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione non risultano essere in corso di realizzazione investimenti di rilievo.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

Con riferimento agli investimenti futuri si segnala che non sono stati assunti impegni definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

## 6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

Il Gruppo composto dall'Emittente Fervi e dalla controllata Riflex, acquisita nel corso del 2015, è attivo nel settore della fornitura di attrezzature principalmente per l'officina meccanica, l'officina auto, la falegnameria, il cantiere e dei prodotti inclusi nel mercato cosiddetto «MRO» (*Maintenance, Repair and Operations*), ossia fornitura di attrezzature al servizio dei professionisti della manutenzione e riparazione. L'operatività di Fervi copre poi anche il segmento di mercato "Do it yourself", o DIY, vale a dire il mercato dei prodotti per il fai-da-te in ambito casalingo e di *bricolage*, rivolto a hobbisti e in generale soggetti che utilizzano gli utensili Fervi a fini non professionali.

Il Gruppo ha avviato la sua attività nella distribuzione di utensileria e macchine utensili a marchio Fervi nel 1978 e nel corso degli anni ha maturato una notevole esperienza nel settore. Alla luce del *know-how* acquisito, la Società è in grado di proporre al mercato una vasta gamma di prodotti, volti a intercettare le esigenze della clientela e a soddisfare gli standard qualitativi certificati a livello internazionale. La stragrande maggioranza di tali prodotti viene commercializzata con il marchio Fervi.

Fervi svolge prevalentemente attività di acquisto di prodotti già finiti in altri Paesi, situati perlopiù in Estremo Oriente (Cina, India, Taiwan), come già indicato nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2. Successivamente, tali prodotti vengono sottoposti ad un accurato controllo, eseguito sia internamente che avvalendosi di un ente certificatore terzo, allo scopo di verificarne la qualità e la conformità alla regolamentazione europea di settore. I prodotti vengono successivamente rivenduti con il marchio Fervi.

La controllata Riflex, oltre a produrre in via diretta gli abrasivi flessibili, realizza le macchine automatiche per la produzione, l'impacchettamento e il test dei dischi lamellari e, in via accessoria, commercializza le relative componenti di produzione (tela abrasiva, supporti e colla). Con l'acquisizione di Riflex, dunque, Fervi ha iniziato a svolgere direttamente l'attività produttiva.

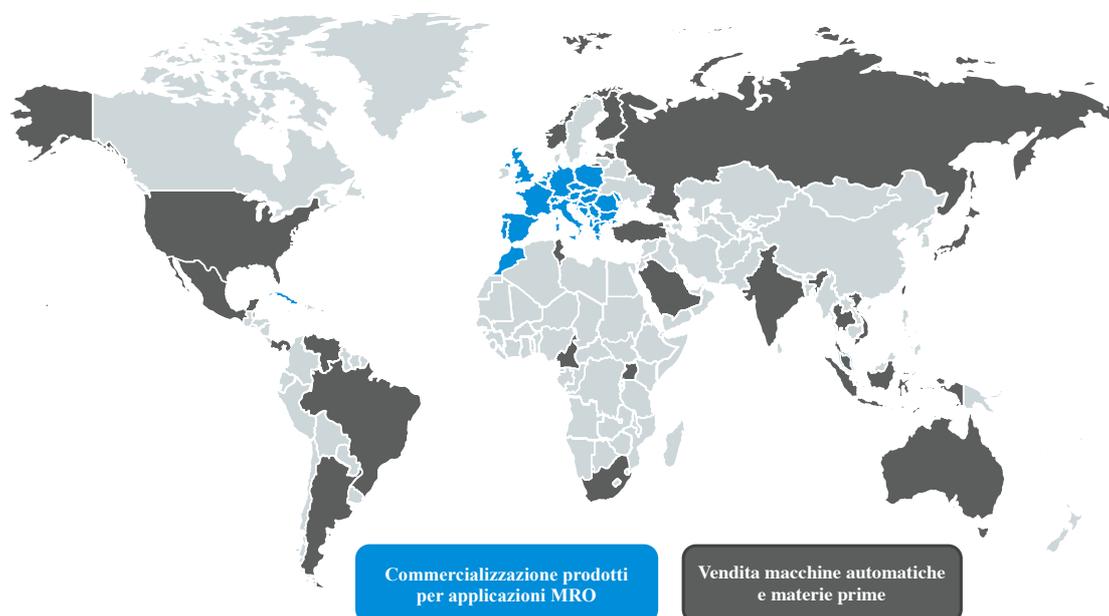
La seguente tabella illustra il dettaglio dei ricavi del Gruppo suddiviso per prodotto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2017		31 dicembre 2016	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %
Catalogo Fervi(*)	8.600	75%	16.439	76%
Dischi lamellari	1.646	14%	2.527	12%

Materie prime	1.023	9%	2.431	11%
Macchine e ricambi	251	2%	262	1%
<b>TOTALE</b>	<b>11.520</b>	<b>100%</b>	<b>21.659</b>	<b>100%</b>

(\*) Non include i dischi lamellari.

Fervi vende i propri prodotti a rivenditori specializzati, principalmente utensilerie professionali, e tramite altri canali quali grossisti e piattaforme online. I prodotti a marchio Fervi sono attualmente presenti in tutta Europa ed anche fuori dal continente europeo. I prodotti di Riflex sono invece commercializzati su scala globale.



La seguente tabella illustra il dettaglio dei ricavi del Gruppo suddiviso per area geografica al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>30 giugno 2017</b>		<b>31 dicembre 2016</b>	
	<b>Importo</b>	<b>Peso %</b>	<b>Importo</b>	<b>Peso %</b>
ITALIA	9.955	86,4%	18.313	84,6%
UE	1.326	11,5%	2.689	12,4%
EXTRA UE	239	2,1%	657	3,0%
<b>TOTALE</b>	<b>11.520</b>	<b>100%</b>	<b>21.659</b>	<b>100%</b>

### 6.1.1 Fattori chiave

La Società ritiene che gli elementi che ne contraddistinguono il posizionamento competitivo possono essere individuati nei seguenti fattori.

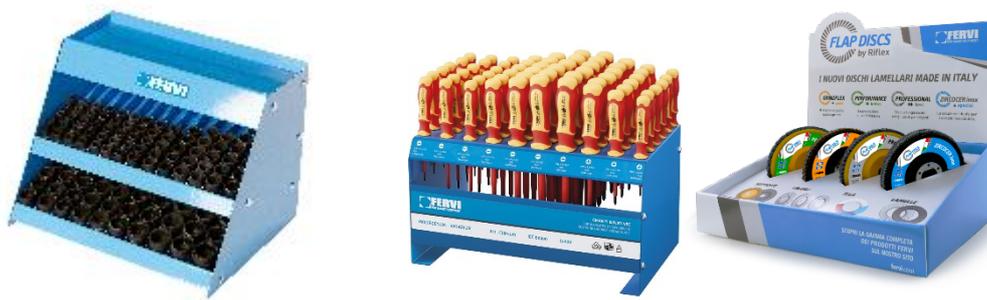
- A. Comprovata esperienza del management.** Il Gruppo si avvale di un *management* dotato di un'estesa esperienza sia nei processi di crescita tramite operazioni di M&A, anche a livello transfrontaliero, che in ambito di gestione e controllo. Il *know-how* del *management* è dunque perfettamente allineato con le strategie di crescita del Gruppo e funzionale alle esigenze della stessa.
- B. Consolidata presenza e reputazione sul mercato.** Fervi è presente sul mercato dell'utensileria professionale da quarant'anni, mentre Riflex è attiva nella produzione di dischi lamellari da trentasei anni. Ciò consente a entrambe le realtà che compongono il Gruppo di avere una presenza e una reputazione radicata sul mercato, oltre che consolidati e affidabili rapporti con clienti, con i fornitori dei prodotti utensili e di ferramenta che vengono commercializzati da Fervi e con i fornitori delle materie prime e dei componenti che vengono utilizzati per l'attività produttiva di Riflex.
- C. Flussi di cassa costanti.** Fervi vende i propri prodotti, destinati al consumatore finale, a un altissimo numero di utensilerie professionali e grossisti, sparsi su tutto il territorio nazionale ed europeo. Riflex ha una clientela principalmente concentrata ma costituita da grandi gruppi multinazionali. Di conseguenza, l'elevata parcellizzazione della clientela per Fervi e la particolare affidabilità della stessa per Riflex implicano che il Gruppo può programmare la propria attività sul lungo periodo contando sulla stabilità del proprio volume di affari e quindi su flussi di cassa costanti che permettono l'approvvigionamento di materiale, con conseguente disponibilità per la vendita e per le attività di *scouting* e R&D.
- D. Posizionamento competitivo molto ampio.** Il Gruppo vanta un posizionamento competitivo estremamente ampio anche grazie alla sempre maggiore ricchezza del catalogo proposto ai propri clienti, che copre un largo ventaglio di attrezzature per i professionisti e gli hobbisti, e grazie ad una rete vendita con presenza capillare.
- E. Rete vendita con presenza capillare.** Il Gruppo è caratterizzato da una presenza capillare sul mercato di riferimento, il territorio italiano (oltre 4.500 rivenditori attivi) in corso di potenziamento ed espansione sul mercato estero. Il Gruppo è particolarmente forte, grazie alla sua storica presenza, nel settore delle utensilerie professionali, ma va espandendo la sua attività di fornitura anche ad altre categorie di rivenditori.

**F. Estesa esperienza nella ricerca e introduzione di nuovi prodotti.** Il Gruppo ha una consolidata esperienza nella ricerca e introduzione di nuovi prodotti tramite la selezione di prodotti commerciali da parte di Fervi e l'attività di ricerca e sviluppo nella produzione per Riflex. Ciò è dimostrato anche dalla capacità del Gruppo di ampliare costantemente il proprio catalogo, dunque le tipologie di prodotti offerti.

**G. Stretto controllo della compliance normativa dei prodotti.** Il metodo di lavoro delle società del Gruppo si fonda su una particolare attenzione al controllo della qualità delle forniture, a partire dalla fase di *scouting* sino alla verifica della qualità dei prodotti finiti. La qualità e affidabilità dei prodotti del Gruppo è costantemente verificata, comprovata ed attestata da un organismo accreditato indipendente (ECM – Ente Certificazione Macchine). Il Gruppo è inoltre da anni conforme al sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001 e dal 2017 ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001.

### 6.1.2 I prodotti

Il Gruppo offre i suoi prodotti principalmente a marchio Fervi.



#### *Prodotti Fervi*

L'Emittente opera la propria attività di vendita attraverso vari canali, cui si rivolge attraverso il fondamentale strumento del Catalogo Fervi.

L'offerta del catalogo Fervi (Catalogo Fervi #40, pubblicato nel gennaio 2018) è suddivisa in 7 gruppi di prodotto eterogenei ed in 47 famiglie di prodotto all'interno dei Gruppi.

Di seguito sono indicati i 7 gruppi di prodotto del Gruppo: (i) Macchine Utensili; (ii) Accessori per macchine; (iii) Materiali di consumo; (iv) Abrasivi; (v) Strumenti di Misura (vi) Utensileria Manuale; (vii) General Tools.

La segmentazione in gruppi di prodotto e famiglie è stata definita a partire dal 2012 al fine di razionalizzare l'offerta del Gruppo e permettere una più facile identificazione

degli articoli e delle relative informazioni tecniche al rivenditore ed all'utilizzatore.

In particolare il termine **Macchine Utensili** è solitamente usato per definire macchine che utilizzano una fonte di moto e quindi di energia diversa dal movimento umano, sebbene a volte necessitano di un operatore che le faccia funzionare; la maggior parte di tali prodotti sono soggetti alla Direttiva Macchine 2006/42/CE.

Nell'ambito di questo Gruppo di prodotti rientrano (i) macchine per la lavorazione del metallo (torni, trapani fresa, trapani, segatrici, smerigliatrici), (ii) macchine per la lavorazione del legno (torni, pialle, seghe circolari, troncatrici e seghe a nastro), (iii) macchine per trattamenti e finiture (sabbiatrici, lavapezzi, vasche di lavaggio, aspiratori e marcatrici), (iv) presse e divaricatori (presse idrauliche e manuali, pompe idrauliche, e tiranti), (v) attrezzatura per il sollevamento e la movimentazione (cric, cavalletti, sollevatori idraulici, carrelli, sgabelli, gru, paranchi, argani e transpallet).

Gli **Accessori per macchine** includono articoli a corredo delle macchine utensili, che possono essere utilizzati in combinazione con gli articoli inclusi nel gruppo di prodotti di cui sopra, oppure a corredo di altre macchine utensili; in tale gruppo di prodotti rientrano, in particolare: (i) morse a macchina, (ii) tavole e divisori, (iii) mandrini e contropunte, (iv) torrette portautensili, (v) accessori bordo macchina (protezioni antinfortunistiche, kit di refrigerazione, lampade), (vi) utensili per tornitura e fresatura.

Il gruppo di prodotti **Abrasivi** include una gamma completa di prodotti per la finitura di varie superfici: (i) dischi lamellari (in zirconio, corindone e zirconio ceramicato, prodotti da Riflex), (ii) mole e dischi da taglio, (iii) ruote abrasive, (iv) spazzole a filo in acciaio, (v) prodotti per pulitura e lucidatura (dischi in fibra di nylon, tessuto non tessuto, feltro, cotone, sisal, dischi velcrati, dischi in fibra vulcanizzati), (vi) dischi e nastri in tela abrasiva (in zirconio e corindone).

Il gruppo di prodotti **Consumabili** include prodotti che per loro natura si consumano tramite l'utilizzo e devono essere sostituiti velocemente (in contrapposizione ai beni durevoli e semi-durevoli). Tale gruppo di prodotti include (i) inserti e brasati (ii) punte e seghe a tazza, (iii) utensili a fresare, (iv) maschi e filiere, (v) assortimenti (rivetti, rondelle, coppiglie, spine elastiche, anelli elastici, sfere d'acciaio, mole, O-ring, fascette, fusibili, ecc.) e (vi) spray e ingrassatori (sbloccanti, zinco chiaro, grasso, silicone, olio da taglio e di vaselina, aria spray, ecc.).

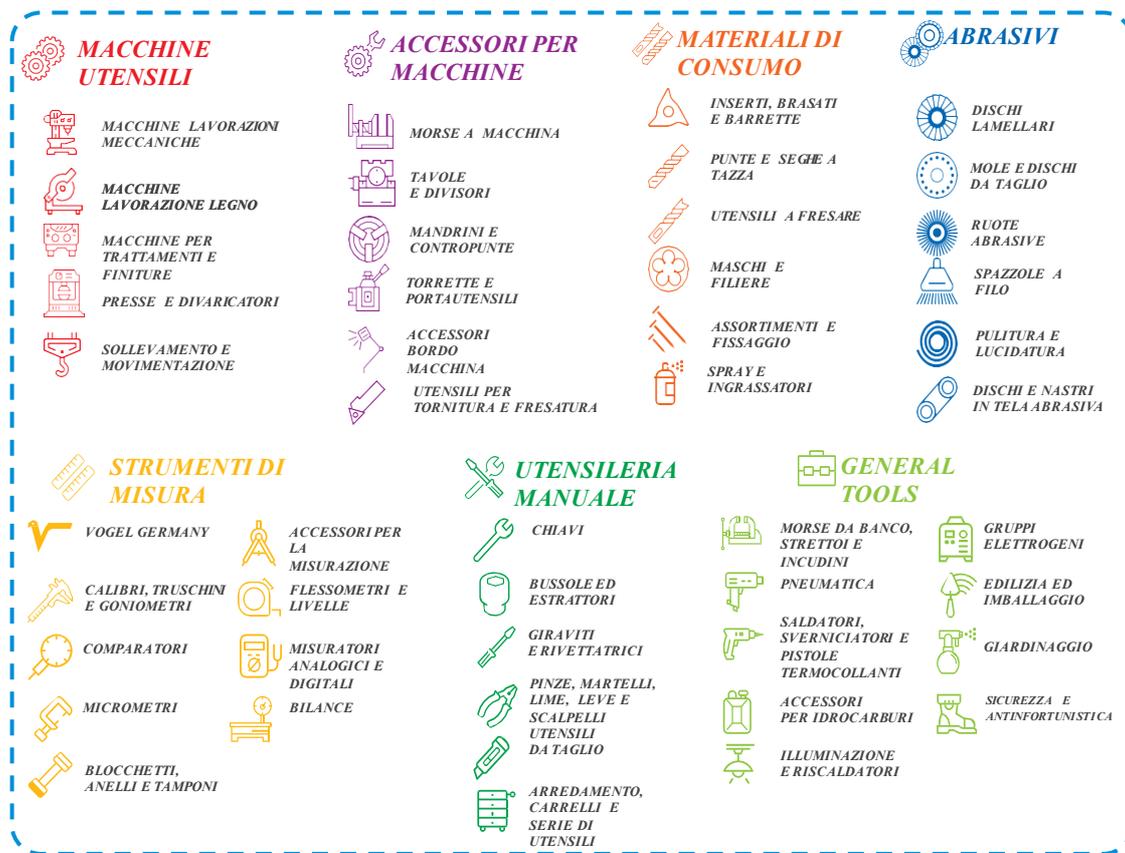
Gli **Strumenti di misura** comprendono un set completo di articoli per la misurazione sia analogica che digitale, fra i quali i principali sono rappresentati da (i) calibri, truschini e goniometri, (ii) comparatori, (iii) micrometri, (iv) blocchetti, anelli e tamponi, (v) accessori per la misurazione (basi e supporti magnetici, squadre e squadre magnetiche, prismi), (vi) flessometri e livelle (vii) misuratori analogici e digitali (endoscopi, microscopi, pinze amperometriche, multimetri, misuratori di distanza, di temperatura, di umidità, di suono, di luminosità, di vibrazioni, di spessori, rifrattometri

e durometri) (viii) bilance e dinamometri.

Il gruppo di prodotti **Utensileria manuale** include (i) chiavi fisse e combinate, chiavi a cricchetto, chiavi poligonali, chiavi esagonali, chiavi a T, chiavi dinamometriche, ecc., (ii) chiavi a bussola poligonali ed esagonali, estrattori (iii) giraviti e rivettatrici, (iv) pinze, martelli, lime e scalpelli, (v) utensili da taglio (cutte, sbavatori, raschietti, seghe, cesoie, forbici, tagliatubi), (vi) contenitori per utensili manuali (carrelli, banchi, armadi, cassettiere, valigette e termoformati).

Infine il gruppo di prodotti **General Tools** comprende (i) morse da banco, strettoi e incudini, (ii) strumenti pneumatici (chiodatrici e fissatrici, avvitatori, trapani ad aria, smerigliatrici, levigatrici, pistole di soffiaggio, gonfiaggio, lavaggio, aerografi), (iii) saldatori, sverniciatori, pistole termocollanti, (iv) accessori per idrocarburi (oliatori e brocche, imbuti, taniche, raccogli oli, pompe e pistole di travaso), (v) riscaldatori, illuminazione e lenti, (vi) gruppi elettrogeni (generatori), (vii) edilizia e imballaggi (pistole per silicone, cazzuole, dispenser e nastri per imballaggio), (viii) articoli per il giardinaggio, (ix) prodotti per l'antinfortunistica (guanti, occhiali, scarpe, stivali).

La rappresentazione grafica seguente illustra le famiglie di prodotto in cui sono suddivisi li prodotti del Gruppo.



Il catalogo Fervi viene rilasciato con cadenza biennale.

### Prodotti Riflex

L'offerta del Gruppo, tramite la controllata Riflex, include circa 400 referenze di dischi abrasivi lamellari. I dischi abrasivi lamellari sono lamelle in tela abrasiva incollate ad un supporto semi-rigido in fibra o nylon, disposte a ventaglio.



In particolare, il Gruppo acquista da fornitori selezionati le materie prime e le componenti necessarie all'attività di produzione e, successivamente, cura direttamente la produzione dei dischi lamellari abrasivi, tramite macchine automatiche per la produzione di dischi lamellari che sono state ingegnerizzate, sviluppate e prodotte dal Gruppo anche sulla base del *know-how* sviluppato nel corso degli anni.

Il Gruppo inoltre ha ingegnerizzato, sviluppa e produce le macchine automatiche per la

produzione, il *packaging* e le prove dei dischi lamellari, che vende sul mercato italiano e internazionale, così come su entrambi i mercati Riflex svolge anche l'attività di fornitura delle materie prime impiegate nel processo produttivo dei dischi lamellari nei confronti di altri produttori. Riflex produce circa 4 milioni di dischi lamellari ogni anno, perlopiù destinati alla vendita nei confronti di importanti gruppi multinazionali o della stessa Fervi, che dal 2015 è distributore per l'Italia dei prodotti Riflex.

### **6.1.3 Modello di business**

La prima fase dell'attività del Gruppo si focalizza sull'attività di ricerca e selezione dei prodotti e dei relativi fornitori. L'attività di ricerca e sviluppo consente al Gruppo di attuare una costante strategia di rinnovamento e ampliamento dei prodotti, anche al fine di offrire ai clienti un miglior rapporto qualità-prezzo.

I rapporti consolidati con i propri fornitori (dislocati in Asia ed Europa, vedi paragrafo 4.1.1 del presente Documento di Ammissione), nonché la ricerca e l'individuazione di nuovi fornitori, consentono al Gruppo di ampliare l'offerta di prodotti e di garantire un adeguato assortimento degli stessi.

L'ordine di nuovi prodotti avviene settimanalmente sulla base di un algoritmo che tiene conto dei consumi passati e attesi e considera anche i tempi medi di consegna (per quanto riguarda il materiale proveniente dall'Asia pari a circa 4 mesi). Il materiale viene consegnato da spedizionieri internazionali che provvedono al carico locale, allo sdoganamento e alla consegna presso il magazzino. Successivamente i prodotti vengono verificati e sottoposti al controllo di qualità e vengono stoccati negli oltre 7.000 mq di magazzino della sede di Vignola. Su tutti i prodotti selezionati viene apposto il marchio Fervi: il packaging di prodotto e tutto il materiale che lo accompagna (manuali, etichette, schede tecniche) riportano il marchio Fervi. Il catalogo generale viene presentato con cadenza biennale e include tutti i prodotti dell'offerta Fervi con l'indicazione delle caratteristiche tecniche e dei prezzi di listino. Durante il periodo di validità del catalogo, ulteriori prodotti vengono lanciati e veicolati a clienti e utilizzatori tramite il sito Fervi.com e altri strumenti promozionali.

La produzione dei dischi lamellari viene effettuata direttamente dal Gruppo sulla base di un piano di produzione settimanale. In particolare i dischi lamellari sono prodotti attraverso le macchine automatiche progettate e assemblate dal Gruppo. Per quanto concerne le macchine automatiche per la produzione di dischi lamellari, il Gruppo gestisce presso il proprio sito produttivo tutte le attività di ingegnerizzazione, progettazione, sviluppo e assemblaggio.

Tutti i prodotti prima di essere posti sul mercato sono sottoposti a controlli ad opera di un'apposita unità aziendale, al fine di verificarne l'adeguatezza rispetto alle normative in vigore (in particolare la Direttiva Macchine). Su ogni prodotto, come sul *packaging* di prodotto e sul materiale di accompagnamento allo stesso, viene apposto il marchio

Fervi. Circa il 95% delle righe d'ordine sono evase su base giornaliera, mentre il 90% del residuo viene evaso nei successivi 30 giorni.

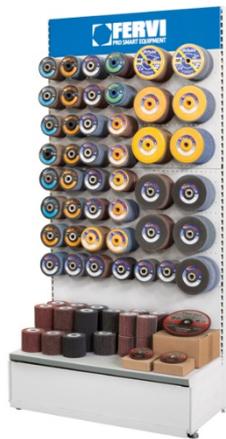
I prodotti vengono immessi sul mercato attraverso una rete vendita Italia di 20 agenzie coordinati dalla Direzione commerciale e all'estero attraverso un *export manager*. I principali canali di vendita sono (i) rivenditori tradizionali (oltre 4.500 utensilerie e ferramenta specializzate) (ii) grossisti. In relazione ai rapporti con la clientela, si veda anche il paragrafo 4.1.3 del presente Documento di Ammissione.

Successivamente all'immissione nel mercato, Fervi garantisce anche un accurato servizio di assistenza post-vendita per tutti i prodotti commercializzati. In particolare il reparto assistenza riceve le segnalazioni sia da parte dei rivenditori che direttamente dagli utilizzatori del prodotto. La maggior parte delle segnalazioni viene risolta tramite intervento telefonico o invio di parti di ricambio, per le restanti segnalazioni si può rendere necessario a seconda dei casi (i) la sostituzione in garanzia del prodotto, (ii) la riparazione in garanzia, qualora si tratti di articoli di costo unitario significativo. Qualora per il prodotto sia scaduto il periodo di garanzia, si procede ad emettere preventivo per riparazione ed eventuali pezzi di ricambio prima di riparare il prodotto.

I canali attraverso cui si giunge all'utente finale sono principalmente le utensilerie professionali e i grossisti, che possono poi provvedere a loro volta alla rivendita dei prodotti a marchio Fervi ad utensilerie professionali o ad altri tipi di negozi che vendono utensili e ferramenta. Inoltre il Gruppo commercializza indirettamente i suoi prodotti anche attraverso le piattaforme *e-commerce* dei propri *partner* strategici (c.d. *digital partners*).

L'attività di *marketing* commerciale si rivolge oggi, oltre ai clienti, anche agli utilizzatori finali dei prodotti, con l'obiettivo di aumentare la *brand awareness* dei marchi del Gruppo. L'attività di *marketing* viene anche realizzata anche attraverso *corner* e pareti espositive con prodotti del Gruppo.

Alla data del 31 gennaio 2018 i corner installati sono più di 500 con più di 600 metri quadrati di pareti e più di 2.000 metri quadrati di gazebi.



In particolare, Fervi utilizza un approccio multicanale per far giungere la sua attività di *marketing* al cliente finale. Uno strumento fondamentale è quello del sito dell'Emittente ([www.fervi.com](http://www.fervi.com)) su cui è possibile accedere alle informazioni fondamentali sui prodotti a marchio Fervi. Fervi si indirizza poi ai propri clienti attraverso giornali di settore (Ferramenta 2000, Ferrutensil, Iferr, Ferramenta&Casalinghi), sponsorizzazioni sportive e *social media*. Fervi è poi attiva anche tramite comunicazioni promozionali televisive.

#### **6.1.4 Programmi futuri e strategie**

Le strategie per la crescita futura dell'emittente sono focalizzate sulle seguenti linee di azione: (i) crescita organica; (ii) crescita per linee esterne; (iii) rafforzamento dei rapporti sia con rivenditori che operano tramite i propri siti *online* sia con la Grande Distribuzione Specializzata.

##### Crescita organica

La strategia di crescita organica del Gruppo si focalizzerà su maggiori investimenti volti a incrementare i volumi di vendita. Ciò richiede un intensificarsi degli investimenti per una più estesa selezione di fornitori e di prodotti. Fervi ha l'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti offerti sia in profondità (aggiunta di misure) che in prossimità (introduzione di prodotti simili). Il catalogo 2018 contiene circa 6.700 referenze, in crescita del 18% rispetto alla versione precedente. Il Gruppo ritiene di poter ampliare significativamente il proprio catalogo.

Nel realizzare la strategia di crescita organica, oltre all'obiettivo di un maggior numero di prodotti da introdurre nel catalogo Fervi, verrà perseguito anche l'obiettivo di un rafforzamento della forza vendita interna ed esterna, con l'introduzione di nuovi *area manager* - sia per l'Italia che per l'estero - a supporto della direzione commerciale, l'integrazione dell'ufficio vendite con nuove risorse e l'ampliamento della rete vendita esterna.

#### Sviluppo rapporti con digital partners e operatori della Grande Distribuzione Specializzata

Elemento strategico chiave nel perseguimento degli obiettivi di crescita è lo sviluppo di nuovi canali di vendita. In particolare, oltre alla crescita sul piano geografico e dell'ampliamento della rete commerciale, che avverrà principalmente per Linee Esterne, Fervi intende rafforzare anche la propria presenza sul mercato domestico.

Il mercato domestico è ancora caratterizzato da un ruolo forte dei negozi di ferramenta tradizionali, più prossimi ai clienti finali. In tale settore Fervi è particolarmente forte in quanto si tratta dei destinatari storici della commercializzazione di prodotti Fervi.

Tuttavia, il mondo del "fai da te" è in costante evoluzione attraverso un sempre maggior ruolo dell'*e-commerce*. Per tale motivo, il Gruppo mira a rafforzare i propri rapporti commerciali con *partner* strategici (c.d. *digital partners*) che possano commercializzare i prodotti del Gruppo attraverso i propri siti *internet*: (i) grandi *marketplace* generalisti (i.e. Amazon); (ii) *marketplace* specializzati (in Italia e all'estero); (iii) rivenditori digitali che hanno sviluppato le proprie piattaforme di *e-commerce* e/o dispongono di propri negozi virtuali su Amazon, E-Bay e altri *marketplace*.

Anche il canale della Grande Distribuzione Specializzata, su cui al momento Fervi è meno presente rispetto a quello dei tradizionali rivenditori professionali, verrà esplorato più approfonditamente al fine di sfruttarne le capacità distributive e di attrazione di clientela.

#### Crescita per linee esterne

Il Gruppo intende attuare una crescita per linee esterne realizzata attraverso acquisizioni volte ad una maggiore e più penetrante articolazione della rete commerciale sia nel

mercato italiano sia nei mercati di altri paesi europei caratterizzati da una elevata frammentazione, come il mercato spagnolo e quello dei paesi balcanici.

Si segnala che la strategia di acquisizione di altre imprese tende ad articolarsi su più anni, in modo da consentire un'adeguata verifica anche sul lungo periodo dell'andamento delle società da integrare nel Gruppo e della solidità della loro struttura.

La strategia di crescita per linee esterne potrà essere realizzata mediante l'acquisizione sia di imprese commerciali sia di imprese industriali. Quanto alle prime, si tratta di imprese attive, come Fervi, nel settore della commercializzazione di beni prodotti in *outsourcing*. L'intento perseguito dal Gruppo mediante tali acquisizioni è quello di articolare in modo più approfondito la propria rete commerciale in altre realtà, espandendosi in mercati esteri.

Quanto all'acquisizione di imprese industriali, vale a dire imprese che svolgono anche la fase di produzione dei beni, la ricerca delle *target* si focalizzerà sull'individuazione di imprese che possano essere integrate nel Gruppo, in analogia con quanto attuato in occasione dell'acquisizione di Riflex. In particolare il Gruppo intende individuare imprese specializzate nella produzione di beni affini a quelli già commercializzati, in modo da consentire un pieno sfruttamento delle sinergie che potranno maturare tra l'Emittente e le *target*, consentendo alla prima di ampliare le categorie di prodotti offerti e dunque la propria presenza sul mercato, e alle *target* di beneficiare della rete commerciale e della forza dei marchi del Gruppo.

## **6.2 Principali mercati**

L'Emittente opera nel mercato della fornitura di attrezzature principalmente per l'officina meccanica, l'officina auto, la falegnameria, il cantiere e tutto quanto ruota intorno al cosiddetto «MRO» (*Materials, Repair and Operations*), ossia fornitura di attrezzature al servizio dei professionisti della manutenzione e riparazione e per produzioni artigianali (prototipazione, campionature, serie limitate), oltre che per il "Fai-da-te": macchine utensili, accessori per macchine, abrasivi, consumabili, strumenti di misura, utensili manuali e *general tools*.

### **Mercato MRO**

Questo mercato riguarda la fornitura di materiali di consumo, attrezzature industriali e forniture per la manutenzione di impianti relativi principalmente al settore *automotive* e alle officine meccaniche.

In Europa tale mercato ha raggiunto, nel 2016, un fatturato pari a USD 89 miliardi, spinto soprattutto dal comparto delle attrezzature industriali e per il settore manifatturiero (entrambi previsti in crescita con un CAGR 2017-2025 del 3%).

Il mercato MRO si stima possa raggiungere USD 109,30 miliardi nel 2025, grazie alla crescente tendenza verso la fornitura di servizi di qualità a prezzi accessibili da parte dei distributori.

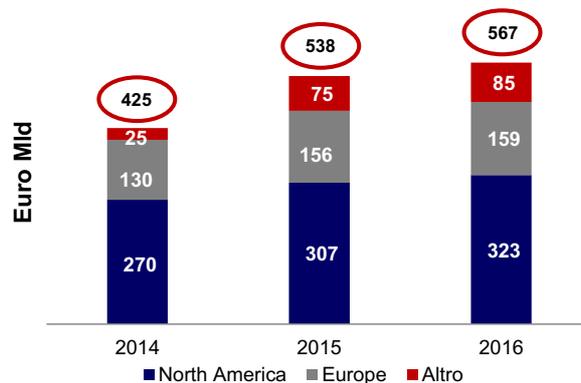
Lo sviluppo di questo mercato, in Europa, è stato favorito dalla diffusione delle piattaforme di *e-commerce*, le quali hanno facilitato l'accesso e la penetrazione dei distributori nei mercati di destinazione.

La Germania, grazie alla presenza sul territorio di numerose industrie, è sempre stato il principale operatore a livello europeo nel settore MRO.

### **Mercato *Do It Yourself* (DIY)**

Nell'ambito del mercato del "*do it yourself*" (da ora in poi "DIY") viene distribuita una vasta gamma di prodotti (i.e. prodotti per l'illuminazione, il giardinaggio, il legno, l'edilizia, ecc.) che includono, tra gli altri, anche macchine utensili e utensileria. Il grafico che segue mostra l'evoluzione del fatturato globale del mercato del DIY per gli anni 2014-2016 pur ricomprendendo tale mercato solo parzialmente i prodotti specializzati per i professionisti del settore di riferimento della Società:

**Evoluzione del fatturato DIY globale 2014 -2016**



Fonte: Fediyma – World DIY Report

Nel 2014 il fatturato globale del mercato DIY ha raggiunto circa Euro 425 miliardi, con il Nord America e l'Europa che insieme hanno detenuto una quota di fatturato pari a circa Euro 400 miliardi (94,1% del totale) sebbene la loro popolazione combinata pesasse sulla popolazione mondiale per circa il 22,7%.

Nel 2015 il fatturato globale del mercato DIY è risultato in aumento del 26,6% rispetto all'esercizio precedente attestandosi a circa Euro 538 miliardi con il Nord America e l'Europa che insieme hanno raggiunto una quota di fatturato pari a circa Euro 463 miliardi (86,0% del totale) nonostante la loro popolazione combinata pesasse sulla

popolazione mondiale circa il 23%.

Nel 2016 il fatturato globale del mercato DIY, pari a circa Euro 567 miliardi, ha registrato una crescita del 5,4% rispetto al 2015, con il Nord America e l'Europa che insieme hanno detenuto una quota di fatturato pari a circa l'85% del totale, nonostante la popolazione combinata pesasse circa il 15% sulla popolazione mondiale.

#### Distribuzione geografica del fatturato DIY 2016



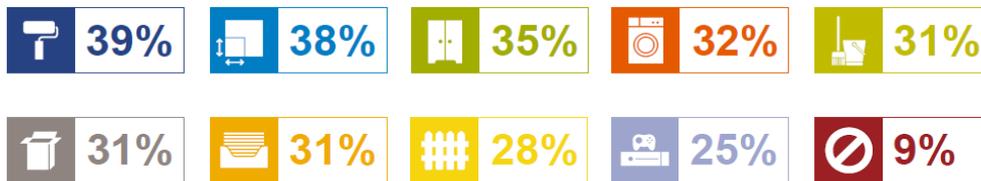
Fonte: Fediyma – World DIY Report

Si sottolinea come circa l'82% dell'intero mercato mondiale nel 2016 sia concentrato in sole 8 nazioni: USA, Germania, Giappone, Canada, Gran Bretagna, Francia, Australia e Italia.

In particolare, nonostante un incremento del volume d'affari del DIY nel 2016 per il Nord America e per l'Europa, pari rispettivamente al +5,4% e +1,8% (+13,7% e +19,8% confrontando il 2015 con il 2014), il peso percentuale delle due aree rimane pressoché costante, pari rispettivamente al 57% e 28%. Tale peso percentuale si è ridotto nel 2015 rispetto al 2014, passando rispettivamente dal 63,5% al 57,0% e dal 30,7% al 29,0% in favore di zone come l'Asia-Pacifico e di alcuni mercati emergenti come l'Africa.

Nel 2016 il Nord America è stata la regione con la più alta spesa media pro capite nel DIY con Euro 899 annui. Ben al di sotto si posiziona l'Italia, con una spesa media pro capite pari a Euro 198 annui rispetto ad una media europea di Euro 224 a persona.

Secondo un'indagine condotta da "Gfk" nel 2016, circa il 39% dei consumatori ricorre al DIY per lavori di decoro o *design* interno, il 38% per la misurazione delle superfici, il 35% per la riparazione di componenti di arredo ed il 32% ricorre al fai-da-te per la riparazione di elettrodomestici. Il 31% dei consumatori vi ricorre anche per migliorare l'organizzazione degli spazi abitativi, per creare nuovi spazi "ripostiglio" e per la normale attività di pulizia della propria abitazione.



Source: GfK survey among 25,000+ Internet users (ages 15+) in 22 countries – multiple answers possible – rounded  
 © GfK 2016 | Home improvement

La diffusione dell’*“home improvement”* e la maggiore confidenza dei consumatori con il mercato delle ristrutturazioni, sono stati i principali *drivers* dello sviluppo del mercato mondiale degli strumenti per il “Fai-da-te”. Tale mercato ha anche beneficiato del notevole incremento di *DIY superstores*, soprattutto in centri commerciali.

Gli strumenti per il DIY, di cui l’Emittente è distributore di alcuni prodotti, possono essere classificati in:

- Elettrodomestici (power tools)* utilizzati per la foratura, la scalpellatura, l'instradamento, la levigatura, la lucidatura e il livellamento. Alcuni degli elettrodomestici comunemente usati per il fai-da-te sono le macchine per la foratura, le seghe circolari, le pistole sparachiodi ecc.

Tali utensili vengono utilizzati principalmente da professionisti che cercano di ottimizzare i propri progetti fai-da-te e risultano tra i più diffusi, con una quota di mercato, al 2016, del 63,31%.

Il comparto degli elettrodomestici è previsto in crescita con un CAGR 2017-2021 pari al 3,62% e con una stima del fatturato al 2021 pari a circa USD 11,38 miliardi, spinto dalla sempre più crescente diffusione del fai-da-te nei Paesi più sviluppati e dall’incremento della domanda di elettrodomestici con batterie agli ioni di litio rispetto alle altre categorie di elettrodomestici.
- Utensili manuali (hand tools)* che non richiedono alcuna fonte di energia per il loro funzionamento. Rientrano in questa categoria martelli, forchette da giardino, rastrelli, chiavi, cacciaviti, pinze e chiavi inglesi.

Nel 2016 gli utensili manuali hanno raggiunto una quota di mercato pari al 29,25%.

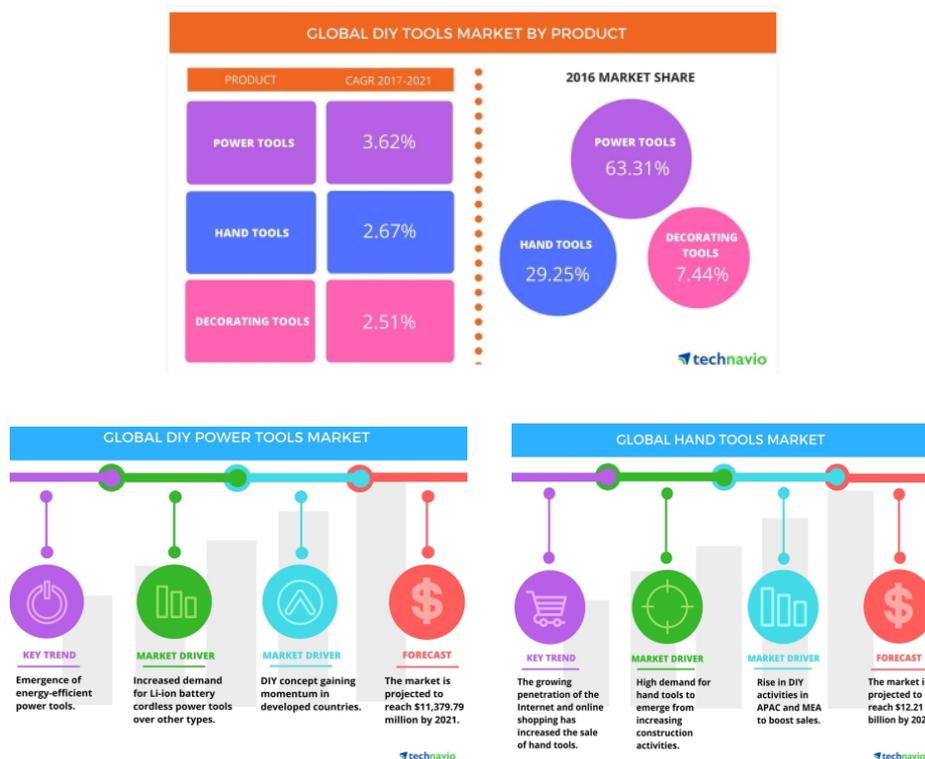
La diffusione di tali utensili è stata favorita dalla crescente penetrazione di internet e dello *shopping online* nella vita dei consumatori. Il principale *driver* per questo segmento sarà la crescente domanda di utensili generata dal miglioramento del mercato domestico e dall’aumento delle ristrutturazioni. È prevista una crescita con un CAGR 2017-2021, pari al 2,67%, per raggiungere

i USG 12,21 miliardi di fatturato.

Il Nord America e l'Europa Occidentale appaiono *market leader* in questo comparto seguiti da India e Cina.

- *Strumenti di decorazione (decorating tools)*. Questi strumenti (raschietti per carta da parati, pennelli, ecc.) appaiono caratterizzati da una domanda continua in quanto trattasi di utensili a basso costo e soggetti a frequente sostituzione. Inoltre, la tendenza all'aumento globale degli immobili di proprietà tenderà a generare un impatto positivo sul mercato, in quanto si ritiene che i proprietari di case siano più propensi a spendere per il miglioramento e il rimodellamento della propria casa rispetto alle persone che vivono in affitto.

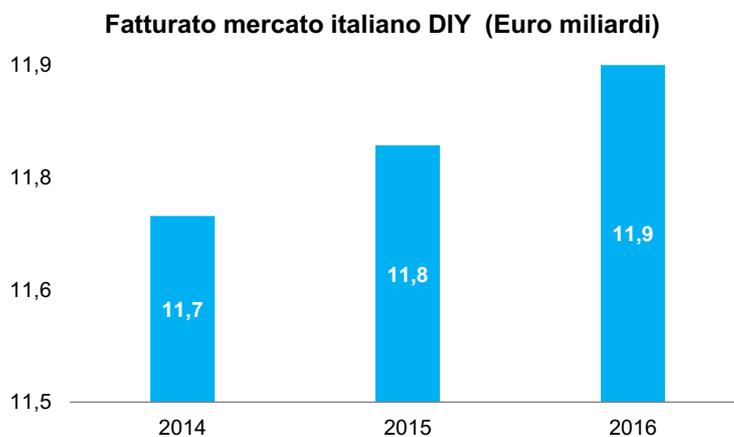
Il segmento degli strumenti di decorazione, con una quota di mercato al 2016 pari al 7,44%, si prevede possa crescere con un CAGR 2017-2021 del 2,51%.



Fonte: Technavio

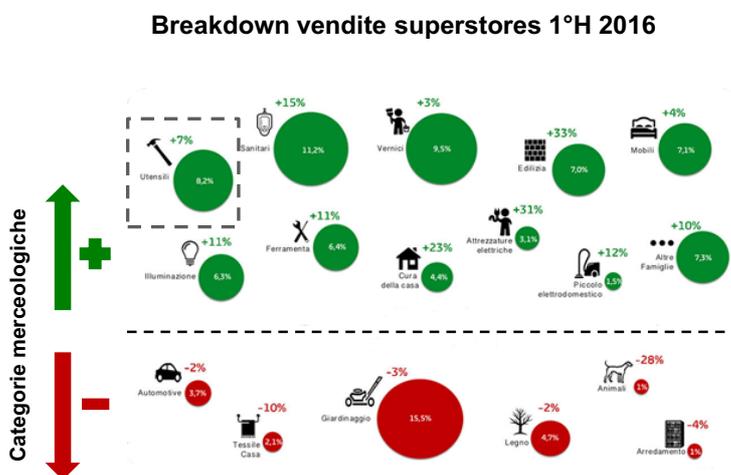
Il fatturato del mercato italiano del DIY si attesta, invece, nel 2016 a circa Euro 11,9 miliardi, in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2015, che a sua volta aveva realizzato un +0,8% sull'anno precedente.

Di seguito viene rappresentato il fatturato del mercato italiano del DIY nel 2014, 2015 e nel 2016:



*Fonte: BricoMagazine – Osservatorio non food 2017 di GS1Italy*

In tale contesto, considerando le vendite nel primo semestre 2016 del DIY in Italia dei cosiddetti *superstores* (grandi realtà distributive specializzate in prodotti Fai da Te con una superficie di vendita superiore agli 800 mq) dalla sottostante figura si evince che il segmento degli utensili ha registrato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un +7% delle vendite.



*Fonte: Diyandgarden.com – GFK*

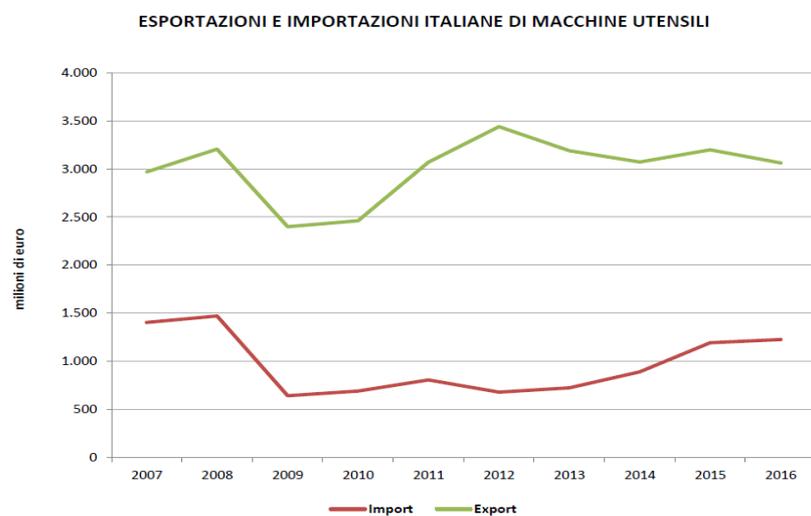
### Focus sulle macchine utensili

Di seguito si rappresenta il comparto delle macchine utensili, mercato in cui l'Emittente

è attivo in maniera preponderante in relazione alla composizione del fatturato.

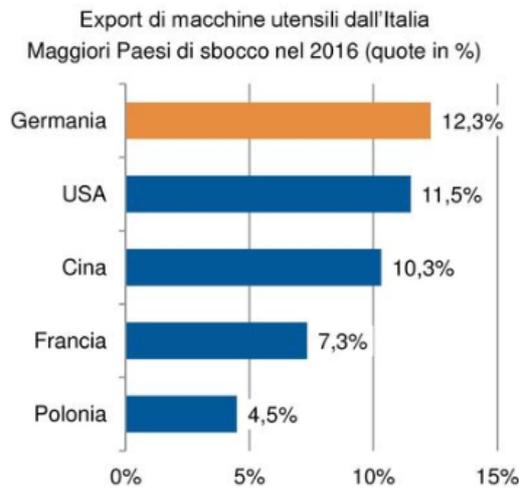
Per l'Italia, il 2016 è stato caratterizzato da una buona crescita dell'industria delle macchine utensili. In particolare, la produzione è aumentata del 7%, con un fatturato a Euro 5,02 miliardi.

Il settore ha visto un incremento delle importazioni del 2,8% a Euro 1,23 miliardi rispetto agli Euro 1,19 miliardi del 2015. Sono risultate in calo, invece, le esportazioni (-4,3%) le quali hanno raggiunto gli Euro 3,06 miliardi dagli Euro 3,2 miliardi dell'anno precedente.



Fonte: UCIMU

Nel 2016 il principale mercato di sbocco per le macchine utensili prodotte in Italia è stato la Germania, con una quota del 12,3%, seguita da Usa (11,5%), Cina (10,3%), Francia (7,3%) e Polonia (4,5%).



Fonte: VDW

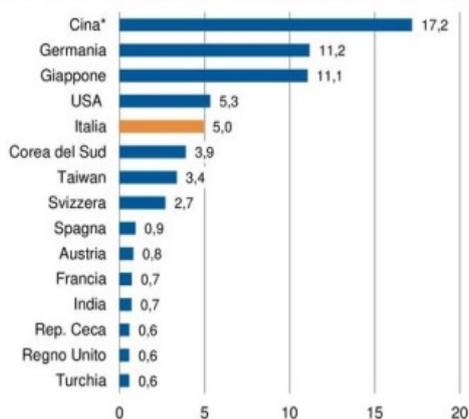
Secondo la “VDW” (Associazione dei costruttori tedeschi di macchine utensili), l’Italia, con un volume d’affari annuo di circa Euro 5 miliardi, si posiziona al 5° posto tra i principali produttori mondiali di macchine utensili, preceduta da Cina (Euro 17,2 miliardi), Germania (Euro 11,2 miliardi), Giappone (Euro 11,1 miliardi) ed USA (Euro 5,3 miliardi). Si posiziona, invece, al 6° posto in termini di “consumo” di macchine utensili, con Euro 3,1 miliardi di fatturato.

## PRODUZIONE E CONSUMO DI MACCHINE UTENSILI

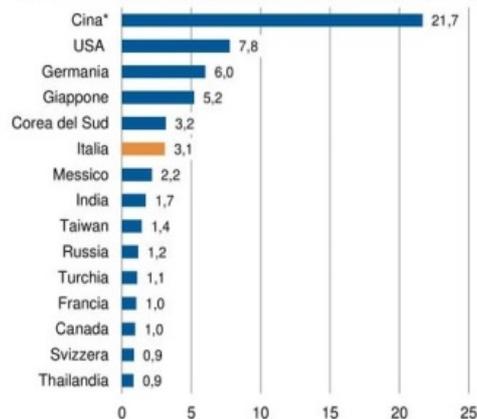
Italia al 5° posto nella produzione e al 6° nel consumo



Top-15 produzione di macchine utensili nel 2016 (mld. EUR)



Top-15 consumo di macchine utensili nel 2016 (mld EUR)

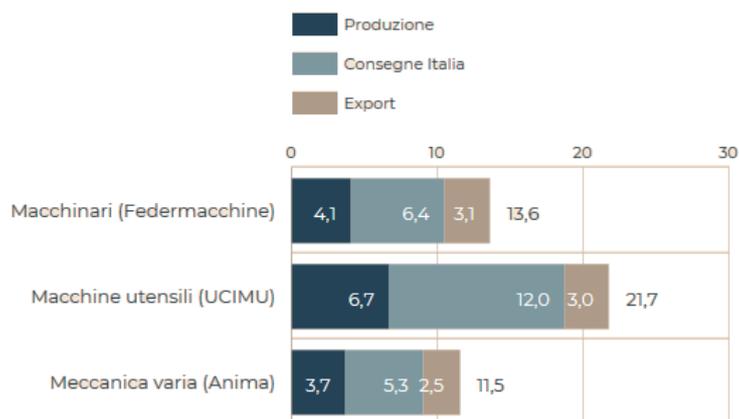


\* Adeguamento VDW per le macchine semplici (produzione ridotta del 17%, consumo del 12%). Fonti: Associazioni nazionali, Statistiche ufficiali commercio con l'estero, VDW

Nel terzo trimestre del 2017 si è assistito ad un incremento degli ordini di macchine utensili del 14,7% rispetto allo stesso periodo 2016. In particolare, gli ordini raccolti dai costruttori italiani sul mercato interno sono aumentati del 68,2%, mentre gli ordini

esteri hanno registrato un aumento limitato all'1%.

Per l'intero 2017 si stima, per l'Italia, una crescita del settore delle macchine utensili del 21,7% con un incremento delle importazioni del 7,6% ed una ripresa delle esportazioni di macchinari del 3%. La produzione dovrebbe poter crescere del 6,7% mentre le consegne sul mercato interno si prevede possano registrare un rialzo del 12%.



Fonte: Federmacchine, UCIMU, Anima

A livello mondiale, il mercato delle macchine utensili nel 2016 è ammontato a circa Euro 67,7 miliardi (-2,6% rispetto al 2015). Per il 2017 è previsto che la produzione industriale ed il consumo possano crescere, rispettivamente, del 3,1% e del 3,2% (con consumi pari a Euro 69,9 miliardi).

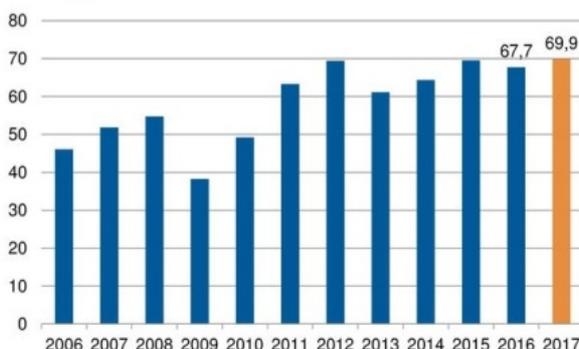
In particolare, in termini di “consumo” di macchine utensili, l'Europa dovrebbe poter registrare un incremento del 4%, seguita dall'Asia (+3,5%, con la Cina che si prevede in crescita al 3,9%) e dall'America (+0,5%).

## MERCATO MONDIALE DELLE MACCHINE UTENSILI

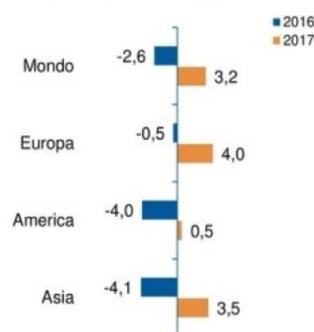
Il consumo mondiale cresce maggiormente dopo un'edizione di EMO



Mld EUR, previsione 2017



Variazione % rispetto all'anno precedente



Fonti: dati fino al 2016: VDW, previsione 2017: Oxford Economics, Global Machine Tool Outlook, primavera 2017

### Settore di riferimento e contesto competitivo

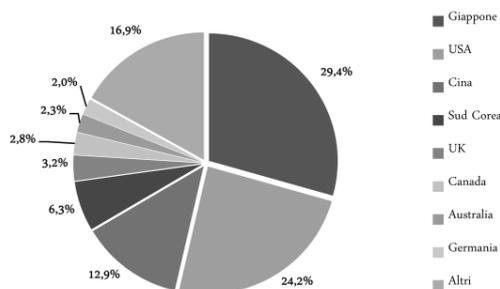
Il settore di riferimento per l'offerta di Fervi è quello della distribuzione industriale all'ingrosso. Tale settore ha riportato, a fine 2017, ricavi pari a USD 1.157,4 miliardi, con una crescita dell'11,8% sul 2016.

Tra i principali Paesi operanti nel settore il Giappone ha raggiunto una quota del 29,4% (+5,1% rispetto al dato 2016) e gli Usa del 24,2% (-4,9%); seguono la Cina con una quota del 12,9% (+2,9%), la Corea del Sud con il 6,3% (+5,6%), la Gran Bretagna con il 3,2% (-11,6%), il Canada con una quota del 2,8% (-8,2%). Australia e Germania raggiungono quote di mercato, rispettivamente, del 2,3% (+52,6%) e del 2% (-5,2%).

#### Revenue Exposure By Country

Total LTM Revenue 1,157.4B

Paese	% of Tot. Rev.	% Chg (Y/Y)	3 Yr Trend
Japan	29.4	5.1	↗
United States	24.2	-4.9	↘
Mainland China	12.9	2.9	↗
South Korea	6.3	5.6	↗
United Kingdom	3.2	-11.6	↘
Canada	2.8	-8.2	↘
Australia	2.3	52.6	↗
Germany	2.0	-5.2	↘



Fonte: Factset

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato dalla presenza di: (i) grandi gruppi multinazionali con modelli di *business* sia verticali (specialisti) che orizzontali (cataloghisti); (ii) numerosissimi produttori e importatori in *private label* nazionali ed internazionali, sia specializzati che generalisti, di dimensioni molto eterogenee.

Di seguito viene fornita una matrice che mostra il posizionamento di Fervi all'interno del panorama competitivo:



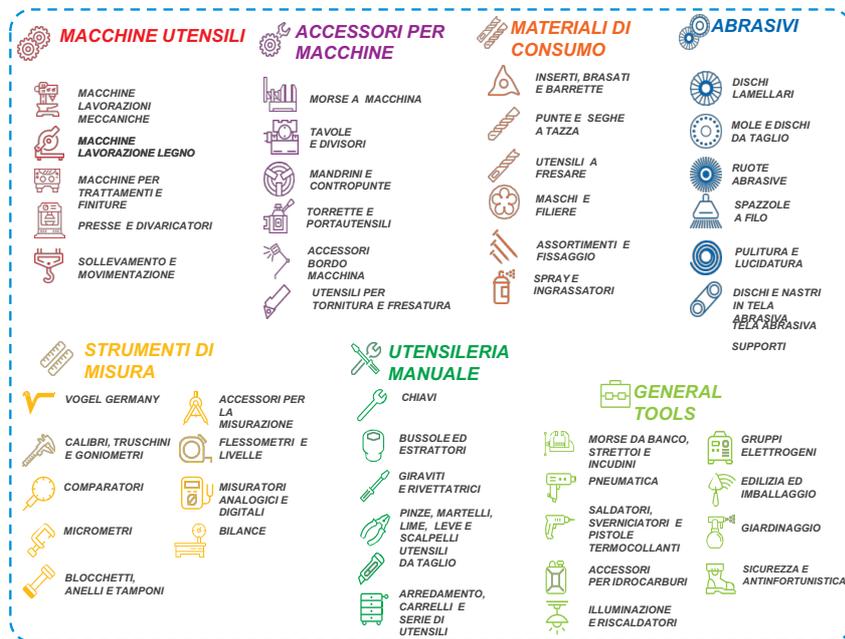
L'Emittente si presenta come un *player* di rilievo nell'ambito dei "generalisti italiani", grazie alla sua ampia offerta, rappresentando un riferimento per la clientela in ambito MRO (*materials, repair and operations*) e DIY (*Do It Yourself / Fai da te*), attraverso l'offerta di prodotti sicuri e di elevata qualità con un *pricing* inferiore a quello praticato dagli specialisti dei vari settori in cui opera il Gruppo, ossia:

- Macchine Utensili;
- Accessori per macchine;
- Abrasivi;
- Consumabili;
- Strumenti di misura;
- Utensileria Manuale;
- *General Tools*.

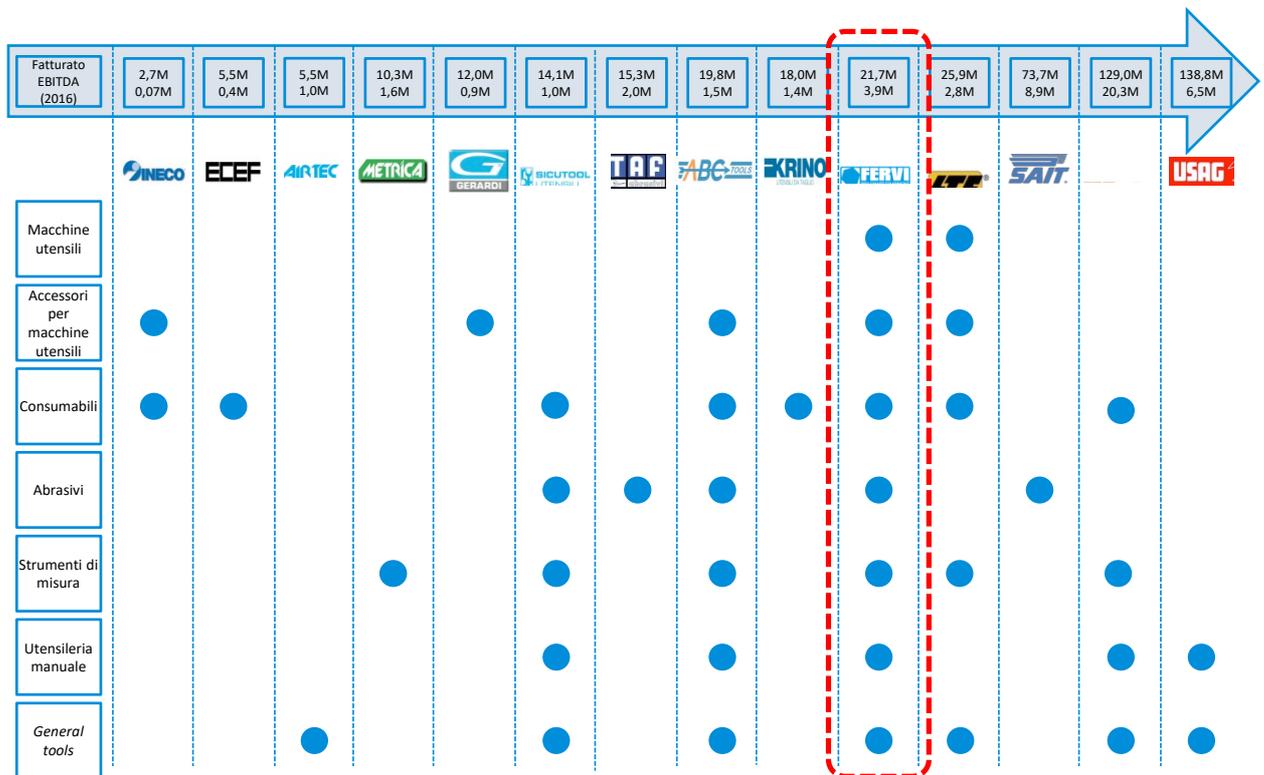
### Principali *competitor* in Italia

Nell'ambito dello scenario competitivo in cui opera la Società, al fine di determinare il proprio posizionamento in Italia rispetto ai principali *competitor*, sono state considerate come variabili di posizionamento il fatturato e le famiglie di prodotto offerte al mercato. Di seguito una rappresentazione delle 47 famiglie di prodotto offerte dalla Società e

suddivise in *cluster* di prodotto:



Nell'informativa sottostante viene rappresentato, invece, un confronto fra Fervi e i suoi principali *competitor* italiani con riferimento ai *cluster* di prodotto distribuiti al mercato ed al fatturato realizzato:



Fonte: elaborazione del management e Orbis Bureau Van Dijk

Uno studio sul comparto tradizionale della ferramenta in Italia, effettuato da Assofermet/Cerved Fox & Parker, ha evidenziato che il comparto della ferramenta e, più in generale, il mercato del fai da te, risulta notevolmente frammentato fra *player* di diverse dimensioni e caratteristiche (circa 39 mila). In particolare, sono operatori della grande distribuzione, piccoli distributori e rivenditori locali a contendersi le quote di mercato.

In tale contesto, le possibilità di differenziazione tra i vari *player* sono molteplici, pur non essendo il fattore dimensionale necessariamente correlato a significativi vantaggi di redditività. In tale settore, infatti, possono coesistere numerosi concorrenti anche con margini di profitto molto diversi e variabili tra loro nel tempo.

Pertanto, le aziende di grandi dimensioni possono trovarsi in posizioni concorrenziali svantaggiose rispetto ai *competitor* di più piccole dimensioni, che, in virtù di una maggiore flessibilità operativa, possono sfruttare le opportunità di mercato attraverso aggregazioni/concentrazioni, beneficiando dei relativi vantaggi concorrenziali.

L'evidenza riscontrata nel mercato del fai da te è stata, in generale, un abbassamento dei prezzi al consumo con una conseguente ricerca del vantaggio competitivo da parte dei grandi *player* nella distribuzione attraverso azioni di ottimizzazione della logistica

e di potenziamento della rete commerciale.

In particolare, distributori ben capitalizzati investono in centri di distribuzione, magazzini intermedi e finali ricercando: (i) una *supply chain* più efficiente ed automatizzata e (ii) un inventario strutturato e flessibile ad ogni esigenza del cliente e che consenta di implementare politiche commerciali basate su sconti quantità. A tal riguardo, vengono spesso implementate soluzioni *Vendor Managed Inventory* (VMI) che permettono l'esternalizzazione della scorta di un'azienda cliente presso il distributore/fornitore, al fine di ridurre il rischio di *out of stock*. Inoltre, tali operatori di mercato ricercano maggiori livelli di marginalità implementando politiche commerciali basate sulla distribuzione di prodotti generici con il proprio marchio e diversificando l'offerta su diversi mercati geografici.

In tale contesto, si segnala lo sviluppo in veloce ascesa fra la grande distribuzione dell'*e-commerce* anche come canale di vendita complementare alla vendita tradizionale. In particolare, secondo l'*equity research* di Credit Suisse del 16 giugno 2016 sulle principali società di distribuzione del fai da te nel Nord America, la società W.W. Granger Inc. è stata la prima ad adottare il canale di vendita su piattaforma *web*, arrivando nel 2016 al 41% delle vendite derivanti dall'*e-commerce*.

Secondo una ricerca effettuata da *Interactive Research* (cfr. <http://diyandgarden.com/tendenze/multicanalita-in-ferramenta-a-che-punto-siamo>), svoltasi tra i mesi di giugno e luglio scorsi, che ha fatto emergere alcune informazioni di particolare interesse, il 51% del campione analizzato, nell'ambito del comparto della ferramenta, si dedica ad un'attività mista, tra *store e web*, il 31% rimane classificato come negozio tradizionale mentre il 18% si qualifica come *store* professionale.

Tale evidenza conduce ad una ricerca sempre più orientata verso lo sfruttamento della multicanalità pur evidenziando che il 45% del campione analizzato ha sviluppato una piattaforma proprietaria escludendo il supporto dei *marketplace* internazionali come Amazon ed e-Bay, con l'obiettivo di gestire un catalogo personale al fine di conservare una forte identità aziendale anche sul *web*.

Di seguito una tabella che riassume in *cluster* le principali tendenze in atto nel settore della distribuzione industriale:



Fonte: Credit Suisse – US Industrial Distributors, June 2016; [www.ferrutensil.com](http://www.ferrutensil.com) - Indagine Interactive Market Research, luglio 2016

### 6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Nel corso degli ultimi esercizi non si sono rilevati fattori eccezionali che abbiano influito sulle attività dell'Emittente.

### 6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, l'attività dell'Emittente non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenze o altre tipologie di accordi aventi a oggetto l'uso di marchi, modelli, nomi e domini, brevetti per invenzioni industriali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi, ad eccezione della dipendenza dal marchio Unieuro.

Inoltre, l'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non dipende da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con agenti, distributori, fornitori o clienti, e né da contratti finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione, singolarmente considerati.

### 6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente e le fonti delle relative informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente**

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto all'86,17% da 1979 Investimenti S.r.l., al 9,58% da Roberto Megna, al 2,50% da Guido Greco, all'1,25% Matteo Tunioli e allo 0,50% da Nicolò Tomassoli.

L'Emittente ritiene di non essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di 1979 Investimenti S.r.l., come riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2018. In particolare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 9 febbraio 2018 ha ritenuto che (i) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente; (ii) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente; (iv) 1979 Investimenti S.r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente. Inoltre 1979 Investimenti S.r.l. non possiede, alla Data del Documento di Ammissione, altre partecipazioni di controllo oltre a quella detenuta nella Società.

### **7.2 Società partecipate dall'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene il 100% di Riflex Abrasives S.r.l., con sede in Via Vittorio Bachelet, 1, 41057, Spilamberto (Modena), codice fiscale e partita IVA n. 03383460361, iscrizione al REA n. MO-382915, ed esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

L'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e ss. del codice civile, su Riflex, detenendo su di essa il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. In aggiunta, l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Riflex viene esercitata dall'Emittente, tra l'altro, delineando gli indirizzi strategici generali ed operativi della medesima in termini principalmente di: (i) risultati economici e finanziari; (ii) obiettivi industriali e di investimento; (iii) politiche commerciali e di *marketing*, nonché mediante l'elaborazione di procedure e linee guida e la nomina degli organi sociali. Inoltre, l'Emittente svolge a favore di Riflex prestazioni di servizi in campo amministrativo, informatico e legale.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-*bis* del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore della Controllata da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei suoi confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

## **8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

## **9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

### **9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

## 10. STIME DEGLI UTILI

### 10.1 Dati Preliminari

#### 10.1.1 Premessa

I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri dell'organo di amministrazione possono influire e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni, all'EBITDA, alla Posizione finanziaria netta e al Flusso di cassa ordinario sono riflessi nei dati preliminari per l'esercizio 2017 del Gruppo Fervi che sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Fervi in data 9 febbraio 2018 (Ricavi delle vendite e delle prestazioni, EBITDA, Posizione finanziaria netta e Flusso di cassa ordinario preliminari per l'esercizio 2017 del Gruppo Fervi sono congiuntamente definiti i “**Dati Preliminari**”).

Con riferimento a tali Dati Preliminari, si segnala che sebbene siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali informazioni sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che verranno approvati e pubblicati nelle prossime settimane nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 alla data del presente documento, le procedure di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio consolidato. Inoltre si segnala che tali Dati Preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fervi per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili e non conosciute alla data del presente documento.

I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri dell'organo di amministrazione non hanno alcuna influenza e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai Dati Preliminari sono costituiti dall'eventuale futuro mancato rispetto di contratti, accordi e in generale di impegni da parte di controparti terze del Gruppo Fervi, per i quali – alla data del presente documento – non sussistono elementi tali per ritenere gli stessi probabili.

Inoltre, le stime riportate nel presente Capitolo non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla data del presente documento e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Fervi per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione di Fervi.

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati preliminari sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio consolidato del Gruppo Fervi al 31 dicembre 2016 redatti in base ai Principi Contabili Italiani, come raccomandati dall'OIC (Organismo Italiano

di Contabilità).

La società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, conferma che i Dati Preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che verranno approvati e pubblicati nelle prossime settimane nel bilancio consolidato del Gruppo Fervi sottoposto a revisione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I Dati Preliminari non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Sulla base dei suddetti presupposti sono state elaborati i seguenti dati preliminari di seguito riportati:

	<b>31-dic-2017</b>	<b>31-dic-2016</b>
<i>(importi espressi in migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle vendite e prestazioni	22.439	21.659
EBITDA	4.691	3.905
Posizione Finanziaria Netta	(5.585)	(11.857)
Flusso di cassa ordinario	2.899	2.695

### **10.1.2 Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I Ricavi delle vendite e prestazioni dell'esercizio risultano essere in aumento per circa il 3,6% rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Più in dettaglio si rileva che, grazie alla costante attività commerciale e di product marketing, i ricavi della capogruppo risultano essere in crescita di circa il 5,3%, mentre i ricavi della controllata, oggetto di specifiche attività di integrazione all'interno dell'offerta commerciale del Gruppo, risultano sostanzialmente in linea al precedente esercizio.

### **10.1.3 Ebitda**

L'EBITDA dell'esercizio risulta incrementato del 20,1% (0,8 milioni di Euro) rispetto a quello del precedente esercizio. Tale miglioramento riguarda sia la capogruppo (0,5 milioni di Euro) che la controllata (0,3 milioni di Euro). In particolare si evidenzia come l'incremento della controllata sia il frutto delle attività di integrazione svolte nel precedente esercizio ed una sempre maggiore focalizzazione sui prodotti del core business da inserire nell'offerta commerciale del Gruppo.

### **10.1.4 Posizione finanziaria netta**

Riportiamo di seguito la composizione della posizione finanziaria netta:

<b>Descrizione</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Disponibilità liquide nette	2.636	1.632
Debiti verso banche	(4.921)	(3.596)
Debiti verso altri finanziatori (leasing)	(1.300)	(1.393)
<b>Indebitamento bancario</b>	<b>(3.585)</b>	<b>(3.357)</b>
Soci c/finanziamenti ed altri finanziari	-	(5.500)
Vendor Loans	(2.000)	(3.000)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(5.585)</b>	<b>(11.857)</b>

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è dovuto alla capacità del Gruppo di generare cassa con riferimento alla gestione dell'attività operativa, includendo anche il pagamento della rata di competenza del Vendor Loan. Inoltre si segnala che nel corso del mese di giugno 2017 è stato rimborsato parte del finanziamento Soci in essere, mentre la parte residua (3 milioni di Euro) è stata oggetto di rinuncia, nel corso del mese di dicembre 2017, con conseguente contabilizzazione nella riserva in conto futuro aumento di capitale del Patrimonio Netto.

#### **10.1.5 Flusso di cassa ordinario**

Il flusso di cassa del periodo risulta pari a 6,3 milioni di Euro, questo beneficia degli aumenti di patrimonio avvenuti nel corso dell'esercizio pari a complessivi 3,4 milioni di Euro; ne risulta che il flusso di cassa ordinario ammonta a 2,9 milioni di Euro.

Gli aumenti di patrimonio dell'esercizio sono dettagliati come segue:

- 3,0 milioni di Euro avvenuto a seguito della rinuncia del residuo debito Soci come sopra menzionato;
- 0,4 milioni di Euro avvenuto a seguito di apporto di denaro legato ad un aumento di capitale dedicato ad alcune persone fisiche.

#### **10.2 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, Punto d) sui Dati Preliminari**

Gli amministratori dell'Emittente dichiarano che i Dati Preliminari illustrati al Paragrafo 10.1 che precede sono stati formulati dopo avere svolto le necessarie ed approfondite indagini.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella Scheda due, lett. d) punto

(iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società in data 19 marzo 2018, che è ragionevolmente convinto che i Dati Preliminari sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa, delle prospettive economiche e finanziarie.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato preliminare, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimento, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi (si veda anche sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Ammissione per un'illustrazione dei rischi).

## 11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 11.1 Organi sociali e principali dirigenti

#### 11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 (cinque) membri, è stato nominato dall'assemblea del 15 gennaio 2018 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Roberto Tuniola	59	Presidente e Amministratore Delegato	Amministratore Esecutivo
Roberto Megna	68	Amministratore e Vice Presidente	Amministratore Esecutivo
Guido Greco	46	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Pier Paolo Caruso	51	Amministratore	Amministratore Indipendente
Gianni Lorenzoni	79	Amministratore	Amministratore Indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

**Roberto Tuniola** è nato a Bologna il 14 giugno 1958 e ha conseguito il diploma di ragioniere nel 1977. A partire dal 1979 e fino al 1988 lavora nel settore bancario e del *private banking*. Successivamente entra in Datalogic S.p.A., prima come direttore finanziario, poi come direttore generale e, a partire dal 1995, come vice presidente e amministratore delegato, ricoprendo numerose cariche all'interno del Gruppo Datalogic, che ha guidato anche durante l'IPO di Datalogic S.p.A., avvenuta nel 2001. Nel novembre 2006 ha vinto la 10° edizione italiana del premio "Imprenditore dell'anno" e nel dicembre 2007 è stato insignito dell'"IDE People Award" nella sezione "ID Limelight". Dal 2011 è socio e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fervi. È stato membro del consiglio di amministrazione di società quotate in Italia e in altri stati.

**Roberto Megna** è nato a Crotone il 14 marzo 1949 e ha conseguito la laurea in economia e commercio il 15 novembre 1973 presso l'Università di Modena. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili. A partire dal 1986 e fino al 2009 è stato partner di PricewaterhouseCoopers S.p.A., responsabile dell'ufficio di

Bologna e di quelli di Parma e Firenze. Nel corso di tale attività ha maturato una significativa esperienza su tematiche societarie, contabili e di bilancio, in relazione sia a operazioni di acquisizione che di IPO. Nel 2011 entra in Fervi, dove ricopre il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione.

**Guido Greco** è nato a Catanzaro il 13 gennaio del 1972 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna il 14 dicembre 1996. Nel 1997 inizia la propria attività di membro dell'*audit department* di PricewaterhouseCoopers S.p.A., collaborando all'attività della società in relazione a numerose IPO. Successivamente, sempre per PwC, è stato membro del Transaction Services Group, maturando dunque esperienza in relazione a operazioni di M&A, anche su scala transnazionale. Dal 2 gennaio 2012 lavora in Fervi, prima come direttore amministrazione, finanzia e controllo, e dal 2015 come direttore generale.

**Pier Paolo Caruso** è nato a Bologna il 29 giugno 1966 e ha conseguito il diploma di ragioniere nel 1985. Nel 2005 ha conseguito il master IPSOA di specializzazione in diritto tributario internazionale. Dal 1988 è iscritto all'albo dei ragionieri commercialisti e dal 1993 al registro dei revisori contabili. A partire dal 1986 entra nello studio Caruso, prima come praticante e dal 1988 al 1993 come titolare dello stesso. Dal 1993 al 1995 è direttore amministrazione, finanzia e controllo del gruppo Datalogic. A partire dal 1995 è socio dello studio associato Caruso di Bologna. È stato ed è membro del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione di numerose società. È stato anche responsabile della commissione di fiscalità internazionale istituita dal collegio ragionieri commercialisti dell'Emilia Romagna, ed è stato titolare di diverse cariche presso il Collegio dei Ragionieri della provincia di Bologna e presso l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Bologna.

**Gianni Lorenzoni** è nato a Bologna il 29 dicembre 1938 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna nel 1963. Dal 1976 è professore ordinario e dal 2002 è professore emerito presso l'Università di Bologna, ove ha ricoperto anche l'incarico di direttore del dipartimento di scienze aziendali (1991-1994) e presidente dell'Alma Graduate School (2000-2014). Attualmente è docente di Strategic Management. A partire dal 2016 è anche Honorary professor presso la City University di Londra. Nel corso della sua carriera accademica è stato anche *visiting scholar presso* la Stanford University e la New York University e *visiting professor* presso l'Università di Texas A&M. È stato vice Presidente dell'Accademia italiana di economia aziendale. È autore di numerosi articoli, pubblicati su riviste internazionali, e membro del consiglio di amministrazione di numerose società.

#### Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Roberto Tunioli Amministratore Delegato della Società, conferendo allo stesso i seguenti poteri la rappresentanza legale della Società ed i seguenti poteri:

- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche presso le Corti Superiori, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione e anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali e procure *ad lites* ad avvocati e rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c.;
- affidare qualsiasi vertenza ad arbitri, anche in qualità di amichevoli compositori, sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali;
- deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere a interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
- assumere e licenziare personale di qualsiasi grado, fissare le relative retribuzioni, determinare le mansioni, decidere le promozioni, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti per tale categoria di lavoratori;
- stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, sia interne che esterne all'azienda; definire e compiere qualsiasi atto o accordo con enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della Unione Europea in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Società;
- transigere e definire cause e controversie, anche in via stragiudiziale, fino all'importo massimo di Euro 750.000,00, per valore unitario convenendo tutte le pattuizioni e clausole del caso con facoltà di fare e/o accettare rinunce ad azioni e/o atti;
- rappresentare la Società in tutte le Assemblee sia ordinarie che straordinarie delle Società italiane e straniere, per le azioni e/o le quote possedute dalla Società, sia in territorio italiano che all'estero esercitando nelle suddette assemblee ogni diritto spettante al socio, con facoltà di delega a terzi ai sensi di legge e di rappresentanza della Società all'atto della costituzione;
- firmare le dichiarazioni, anche d'impegno, richieste dalle leggi fiscali quali: le dichiarazioni dei redditi, le dichiarazioni dei sostituti d'imposta, le dichiarazioni IVA e/o ogni altro atto o documento occorrente per l'assolvimento di adempimenti di natura tributaria; richiedere alle autorità fiscali o amministrative, statali o locali, autorizzazione di qualunque oggetto; concordare

imposte, accettare e/o contestare accertamenti e/o ogni altro provvedimento emesso dagli uffici tributari ed in generale compiere tutti gli atti opportuni al più esatto accertamento fiscale;

- compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, nell'ambito dell'oggetto sociale, che prevedano assunzioni di impegni ed operazioni attive, fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Megna dott. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- compiere operazioni finanziarie relative a investimenti temporanei di liquidità, coperture per rischi cambio, presentazione riba, o altre operazioni analoghe, fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Megna dott. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- aprire conti correnti di corrispondenza e di deposito, anche vincolato;
- dare disposizioni ed effettuare prelevamenti da conti correnti anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Roberto Megna, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti all'incasso fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Roberto Megna, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- aprire conti correnti e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli;
- utilizzare aperture di credito libere o documentarie fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Roberto Megna, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- costituire depositi cauzionali;
- costituire depositi di titoli a custodia o in amministrazione, anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali e premi;
- ritirare valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate o assicurate nonché vaglia postali ordinari e telegrafici;
- compiere qualsiasi atto ed operazione presso uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici, di trasporto ed in genere presso ogni ufficio pubblico e privato, con la facoltà di rilasciare debite quietanze liberatorie e dichiarazioni di scarico, e consentire vincoli e svincoli;

- compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del debito pubblico, della casse depositi e prestiti, delle tesorerie provinciali, delle dogane, delle intendenze di finanza;
- dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni sui conti correnti della società presso qualunque istituto di credito, presso enti pubblici, persone giuridiche ed enti collettivi fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al consigliere Roberto Megna, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- girare, incassare e quietanzare effetti cambiari, effetti passivi di finanziamento e fedi di deposito;
- girare assegni bancari e circolari;
- aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed istituti di credito;
- emettere mandati ed assegni a valere sia su effettive disponibilità sia su aperture di credito bancario;
- esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da privati, da banche, da enti statali o da pubbliche amministrazioni, da uffici postali, telegrafici o ferroviari;
- ritirare dagli uffici postali, ferroviari o di trasporti marittimi o aerei o da qualsivoglia altro ufficio, compresi gli uffici fermo posta o posta restante, pacchi lettere, valori assicurati, merci e qualunque altro oggetto;
- ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da istituti di credito, da enti morali e da pubbliche amministrazioni;
- firmare qualsiasi dichiarazione fiscale e documento fiscale;
- firmare la corrispondenza su qualsiasi argomento, fatture e documenti analoghi;
- prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare;
- costituire e liquidare società, associazioni in partecipazione, consorzi, cooperative, in qualsiasi forma sia in Italia che all'estero, determinando il capitale sociale ed il relativo statuto sociale;
- firmare liberamente per tutti gli atti e le operazioni compresi nel mandato con il nome e cognome preceduti dalla denominazione sociale, nominare delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti; con la precisazione che restano di esclusiva competenza del

Consiglio stesso nella sua collegialità le delibere nelle materie non espressamente ricomprese fra quelle sopraindicate.

In data 9 febbraio 2018, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare Vicepresidente della Società il consigliere Roberto Megna e di conferire allo stesso i seguenti poteri:

- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche presso le Corti Superiori, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione e anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali e procure ad lites ad avvocati e rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c.;
- affidare qualsiasi vertenza ad arbitri, anche in qualità di amichevoli compositori, sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali;
- deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere a interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
- assumere e licenziare personale di qualsiasi grado, fissare le relative retribuzioni, determinare le mansioni, decidere le promozioni, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti per tale categoria di lavoratori;
- stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, sia interne che esterne all'azienda; definire e compiere qualsiasi atto o accordo con enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della Unione Europea in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Società;
- transigere e definire cause e controversie, anche in via stragiudiziale, fino all'importo massimo di Euro 750.000,00, per valore unitario convenendo tutte le pattuizioni e clausole del caso con facoltà di fare e/o accettare rinunce ad azioni e/o atti;
- rappresentare la Società in tutte le Assemblee sia ordinarie che straordinarie delle Società italiane e straniere, per le azioni e/o le quote possedute dalla Società, sia in territorio italiano che all'estero esercitando nelle suddette assemblee ogni diritto spettante al socio, con facoltà di delega a terzi ai sensi di legge e di rappresentanza della Società all'atto della costituzione;

- firmare le dichiarazioni, anche d'impegno, richieste dalle leggi fiscali quali: le dichiarazioni dei redditi, le dichiarazioni dei sostituti d'imposta, le dichiarazioni IVA e/o ogni altro atto o documento occorrente per l'assolvimento di adempimenti di natura tributaria; richiedere alle autorità fiscali o amministrative, statali o locali, autorizzazione di qualunque oggetto; concordare imposte, accettare e/o contestare accertamenti e/o ogni altro provvedimento emesso dagli uffici tributari ed in generale compiere tutti gli atti opportuni al più esatto accertamento fiscale;
- compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, nell'ambito dell'oggetto sociale, che prevedano assunzioni di impegni ed operazioni attive, fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- compiere operazioni finanziarie relative a investimenti temporanei di liquidità, coperture per rischi cambio, presentazione riba, o altre operazioni analoghe, fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- aprire conti correnti di corrispondenza e di deposito, anche vincolato;
- dare disposizioni ed effettuare prelevamenti da conti correnti anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti all'incasso fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- aprire conti correnti e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli;
- utilizzare aperture di credito libere o documentarie fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- costituire depositi cauzionali;
- costituire depositi di titoli a custodia o in amministrazione, anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali e premi;

- ritirare valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate o assicurate nonché vaglia postali ordinari e telegrafici;
- compiere qualsiasi atto ed operazione presso uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici, di trasporto ed in genere presso ogni ufficio pubblico e privato, con la facoltà di rilasciare debite quietanze liberatorie e dichiarazioni di scarico, e consentire vincoli e svincoli;
- compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del debito pubblico, della casse depositi e prestiti, delle tesorerie provinciali, delle dogane, delle intendenze di finanza;
- dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni sui conti correnti della società presso qualunque istituto di credito, presso enti pubblici, persone giuridiche ed enti collettivi fino ad un massimo, per ogni operazione, di Euro 750.000, e, congiuntamente al Presidente Tunioli rag. Roberto, fino all'importo massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000;
- girare, incassare e quietanzare effetti cambiari, effetti passivi di finanziamento e fedeli di deposito;
- girare assegni bancari e circolari;
- aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed istituti di credito;
- emettere mandati ed assegni a valere sia su effettive disponibilità sia su aperture di credito bancario;
- esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da privati, da banche, da enti statali o da pubbliche amministrazioni, da uffici postali, telegrafici o ferroviari;
- ritirare dagli uffici postali, ferroviari o di trasporti marittimi o aerei o da qualsivoglia altro ufficio, compresi gli uffici fermo posta o posta restante, pacchi lettere, valori assicurati, merci e qualunque altro oggetto;
- ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da istituti di credito, da enti morali e da pubbliche amministrazioni;
- firmare qualsiasi dichiarazione fiscale e documento fiscale;
- firmare la corrispondenza su qualsiasi argomento, fatture e documenti analoghi;
- prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare;

- costituire e liquidare società, associazioni in partecipazione, consorzi, cooperative, in qualsiasi forma sia in Italia che all'estero, determinando il capitale sociale ed il relativo statuto sociale;
- firmare liberamente per tutti gli atti e le operazioni compresi nel mandato con il nome e cognome preceduti dalla denominazione sociale, nominare delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti; con la precisazione che restano di esclusiva competenza del Consiglio stesso nella sua collegialità le delibere nelle materie non espressamente ricomprese fra quelle sopraindicate.

Fermi restando i limiti di valore sopra indicati e la espressa esclusione di quanto attribuito in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, vengono in via residuale conferiti al (Presidente Tunioli rag. Roberto/consigliere Megna Dr. Roberto) i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione inerenti lo scopo sociale, nei limiti dei quali non siano già ricompresi tra quelli sopra elencati.

\*\*\*

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Roberto Tunioli	Monster Worldwide	Consigliere - cessata
	Piquadro S.p.A.	Consigliere - cessata
	Panaria Group	Consigliere - cessata
	Monrif S.p.A.	Consigliere - cessata
	1979 Investimenti S.r.l.	Socio – attualmente detenuta
Roberto Megna	Bonfiglioli S.p.A.	Consigliere – attualmente ricoperta
Guido Greco	Melaggiusti S.r.l.	Socio – cessata
	Melastore Parma S.r.l.	Socio – cessata
Pier Paolo Caruso	Caleffi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Caen Rfid S.r.l.	Sindaco unico - cessata
	Datalogic S.p.A.	Consigliere - cessata
	Datalogic Ip Tech	Consigliere - cessata
	Datalogic ADC	Consigliere - cessata
	Datalogic Autom.	Consigliere - cessata

	Gammarad S.r.l.	Consigliere - cessata
Gianni Lorenzoni	Marazzi S.p.A.	Consigliere - cessata
	Piquadro S.p.A.	Consigliere - cessata
	Aeroporto di Bologna	Consigliere - cessata
	Bio-On S.p.A.	Consigliere – attualmente ricoperta
	Banca di Bologna	Consigliere – attualmente ricoperta
	IESI Cube S.r.l.	Consigliere – attualmente ricoperta

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2018 ha verificato il possesso da parte dei consiglieri Pier Paolo Caruso e Gianni Lorenzoni del requisito di indipendenza previsti dall'art. 20 dello Statuto.

### 11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 15 gennaio 2018 e rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica
Stefano Nannucci	60	Presidente
Yuri Zugolaro	50	Sindaco Effettivo
Gianvincenzo Lucchini	58	Sindaco Effettivo

Roberto Munno	61	Sindaco Supplente
Marco Michielon	37	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ..

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

**Stefano Nannucci** è nato a Bologna il 6 agosto 1957 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna nel 1981. Dal 1984 è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dal 1995 è revisore contabile. A partire dal 1980 svolge la sua attività professionale presso uno studio di consulenza legale e commerciale di Bologna e successivamente, dal 1984, è titolare di uno studio ove svolge l'attività di dottore commercialista ed esperto contabile. Nel corso della sua attività professionale ha maturato esperienza in ambito di diritto societario, operazioni straordinarie e diritto e contenzioso tributario. È membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale in numerose società.

**Yuri Zugolaro** è nato a Trecenta il 27 giugno 1967 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna nel 1993. Dal 1995 è iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e dal 2000 è iscritto nel registro dei revisori contabili. È socio fondatore dello studio professionale Pirola Pennuto Zei e associati, presso cui è responsabile dell'area fiscale e legale. È membro del collegio sindacale di società italiane e straniere. Nel corso della sua attività si occupa di consulenza fiscale e societaria, anche relativamente a operazioni di M&A, prevalentemente verso clientela multinazionale. È stato professore a contratto presso l'Università di Bologna dal 2001 al 2007 per il corso di "revisione aziendale".

**Gianvincenzo Lucchini** è nato il 3 gennaio 1960 e ha conseguito la laurea in giurisprudenza con lode nel 1986 presso l'Università di Bologna. Dal 1991 è iscritto all'ordine degli avvocati e successivamente è *associate* presso gli studi Morresi (1987-1991) e Ughi & Nunziante (1991-1995). Dal 1995 al 2004 è *managing partner* presso Ernst & Young e dal 2005 al 2007 *local partner* presso Baker & McKenzie. Nel 2007 è socio fondatore dello studio Lucchini, Gattamorta e associati, mentre dal 2017 è *partner* di S.A.S.P.I. Fieldfisher per il settore Corporate M&A, presso la sede di Bologna. Ha maturato esperienza nel settore societario, nelle operazioni di M&A e nella contrattualistica in ambito finanziario, anche a livello internazionale. È stato titolare di corsi universitari presso la LUISS Business School di Roma e presso la Bologna Business School.

**Roberto Munno** è nato a Roma il 14 maggio 1966. Nel 1992 ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza" e successivamente ha conseguito un master in diritto tributario internazionale presso la stessa. Dal 1999 è iscritto al registro dei revisori legali e dal 2000 è iscritto all'albo dei dottori commercialisti. Dal 1993 al 2000 è stato responsabile dell'ufficio fiscale di Assitalia S.p.A. Successivamente, dal 2000 al 2012, è *local tax partner* dello Studio legale tributario Enrs & Young, nell'ambito della divisione "*Financial Services office*". Dal 2012 è *tax partner* presso Crowe Horwath. Attualmente è *tax partner* e responsabile a livello nazionale del dipartimento imprese assicurative, bancarie e finanziarie e reddito d'impresa presso lo studio Fieldfisher. Ha maturato esperienza nell'ambito della consulenza fiscale e contabile, anche in relazione ad operazioni straordinarie, per gruppi assicurativi e bancari, gruppi industriali e altri soggetti finanziari. È membro del collegio sindacale in numerose società.

**Marco Michielon** è nato a Dolo l'8 maggio 1980 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Padova nel 2003. Nel 2007 si iscrive all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili e nel 2008 si iscrive al registro dei revisori legali. Dal 2004 al 2005 è consulente fiscale presso KStudio Associato e dal 2005 è dottore commercialista e revisore legale presso lo studio Pirola Pennuto Zei & Associati. È specializzato nel settore della fiscalità delle imprese, anche in relazione ad operazioni straordinarie, e membro di collegi sindacali di importanti società italiane, anche appartenenti a gruppi internazionali.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Stefano Nannucci	Costruzioni Camera e Donati S.p.A.	Presidente del collegio sindacale – attualmente ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna	Presidente del collegio sindacale – attualmente ricoperta
	CEA Estintori S.p.A.	Consigliere – attualmente ricoperta
	B.M.C. S.r.l.	Revisore unico – attualmente ricoperta
	Emmegi Ricambi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale – attualmente ricoperta
	S.p.a.m. Soc. Coop. a RL	Vice Presidente del consiglio di amministrazione – attualmente ricoperta

	Quarta Stella S.p.A.	Presidente del collegio sindacale – attualmente ricoperta
	CNA Servizi Bologna Soc. Coop a rl	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Cea Since1967 S.r.l.	Amministratore unico – attualmente ricoperta
	Porta Medicea S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Victoria 2000 S.r.l.	Consigliere – attualmente ricoperta
	Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale – attualmente ricoperta
	Immobiliare 3b S.r.l. in liquidazione	Liquidatore – attualmente ricoperta
	Virtus 1871 S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Rimondi Paolo S.r.l.	Presidente del collegio sindacale - cessata
	Alfin S.r.l.	Presidente del collegio sindacale - cessata
	Quorum S.g.r. S.p.a.	Sindaco effettivo - cessata
Yuri Zugolaro	Alstom Power Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Arca Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Diesel S.p.A. unipersonale	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Fisher & Paykel Appliances Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Grid Solutions S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Marni Group S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Marni Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Metalcastello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta

---

NDF Azteca Milling Europe S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
OTB S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
Sigma S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
Franco Gomme S.r.l.	Sindaco unico – attualmente ricoperta
Alstom Ferroviaria S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Alstom Services Italia S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Aristoncavi S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Bassano Virtus 55 Soccer Team S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Belstaff S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Bios Line S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Spirale S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Staff International S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Starpool S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Giorgio Fedon e Figli S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Swisslog Italia S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
MG Minigears S.p.A.	Consigliere di sorveglianza – attualmente ricoperta
Alstom Signalling Solutions S.r.l.	Sindaco effettivo - cessata
Oswaldo Cariboni Lecco S.p.A.	Sindaco effettivo – cessata
Alstom S.p.A.	Presidente del collegio sindacale – cessata
Manutenzione & Servizi ferroviari S.r.l.	Sindaco effettivo - cessata
Luvata Padova S.r.l.	Sindaco supplente – cessata
Vacon S.p.A.	Sindaco effettivo – cessata
Nicoll S.p.A.	Sindaco effettivo - cessata

	Fisher & Payker Appliances Italy Holdings S.r.l.	Presidente del collegio sindacale - cessata
	Technogym S.p.A.	Consigliere - cessata
	Microtek Italy S.r.l.	Sindaco effettivo – cessata
	Kverneland Group Modena S.p.A.	Sindaco effettivo – cessata
	Foss Italia S.r.l.	Presidente del collegio sindacale – cessata
	Fashion Five S.r.l.	Presidente del collegio sindacale - cessata
	H-Farm S.p.a.	Sindaco effettivo – cessata
	Modine Cis Italy S.r.l.	Sindaco supplente – cessata
Gianvincenzo Lucchini	Bonfiglioli Italia S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Cassa di Risparmio di Cento	Consigliere – Attualmente ricoperta
	Il Forte S.r.l.	Socio – attualmente detenuta
	Bononia S.r.l.	Socio unico – attualmente detenuta
Roberto Munno	Sistan S.g.r. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Assoimmobiliare	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	FONAGE – Fondo pensione agenti di assicurazione	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Agenim – S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	IGT Italia Gaming Machine Solutions S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Società di cartolarizzazione dei crediti INPS – SCCI S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Alfatherm S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Capitalitalia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – attualmente ricoperta
	Raiway S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
	Lottomatica S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
	Sud Engineering S.r.l.	Sindaco supplente – cessata
Marco Michielon	Apros S.r.l.	Presidente del collegio

---

	sindacale – attualmente ricoperta
Bios Line S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Barovier & Toso Vetriere Artistiche Riunite S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Freud S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Gunnebo Entrance Control S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Mar-Ter Spedizioni S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
M.e.c.c. Alte S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Veco S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Neri S.r.l.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Pac Service S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Co.Mecc.Fin S.r.l.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Manitou Italia S.r.l.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Ndf Azteca Milling Europe S.r.l.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Res Immobiliare S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Scotto & C. S.r.l.	Sindaco effettivo – cessata
Freud Produzioni Industriali S.p.A.	Sindaco effettivo – cessata
Luvata Padova S.r.l.	Sindaco supplente – cessata
Mecc Alte Power Products S.r.l.	Sindaco effettivo – cessata
Fashion Five S.r.l.	Sindaco effettivo – cessata
Schuco International Italia S.r.l.	Sindaco supplente – cessata
Wow Technology S.p.A.	Sindaco supplente – cessata
Bianca Pop S.r.l.	Amministratore Unico - cessata

---

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a

bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente con la sola eccezione di (i) una sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Banca D'Italia con provvedimento n. 455 del 10 settembre 2013 nei confronti del membro del Collegio Sindacale Stefano Nannucci per carenze nei controlli da parte di componenti il Collegio sindacale, in qualità di membro del collegio sindacale di Quorum SGR S.p.A.

### 11.1.3 Principali Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti del Gruppo.

Nome e cognome	Funzione	Età
Nicolò Tomassoli	<i>Chief Financial Officer</i>	40
Matteo Tunioli	Direttore commerciale	38

Di seguito è riportato un breve curriculum vitae di ogni dirigente, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

**Nicolò Tomassoli** è nato il 28 novembre 1977 a Bologna e ha conseguito la laurea in economia presso l'Università di Bologna nel 2002. A partire dal 2001 inizia la propria attività in PwC, sino a divenire *senior manager*, collaborando all'attività della società in relazione alla revisione di grandi gruppi, nazionali e multinazionali, quotati e non, assistendo numerosi clienti nella transizione ai principi contabili internazionali e sviluppando significative competenze in campo US GAAP. Dal 1° settembre 2015 lavora in Fervi, come direttore finanziario sia di Fervi che della controllata Riflex.

**Matteo Tunioli** è nato a Bologna il 4 agosto 1979. Ha iniziato la sua attività in Datasensor, società del gruppo Datalogic, nel 2004, nel campo della logistica. Inizia la sua attività in Fervi dal cambio della proprietà della stessa, nel 2011, concentrandosi sulla parte commerciale, prima come Sales And Marketing Manager e, dal 2017, come direttore commerciale.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) in cui i principali dirigenti del Gruppo siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
------------	---------	----------------

Nicolò Tomassoli	-	-
Matteo Tunioli	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei principali dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### **11.1.4 Soci Fondatori**

L'Emittente è stato costituito con la denominazione Veprug S.r.l. in data 3 aprile 1978 da Veronesi Giancarlo, Ugolini Giancarlo e Predieri Giampaolo, con atto a rogito del dott. Giorgio Cariani, Notaio in Fanano, rep. n. 3141/1155.

#### **11.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3**

Alla Data del Documento di Ammissione, salve le informazioni di seguito riportate, non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V cod. civ. tra i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale e/o i principali dirigenti.

Si segnala che Roberto Tunioli, Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, ha un rapporto di parentela con Matteo Tunioli (figlio), direttore commerciale di Fervi.

#### **11.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti**

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della Società e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Si segnala che:

- (a) Roberto Tunioli, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 77,8% di 1979 Investimenti S.r.l., che possiede l'86,17% del capitale sociale dell'Emittente;

- (b) Roberto Megna, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 9,58% del capitale sociale dell'Emittente;
- (c) Guido Greco, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 2,50% del capitale sociale dell'Emittente.
- (d) Nicolò Tomassoli, alla Data del Documento di Ammissione, detiene lo 0,50% del capitale sociale dell'Emittente.
- (e) Matteo Tunioli, alla Data del Documento di Ammissione, detiene l'1,25% del capitale sociale dell'Emittente.

**11.3 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti**

Alla Data di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non sono stati stipulati accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti.

**11.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente**

Alla Data di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dei principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente.

## **12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica**

Il Consiglio di Amministrazione, nominato e integrato con delibere dell'Assemblea assunte, rispettivamente, in data 15 gennaio 2018, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale</b>	<b>Data della prima nomina</b>
Roberto Tunioli	Presidente e Amministratore Delegato	31 marzo 2011
Roberto Megna	Amministratore	31 marzo 2011
Guido Greco	Amministratore	15 gennaio 2018
Pier Paolo Caruso	Amministratore Indipendente	15 gennaio 2018
Gianni Lorenzoni	Amministratore Indipendente	15 gennaio 2018

### **12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto**

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente, fatto salvo il caso di Guido Greco, che svolge il ruolo di Direttore Generale della Società e il cui contratto di lavoro prevede un trattamento di fine rapporto.

### **12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti**

In data 15 gennaio 2018, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato, anche in via volontaria al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;
- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-*ter* e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, e 90% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno

di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;

- istituito un sistema di *reporting* adeguato rispetto alle dimensioni e all'attività aziendale e che consente all'organo amministrativo di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive del Gruppo e di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo.

## 13. DIPENDENTI

### 13.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo nel biennio 2015 - 2016 e alla Data del Documento di Ammissione, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31.12.2015	Esercizio chiuso al 31.12.2016	Alla Data del Documento Ammissione	del di
Dirigenti	3	3		3
Quadri	4	5		7
Impiegati e operai	39	45		39
Altri	0	0		0
<b>Totale</b>	46	53		49

### 13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

#### 13.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale dell'Emittente. In particolare:

- (a) Roberto Tunioli, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 77,8% di 1979 Investimenti S.r.l., che possiede l'86,17% del capitale sociale dell'Emittente;
- (b) Roberto Megna, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 9,58% del capitale sociale dell'Emittente;
- (c) Guido Greco, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 2,50% del capitale sociale dell'Emittente.

#### 13.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione nessun componente del Collegio Sindacale detiene direttamente o indirettamente azioni nell'Emittente.

#### 13.2.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni principali dirigenti detengono partecipazioni azionarie nel capitale dell'Emittente, in particolare:

(a) Nicolò Tomassoli, alla data del Documento di Ammissione, possiede lo 0,50% del capitale sociale.

(b) Matteo Tunioli, alla data del Documento di Ammissione, possiede l'1,25% del capitale sociale.

**13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente**

Non applicabile.

**13.4 Corrispettivi e altri *benefit***

Non applicabile.

## 14. PRINCIPALI AZIONISTI

### 14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale sono indicati nella tabella che segue.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
1979 Investimenti S.r.l.	1.723.478	86,17%
Roberto Megna	191.497	9,58%
Guido Greco	49.981	2,50%
Matteo Tunioi	25.086	1,25%
Nicolò Tomassoli	9.958	0,50%
<b>TOTALE</b>	<b>2.000.000</b>	<b>100%</b>

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, sarà detenuto come segue:

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
1979 Investimenti S.r.l.	1.723.478	68,94%
Roberto Megna	191.497	7,66%
Guido Greco	51.581	2,06%
Matteo Tunioi	25.886	1,04%
Nicolò Tomassoli	10.258	0,41%
Mercato	497.300	19,89%
<b>TOTALE</b>	<b>2.500.000</b>	<b>100%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente assumendo l'integrale esercizio della *bonus share*.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
1979 Investimenti S.r.l.	1.723.478	67,59%
Roberto Megna	191.497	7,51%
Guido Greco	51.741	2,03%
Matteo Tunioi	25.966	1,02%
Nicolò Tomassoli	10.288	0,40%
Mercato	547.030	21,45%
<b>TOTALE</b>	<b>2.550.000</b>	<b>100%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle azioni di compendio da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
1979 Investimenti S.r.l.	1.723.478	64,43%
Roberto Megna	191.497	7,16%
Guido Greco	52.141	1,95%
Matteo Tunioi	26.166	0,98%
Nicolò Tomassoli	10.363	0,39%
Mercato	671.355	25,10%
<b>TOTALE</b>	<b>2.675.000</b>	<b>100%</b>

#### **14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

Lo Statuto prevede, subordinatamente all'ipotesi in cui le Azioni della Società vengano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato, l'applicazione della maggiorazione del diritto di voto di cui all'art. 127-*quinquies* TUF. Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al voto maggiorato, si rinvia all'articolo 6 dello Statuto.

#### **14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata da 1979 Investimenti S.r.l. che detiene una partecipazione pari all'86,17% del capitale sociale dell'Emittente.

#### **14.4 Patti parasociali**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

## 15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 15.1 Operazioni con Parti Correlate

Come evidenziato nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2016 e 2015 e nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, l'unica operazione con parti correlate realizzata dal Gruppo è riconducibile al finanziamento Soci infruttifero in essere a tali date. Di seguito si allega il dettaglio del saldo dell'operazione con parti correlate alle varie date di riferimento (i dati sono espressi in migliaia di Euro):

	31-dic-15	31-dic-16	30-giu-17
Debiti verso Soci per finanziamenti	5.195	5.195	3.000

Tale finanziamento è stato concesso dai Soci in due differenti *tranche*:

- Nell'esercizio 2011 è stata concessa una prima *tranche* di importo pari a Euro 4.400 mila a fronte dell'acquisizione di Fervi S.r.l.;
- Nell'esercizio 2014 è stata concessa una seconda *tranche* di importo pari a Euro 795 mila a fronte del maxicanone del *leasing* legato all'acquisizione dello stabilimento produttivo in cui oggi opera la controllata.

Alla data del Documento di Ammissione non sono più in essere operazioni con parti correlate in quanto, come già evidenziato nel paragrafo 3.2.1, nel mese di giugno 2017 è avvenuto un parziale rimborso pari a Euro 2.195 mila; oltre a ciò l'Assemblea dei Soci del 12 dicembre 2017 ha trasformato il residuo finanziamento (Euro 3.000 mila) in versamenti in conto capitale.

## **16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **16.1 Capitale azionario**

#### **16.1.1 Capitale emesso**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 2.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 2.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

#### **16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

#### **16.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, Azioni proprie.

#### **16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

#### **16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 15 gennaio 2018, l'Assemblea della Società ha deliberato l'Aumento di Capitale, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7 del presente Documento di Ammissione.

#### **16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente**

Non applicabile.

#### **16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 2.000.000,00 suddiviso in n. 2.000.000 Azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 15 gennaio 2018, contestualmente alla trasformazione della Società in Società per Azioni, l'assemblea dei quotisti ha deliberato l'aumento di capitale da Euro 104.440,00 a Euro 2.000.000,00.

Sempre in data 15 gennaio 2018, l'Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale, a servizio dell'ammissione alla negoziazione delle Azioni su AIM Italia, effettuato per massimi Euro nominali 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00), mediante emissione di massime n. 550.000 (cinquecentocinquantamila) azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile. L'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.

Tale aumento si articola, in particolare, in (i) una prima *tranche*, di massimi nominali Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), attuato mediante l'emissione di massime n. 500.000 (cinquecentomila) nuove Azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione a servizio dell'operazione di quotazione delle azioni sull'AIM Italia; (ii) una seconda *tranche* dell'Aumento di Capitale di massimi nominali Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), mediante emissione di massime n. 50.000 (cinquantamila/00) nuove Azioni, prive di valore nominale, riservate a titolo di *bonus share* ai sottoscrittori di azioni della *prima tranche*, limitatamente alle azioni sottoscritte nell'ambito del collocamento in sede di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, al fine di incentivare l'adesione al collocamento e di promuovere la miglior realizzazione dell'operazione.

Le azioni sono destinate alla sottoscrizione di (a) investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati dall'art. 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob 11971/1999, (b) investitori istituzionali esteri (appartenenti a qualsiasi Stato ad eccezione dell'Australia, del Canada, del Giappone e degli Stati Uniti d'America); e/o (c) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'art. 100 del TUF ed all'art. 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999 nel contesto del collocamento privato delle azioni della Società. L'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.

In aggiunta a ciò, in data 15 gennaio 2018, l'Assemblea ha deliberato, inter alia, l'emissione di massimi 125.000 Warrant denominati "Warrant Fervi 2018-2021" da assegnare gratuitamente e in via automatica a tutti i sottoscrittori delle Azioni rinvenienti dall'aumento di capitale a servizio dell'ammissione alle negoziazioni, in

rapporto di 1 Warrant per ogni 4 Azioni sottoscritte. Conseguentemente, l'Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, in via scindibile, per massimi nominali Euro 125.000, a servizio dell'esercizio dei massimi n. 125.000 Warrant, mediante emissione di massime numero 125.000 nuove Azioni senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 Warrant posseduto.

## **16.2 Atto costitutivo e statuto**

### **16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

*“La Società ha per oggetto:*

*a) lo svolgimento di attività di assunzione di partecipazioni in società, enti, imprese, consorzi ed associazioni sia italiani che stranieri, nonché l'esercizio delle attività di:*

*- concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, purché tale attività non sia svolta "nei confronti del pubblico";*

*- servizi di incasso, pagamento e trasferimento di fondi, con conseguenti addebito e accredito dei relativi oneri ed interessi, purché nell'ambito del gruppo di appartenenza;*

*- coordinamento tecnico, amministrativo, contabile e finanziario delle società partecipate;*

*b) l'attività di acquisto, vendita, permuta, locazione, di beni immobili sia civili che industriali, nonché l'amministrazione e la gestione di immobili di proprietà sociale;*

*c) l'attività di produzione, importazione, esportazione, commercio, in tutte le sue forme, incluso il commercio all'ingrosso, al dettaglio, in forma elettronica e per corrispondenza di utensileria e ferramenta in genere, di materie prime e materiali per l'edilizia, l'industria e l'artigianato, di macchinari industriali, commerciali, agricoli e privati, di oggetti per la casa, mobili e arredi, materiale elettrico ed elettronico.*

*Per il raggiungimento dello scopo sociale la società potrà assumere e concedere rappresentanze, commissionarie e concessioni di vendita per la commercializzazione degli stessi prodotti. La società potrà inoltre realizzare iniziative editoriali, multimediali, distribuire prodotti editoriali e pubblicitari e, come attività strumentale, organizzare corsi di formazione rivolti ai privati, ai professionisti e alle imprese operanti in tutti i settori.*

*La società potrà assumere mandati di agenzia e di rappresentanza di ogni genere.*

*La società potrà compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari, commerciali e finanziarie, ritenute utili e/o necessarie, ad esclusivo giudizio dell'organo amministrativo, per il conseguimento dell'oggetto sociale e concedere garanzie, reali e personali, anche per obbligazioni altrui.*

*È espressamente esclusa dall'attività sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico diversa dall'emissione di prestiti obbligazionari e da altre forme consentite dalla legge e l'acquisto e la vendita mediante offerta al pubblico di strumenti finanziari disciplinati dal T.U.I.F. (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, anche "TUF")."*

## **16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

### **16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 20 al 27 dello Statuto.

### **16.2.2.2 Collegio Sindacale**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia all'articolo 28 e all'articolo 29 dello Statuto.

## **16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni**

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Lo Statuto prevede, subordinatamente all'ipotesi in cui le Azioni della Società vengano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato, l'applicazione della maggiorazione del diritto di voto di cui all'art. 127-*quinquies* TUF.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, in deroga alla regola per cui ogni Azione dà diritto a un voto, un soggetto avrà diritto a voto doppio per Azione (e quindi a 2 voti per ogni Azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) (il "**Diritto Reale Legittimante**") per un periodo continuativo di almeno 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul mercato regolamentato;

- b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, in un elenco speciale (l'“**Elenco Speciale**”) appositamente istituito e disciplinato dallo Statuto, tenuto dalla Società.

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al voto maggiorato, si rinvia all'articolo 6 dello Statuto.

**16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge**

Non applicabile.

**16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli da 11 a 19 dello Statuto.

**16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

**16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta**

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento (in aumento o in riduzione) del 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento (in aumento o in riduzione) del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, l'articolo 10 dello Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui e sino a quando le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 TUF).

L'articolo 111 TUF e, ai fini dell'applicazione dello stesso, le disposizioni dello Statuto e le norme del TUF, si applicano anche agli strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società nel caso in cui la percentuale per l'esercizio del diritto di acquisto prevista dallo Statuto venga raggiunta in relazione ai predetti strumenti finanziari.

L'articolo 111 TUF troverà applicazione in caso di detenzione di una partecipazione o di strumenti finanziari almeno pari al 90% (novanta per cento) del capitale sociale o della relativa specie di strumento finanziario.

È, inoltre, previsto che in deroga al Regolamento approvato con Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, fatte salve diverse disposizioni di legge o di regolamento, in tutti i casi in cui tale Regolamento preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale prezzo sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo determinato da una società di revisione nominata dal Presidente di Assirevi entro 10 giorni dalla richiesta trasmessa dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e calcolato tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni; (ii) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso dei 12 mesi precedenti il sorgere del diritto o dell'obbligo di acquisto da parte del soggetto a ciò tenuto, nonché da soggetti operanti di concerto con lui, per quanto noto al consiglio di amministrazione, e (iii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi sei mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

Resta inteso che le richiamate previsioni del TUF e, in particolare, l'articolo 106 TUF troveranno applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% (trenta per cento) più un'azione del capitale sociale. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni con diritto di voto della Società.

Qualora il superamento della soglia di partecipazione pari al 30% (trenta per cento) più un'azione non sia accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e al mercato nonché, ove previsto dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili, all'autorità di vigilanza e/o di gestione del mercato, ovvero ai soggetti da questi indicati, e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalle Norme

TUF, opererà la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

Si segnala che, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo all'inizio delle negoziazioni delle azioni su AIM Italia l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b), TUF non si applica. L'applicazione dell'esenzione, prevista dalla normativa vigente, dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio conseguente a operazioni di fusione o scissione sarà preclusa solo qualora la maggioranza dei soci contrari alla relativa deliberazione assembleare - determinata in base a quanto indicato dalla normativa applicabile - rappresenti almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Lo svolgimento delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio sarà concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel" con sede presso Borsa Italiana S.p.A.. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del Collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Gli onorari dei membri del Panel sono posti a carico del soggetto richiedente.

#### **16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni

maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

## **17. CONTRATTI IMPORTANTI**

Il presente capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipa il Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dal Gruppo, contenenti disposizioni in base a cui la stessa ha un'obbligazione o un diritto rilevante.

### **17.1 Contratto di finanziamento BPER**

L'Emittente ha stipulato, in data 30 ottobre 2017, un contratto di finanziamento del valore di Euro 2.500.000 e della durata di 48 mesi, fino al 31 ottobre 2021. Il contratto dovrà essere rimborsato mediante il pagamento di n. 12 rate di preammortamento e n. 36 rate mensili costanti comprensive di una quota di capitale e degli interessi posticipati. Il tasso di interesse è pari all'EURIBOR 3 mesi lettera 365 oltre uno *spread*. Il tasso di mora, applicabile in caso di inadempimento nel pagamento di una o più rate o nel caso di decadenza dal beneficio del termine o di risoluzione del contratto è pari al 3% in più del tasso in vigore al momento dell'inadempimento. La parte mutuataria ha facoltà di rimborso anticipato del mutuo.

La parte mutuataria si è assunta l'obbligo di non deliberare la costituzione di patrimoni destinati o di finanziamenti destinati ad uno specifico affare, salvo parere favorevole della banca, oltre che ulteriori obblighi informativi inerenti eventuali modifiche dello statuto o operazioni straordinarie. In caso di inadempimento degli obblighi informativi previsti dal contratto, oltre che in caso di mancato puntuale e integrale pagamento degli interessi o del capitale, la banca potrà dichiarare risolto il contratto. La banca potrà risolvere il contratto anche in caso di assoggettamento a procedura concorsuale o di diminuzione della propria consistenza patrimoniale, finanziaria o economica.

### **17.2 Primo contratto di finanziamento CREDEM**

L'Emittente ha stipulato, in data 15 febbraio 2016, un contratto di finanziamento del valore di Euro 3.000.000 e della durata di 36 mesi, fino al 15 febbraio 2019. Il contratto dovrà essere rimborsato mediante il pagamento di n. 36 rate mensili. Il tasso di interesse è pari allo all'EURIBOR a 6 mesi oltre uno *spread*. Il tasso di mora, applicabile in caso di inadempimento nel pagamento di qualsiasi somma dovuta in dipendenza del presente contratto è pari al 2% in più del tasso convenuto. La parte mutuataria ha facoltà di rimborso anticipato del mutuo.

La parte mutuataria si è assunta l'obbligo di non trasferire le quote sociali di controllo a soggetti diversi da quelli esistenti al momento del finanziamento, oltre che obblighi informativi concernenti, *inter alia* (i) modifiche statutarie comportanti il mutamento dell'oggetto sociale (ii) trasformazioni, fusioni, scissioni o cessioni di attività (iii)

nuove concessioni di finanziamento ottenute da altri istituti (iv) rilascio di garanzie nell'interesse di terzi o costituzione di vincoli sul proprio patrimonio.

In caso di inadempimento degli obblighi informativi previsti dal contratto, oltre che in caso di mancato puntuale e integrale pagamento delle somme dovute in base al contratto, si produrrà la decadenza dal beneficio del termine e la banca potrà dichiarare risolto il contratto. La banca potrà inoltre risolvere il contratto anche in caso di assoggettamento a procedura concorsuale, liquidazione, non rispetto di altri obblighi assunti verso l'istituto derivanti da contratti di finanziamento o diminuzione della propria consistenza patrimoniale.

### **17.3 Secondo contratto di finanziamento CREDEM**

In data 5 aprile 2017 Fervi ha stipulato con Credem un contratto di finanziamento dal valore di Euro 1.500.000, inizialmente con scadenza al 16 ottobre 2017, successivamente estesa, per un valore residuo di Euro 1.250.000, al 5 ottobre 2018. Il contratto dovrà essere rimborsato mediante il pagamento di tre rate quadrimestrali, di cui le prime due dal valore di Euro 250.000 a titolo di capitale, più interessi, e la terza dal valore di Euro 750.000 a titolo di capitale, più interessi. Il tasso di interesse è pari allo 0,250%, mentre il tasso di mora è pari al 7,50%.

Il contratto prevede una clausola risolutiva espressa in caso di ritardo di oltre 10 giorni lavorativi nel pagamento delle rate di rimborso, di (i) apertura di procedure concorsuali, (ii) delibera di liquidazione o messa in liquidazione, (iii) cessione dei beni ai fornitori o, comunque, situazioni da cui si presuma l'impossibilità per il cliente di adempiere alle proprie obbligazioni, (iv) eventi politici, legislativi o finanziari tali da modificare la redditività nominale del finanziamento per la banca.

L'affidamento potrà essere usato anche per anticipazioni, a condizione che la banca formuli un giudizio positivo sulla qualità dei crediti presentati per l'utilizzo dell'affidamento stesso.

Il finanziamento è erogato tramite un'apertura di credito a tempo indeterminato, da cui ciascuna delle parti può recedere con un preavviso di 15 giorni. La banca potrà recedere con effetto immediato dal contratto, come dal finanziamento in essere, *inter alia*, ove (i) l'Emittente cessi la propria attività, si verifichi una trasformazione, fusione, scissione o liquidazione, (ii) vengano introdotte nuove disposizioni che rendano impossibile o eccessivamente onerosa l'esecuzione del contratto, (iii) si verifichi una delle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c., (iv) sia depositata istanza di fallimento nei confronti della Società o siano stati levati protesti, o si siano verificati elementi sintomatici dell'insolvenza (v) si verifichino eventi tali da incidere sostanzialmente sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente.

### **17.4 Contratto di locazione finanziaria immobiliare Reflex**

Ri-flex Abrasives S.r.l. ha concluso con Fraer Leasing S.p.A. un leasing, in data 29 maggio 2015, per il terreno e l'immobile in cui svolge la propria attività produttiva ed amministrativa. Il contratto ha durata di 180 mesi e al termine dello stesso Riflex potrà alternativamente esercitare un'opzione finale di acquisto dell'immobile o riconsegnarlo.

Il corrispettivo del contratto è pari a Euro 2.374.133,14. Riflex ha versato Euro 655.200,00 alla data di sottoscrizione del contratto e, successivamente, dovrà corrispondere n. 59 canoni periodici trimestrali dal valore di Euro 29.134,46, indicizzate rispetto all'Euribor. Gli interessi di mora sono calcolati nella misura dell'Euribor 3 mesi maggiorato del 5,5%. Riflex si è assunta inoltre l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa relativa all'immobile e l'obbligo di sostenere ogni spesa ed onere connessi all'impiego e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Il contratto si risolverà di diritto, *inter alia*, in caso di distruzione totale e definitiva dell'immobile, inadempimento degli obblighi a carico dell'utilizzatore, insolvenza, sottoposizione a procedura concorsuale, o nel caso in cui si producano eventi che incidono negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica di Riflex. Resta fermo, in questo caso, l'obbligo per Riflex di pagare l'importo relativo ai canoni maturati e insoluti alla data di cessazione del contratto, oltre che una somma a titolo di penale.

## **18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **18.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

### **18.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

## **19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

### **19.1 Informazioni sulle partecipazioni**

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

**SEZIONE II**  
**NOTA INFORMATIVA**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni**

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

### **1.2 Dichiarazione delle persone responsabili**

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

### **3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

#### **3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi**

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

##### **4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione**

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni, le Azioni di Compendio e i Warrant dell'Emittente.

I Warrant sono assegnati gratuitamente, nel rapporto di 1 Warrant ogni 4 Azioni, a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dalla prima *tranche* dell'Aumento di Capitale al servizio dell'ammissione delle Azioni e dei Warrant alle negoziazioni su AIM Italia. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei Warrant.

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono prive del valore nominale. Alle azioni ordinarie è stato attribuito il codice ISIN IT0005325912.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

I Warrant sono denominati "Warrant Fervi 2018 - 2021" e agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0005326639.

Nell'ambito dell'Aumento di Capitale l'assemblea ha deliberato una *tranche* a servizio delle bonus share per massimi nominali Euro 50.000, mediante emissione di massime n. 50.000 Azioni di Compendio.

In particolare, le bonus share saranno riservate a coloro che hanno sottoscritto le Azioni antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle Azioni dell'Emittente per dodici mesi dall'inizio delle negoziazioni su AIM Italia, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un intermediario finanziario aderente alla Monte Titoli S.p.A. (il "**Termine di Fedeltà**") e (ii) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) richieda al predetto intermediario finanziario, ovvero ad altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A., un'attestazione sull'ininterrotta titolarità delle Azioni nel periodo indicato nel Termine di Fedeltà (la "**Attestazione di Titorialità**" e, congiuntamente con il Termini di Fedeltà, le "**Condizioni**").

Il termine finale per la richiesta di assegnazione delle bonus share è fissato allo scadere del trentesimo giorno successivo al Termine di Fedeltà.

Al verificarsi delle Condizioni, agli aventi diritto sarà assegnata 1 Azione della seconda

tranche ogni 10 Azioni sottoscritte nella prima tranche.

Le Azioni assegnate a coloro che hanno sottoscritto le Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale saranno identificate dal codice ISIN specifico IT0005326845. In caso di alienazione di tali Azioni in data antecedente al Termine di Fedeltà, ad esse dovrà essere attribuito il codice ISIN IT0005325912, fermo restando che in caso di alienazione antecedentemente al Termine del Fedeltà non verrà riconosciuta la *bonus share*.

#### **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati**

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

#### **4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari**

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

#### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni, le Azioni di Compendio e i Warrant sono denominati in Euro.

#### **4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

##### *Azioni e Azioni di Compendio*

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

##### *Warrant*

I *Warrant* circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di *Warrant* potranno richiedere di sottoscrivere le azioni:

1. dal 13 maggio 2019 al 27 maggio 2019 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 17,05 per ciascuna Azione di Compendio ("**Primo Periodo di Esercizio**");

2. dall'11 maggio 2020 al 25 maggio 2020 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 18,75 per ciascuna Azione di Compendio ("**Secondo Periodo di Esercizio**");
3. dal 17 maggio 2021 al 31 maggio 2021 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 20,61 per ciascuna Azione di Compendio ("**Terzo Periodo di Esercizio**").

(rispettivamente, "**Primo Periodo di Esercizio**", "**Secondo Periodo di Esercizio**" e "**Terzo Periodo di Esercizio**" e, complessivamente, "**Periodi di Esercizio**") e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i *Warrant* sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei *Warrant* allegato al presente Documento di Ammissione.

I *Warrant* che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 31 maggio 2021 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei *Warrant* avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di compendio sottoscritte dai portatori di *Warrant*, si veda il Regolamento dei *Warrant*.

#### **4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Le delibere approvate dall'assemblea in data 15 gennaio 2018 relative all'Aumento di Capitale, a rogito del dott. Stefano Ferretti, Notaio in Bologna, rep. n. 22.701, racc. n. 7.480, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 23 gennaio 2018.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

#### **4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, nè delle Azioni di Compendio nè dei Warrant.

#### **4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.**

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF), relativamente alle Azioni e agli altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente, per quanto applicabile.

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 10 dello Statuto.

#### **4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### **4.11 Profili fiscali**

##### **4.11.1 Premessa**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni di Fervi ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali

connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione.

Al riguardo, riteniamo opportuno sottolineare in via preliminare che, come meglio illustrato di seguito, l'art. 1, commi da 999 a 1006, della L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (i.e. legge di stabilità 2018), ha uniformato il trattamento dei dividendi, (i.e. redditi di capitale), e delle plusvalenze, (i.e. redditi diversi), relative a partecipazioni "qualificate" detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa a quello delle analoghe componenti di natura "non qualificata".

In estrema sintesi, tale assimilazione è stata attuata attraverso l'estensione del regime fiscale relativo ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni non qualificate, basato sull'applicazione della ritenuta a titolo di imposta e/o della imposta sostitutiva del 26%, anche ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalle cessioni delle partecipazioni qualificate.

Ciò detto, va rilevato che sussistono allo stato attuale dubbi interpretativi, sia con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo sia con riguardo al regime transitorio introdotto dall'art. 1, comma 1006 della L. n. 205/2017 con riferimento alla distribuzione dei dividendi.

In assenza dei necessari interventi interpretativi da parte dell'Agenzia delle Entrate, la presente trattazione non potrà che fare riferimento alle interpretazioni ad oggi fornite dalla dottrina maggioritaria e della stampa specializzata.

Rimane inteso che Fervi non provvederà ad aggiornare la presente sezione anche qualora, il regime impositivo di seguito illustrato dovesse rivelarsi superato per effetto di chiarimenti interpretativi emanati dall'Agenzia delle Entrate o di interventi legislativi di coordinamento che dovessero essere approvati successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione.

I destinatari del presente Documento di Ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

**Regime transitorio per i proventi derivanti partecipazioni qualificate e conseguente impostazione della presente sezione**

Rimandando ai successivi paragrafi l'esame dettagliato del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla cessione di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, si evidenzia che giusto il disposto dell'art. 1 comma 1005 della L. 205/2017, le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, rimangono assoggettati al vecchio regime con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio percettore secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Tale disposizione transitoria va poi coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016<sup>1</sup>.

---

(<sup>1</sup>) Questa presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del TUIR secondo cui l'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili presenti

In definitiva per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente<sup>(2)</sup>;
- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla legge di stabilità 2018<sup>(3)</sup>.

In ordine, poi, ai redditi diversi, (i.e. redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), *"le plusvalenze si intendono realizzate "nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [...], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione"*.

In forza di tale chiarimento, tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della L. 205/2017 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dall'1° gennaio 2019:

- se la cessione della partecipazione qualificata è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31

---

(2) in bilancio, deve essere qualificata agli effetti fiscali come una distribuzione degli utili  
È stato osservato che, in base al tenore letterale della norma, le disposizioni transitorie sembrano applicabili per le sole distribuzioni "deliberate" a partire dall'1 gennaio 2018; di conseguenza, la disciplina transitoria sarebbe inapplicabile in relazione agli utili percepiti dall'1 gennaio 2018 (e quindi ordinariamente attratti al nuovo regime del 26%) ma la cui delibera risulta intervenuta precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il previgente regime di tassazione più favorevole per tutte le delibere assunte fino al 31 dicembre 2022.

(3) Il tema dell'applicazione dell'ordine di presunzione di consumazione delle riserve con una logica di vantaggio fiscale, si pone anche quando le riserve sono utilizzate per finalità diverse dallo stacco dei dividendi. Sul tema dovrebbe rimanere valido quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate nella CM n. 8/E del 13 marzo 2009, paragrafo 1.2. In particolare possono considerarsi utilizzate per prime per tali scopi, (si pensi al caso di coperture delle perdite), fino a loro concorrenza, le riserve formate con utili prodotti negli esercizi in cui l'aliquota IRES risulta inferiore e che, quindi, in caso di distribuzione ai soci sconterebbero una tassazione Irpef più elevata. In questo modo si mantengono nella società, le riserve di utili soggette, in caso di distribuzione, ad un trattamento fiscale più favorevole per i soci.

dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017<sup>(4)</sup>;

- diversamente nell'ipotesi in cui la cessione della partecipazione qualificata intervenisse nel 2019, sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018<sup>(5)</sup>.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle Azioni di Fervi sarà declinato sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili ed, in ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

#### 4.11.2 Definizioni

Ai fini del presente Capitolo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**"Partecipazioni Qualificate"**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni, (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Il termine di 12 mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti<sup>6</sup>. Per i diritti o titoli attraverso cui possono

---

<sup>(4)</sup> L'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017 prevede l'imponibilità nel limite del 58,14% per le plusvalenze relative a cessioni di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e realizzate dall'1 gennaio 2018; diversamente la percentuale di imponibilità applicabile ai redditi diversi realizzati fino al 31 dicembre 2017 risultava pari al 49,72%.

<sup>(5)</sup> Se viene pattuito un corrispettivo dilazionato, opera il principio contenuto nell'art. 68, comma 7, lett. f) del TUIR, ai sensi del quale nei casi di dilazione o rateazione del pagamento del corrispettivo la plusvalenza è determinata con riferimento alla parte di costo o valore di acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta". Facendo, quindi, riferimento alla situazione in cui l'atto di cessione sia stata stipulato nel 2018, ma sia stato pattuito un corrispettivo rateale, ad esempio il 60% nella prima metà del 2018 e il rimanente 40% nel 2019:

- il 60% della plusvalenza complessiva deve essere tassato nella dichiarazione da presentarsi per il 2018 e il 40% rimanente nella dichiarazione da presentarsi per il 2019;
- in entrambe le dichiarazioni, però, tali redditi scontano l'IRPEF progressiva computata sul 58,14% del provento (non l'imposta sostitutiva del 26%).

<sup>(6)</sup> Tale precisazione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati nel corso dell'anno 2018 interessati dalla tassazione con aliquota progressiva Irpef. Per effetto, infatti, delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999-1006, è stato abrogato il comma 7 dell'art. 68, lettera b e il comma 4 dell'art. 5 del Dlgs. n. 461/1997 che disciplinavano il passaggio da partecipazione non qualificata a partecipazione qualificata stabilendo che ai fini del superamento o meno della soglia per la classificazione di partecipazione qualificata occorre tenere conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi (anche in due periodi di

essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazioni al capitale potenzialmente ricollegabile alle partecipazioni.

**"Partecipazioni Non Qualificate"**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

**"Cessione di Partecipazioni Qualificate"**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti<sup>7</sup>. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

**"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate"**: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalla Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

#### **4.11.3 Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle Azioni di Fervi saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "**DPR 600/1973**") e dell'art. art. 3, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n.89; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli

---

imposta diversi) e poste in essere anche nei confronti di soggetti diversi. La ragione di tale abrogazione è da ricondurre al fatto che le plusvalenze di natura "qualificata" sono tassate in modo analogo quelle di natura non qualificata e, pertanto, le due norme, sarebbero risultate di fatto "inutili" in quanto, a regime, ciascuna "fascia", di qualunque entità, viene comunque tassata con imposta sostitutiva del 26%.

(7) Cfr. quanto indicato nella precedente nota 6.

sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli<sup>(8)</sup>.

Come evidenziato in premessa, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 47 comma 1 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, (di seguito il "TUIR"), e all'art. 27 del DPR 600/1973 dal comma 1003 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, anche le distribuzioni di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e deliberate dall' 1 gennaio 2018 a favore di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti a Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad imposta sostitutiva pari al 26%. Tale imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27 – ter del DPR 600/1973, è applicata con le stesse modalità sopra illustrate con riferimento ai dividendi afferenti Partecipazioni Non Qualificate (i.e. applicazione dell'imposta sostitutiva da parte dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dai soggetti – depositari - non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli).

Diversamente, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, i dividendi afferenti Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione risulta deliberata precedentemente al 31 dicembre 2022, continuano a concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile in applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 maggio 2017 secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

---

<sup>(8)</sup> Quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati, quali le azioni di Fervi. Per completezza si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 ("Legge 232/2016"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche soddisfatte da Fervi, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai fini della corretta individuazione delle percentuali di imponibilità sopra indicate, come meglio illustrato in premessa al presente Capitolo, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono Partecipazioni Non Qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito*

Per effetto delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. 205/2017 all'art. 7 del D. Lgs 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 4, D.Lgs. 461/1997 e 3, comma 1 del D.L. n. 66/2014. Tale imposta è applicata dal gestore.

Con riferimento alle Partecipazioni Qualificate, giusto il regime transitorio illustrato in premessa di cui al comma 1006 dell'art. della L. 205/2017, l'inclusione dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da tassare con imposta sostitutiva pari al 26% trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018 e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022, come illustrato nel paragrafo precedente, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fiffo", (*first in first out*) di cui al DM 26 maggio 2017, con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente.

*(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

Il regime dei dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esercenti attività di impresa non ha subito modifiche a seguito della riforma del regime impositivo dei redditi di capitale introdotto dalla legge di stabilità 2018.

Pertanto, indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa, come in precedenza, in forza del combinato disposto di cui agli artt. 59 del TUIR e 27 del DPR 600/1973 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa (cfr. art. 27, comma 5, del DPR 600/1973).

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Per effetto degli interventi di cui al DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – e al DM 26 maggio 2017 – in attuazione dell'art. 1, comma legge 28 dicembre 2015, n. 208, le percentuali di concorso alla formazione del reddito risultano definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

*(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia, tra l'altro, da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché determinati

*trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie non modificate per effetto degli interventi della legge di stabilità 2018<sup>9</sup>.

Di seguito sinteticamente si sintetizzano i regimi impositivi per le categorie di contribuenti qui in esame.

1) Le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. A tale riguardo si evidenzia che per effetto degli interventi di cui DM 2 aprile 2008 e al DM 26 maggio 2017 finalizzati a ridefinire le percentuali di concorso al reddito imponibile dei dividendi in corrispondenza delle riduzioni delle aliquote IRES, le percentuali di imponibilità dei dividendi sono ora definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In attuazione dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, come già illustrato, ai fini della individuazione della percentuale di imponibilità applicabile, vale il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente<sup>10</sup>.

---

(<sup>9</sup>) Fatto salvo quanto indicato nella successiva nota 10 con riferimento ai dividendi percepiti dalle Società Semplici.

(<sup>10</sup>) A seguito dell'abrogazione del primo periodo del comma 1 dell'art. 47 del TUIR ad opera dell'art. 1, comma 1004 della L. n. 205/2017, (i.e. legge di stabilità 2018), non sembrerebbe più previsto che i dividendi percepiti dalle società semplici concorrano parzialmente al reddito imponibile secondo le percentuali di imponibilità sopra illustrate applicabili in ipotesi di soggetti percettori costituiti da imprenditori e da società di persone (i.e. 40% per gli utili prodotti fino al 31 dicembre 2007, 49,79% per gli utili prodotti dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2016 e 58,14% per gli utili prodotti successivamente al 31 dicembre 2016). In dottrina è stato osservato che questa situazione potrebbe fare pensare che gli utili percepiti da società di persone siano ormai da considerare interamente non tassabili oppure, che essi concorrano a formare l'imponibile complessivo nel loro intero ammontare. In questa sede ci limitiamo ad evidenziare che secondo una lettura logico sistematica dovrebbe continuare a valere che tali utili risultino tassati nel limite delle percentuali di imponibilità sopra evidenziati applicabili alle altre società di persone e ai soggetti che esercitano attività di impresa.

2) Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (i.e. titoli *held for trading*) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) *Enti di cui all'art. 73, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES. Tale concorso integrale alla determinazione del reddito imponibile IRES dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali è stata introdotto dal DM 26 maggio 2017, a seguito della riduzione della aliquota IRES al 24%, nell'intento di equiparare la tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali a quelli delle persone fisiche e trova applicazione, giusto il disposto di cui all'art. 1, comma 3 dello stesso DM 26 maggio 2017, con riferimento agli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Diversamente, gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali secondo la percentuale di imponibilità del 77,14%, introdotta dall'art. 1, comma 655, Legge 23 dicembre 2014, 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014 (in precedenza la quota imponibile era il 5%).

(vi) *Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica,

comuni, consorzi tra enti locali, associazioni di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

(vii) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)*

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**"), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e da società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("**O.I.C.R. Immobiliari**"), non sono, in line generale, soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva all'atto della distribuzione.

Gli utili percepiti dai fondi pensione concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (aliquota introdotta dal comma 621, dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190; l'aliquota precedente era stata fissata per il 2014 nella misura pari all'11,5%)(<sup>11</sup>).

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR. Gli utili percepiti dai suddetti O.I.C.R. non scontano, pertanto, alcuna imposizione. Sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova

---

(<sup>11</sup>) Per completezza si evidenzia che ai fondi pensione può essere riconosciuto – mediante specifica richiesta da presentare all'Agenzia delle Entrate – un credito d'imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%, a condizione che un ammontare pari al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio lungo termine individuate da specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 e purché le condizioni poste da tale Decreto siano soddisfatte. Il credito di imposta che non concorre alla formazione del risultato maturato e che, ai fini della formazione delle prestazioni pensionistiche, incrementa la parte corrispondente ai redditi già assoggettati ad imposta, va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta e può essere utilizzato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione del citato investimento, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nei limiti di quanto riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate in base alla capienza rispetto allo stanziamento di cui al comma 94 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'art. 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'art. 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

*(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**") ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 44 (il "**Decreto 44**"), le distribuzioni di utili percepite dagli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto

esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

*(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

– una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte

le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

– un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'art. 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 aggiornata, con cadenza semestrale con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emessi ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società<sup>(12)</sup>. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che

---

<sup>(12)</sup> In vigenza della tassazione IRES pari al 27,5%, l'aliquota applicabile alla distribuzione di dividendi alle società residenti nella UE che presentavano i requisiti sopra indicati era pari all'1,375%. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

#### **4.11.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR**

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente, Fervi, – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

*(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia*

Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve di utili diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Pertanto, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi<sup>13</sup>. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). In base all'art. 47, comma 7 del TUIR e secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, (cfr. Agenzia delle Entrate, CM n. 26/E del 16 giugno 2004), le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto precedentemente per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

---

<sup>(13)</sup> In forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, per quanto precedentemente illustrato, sarà inoltre rilevante la distinzione tra Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate ai fini di individuare il corretto regime impositivo con riferimento alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

*(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni".

*(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett.c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

*(iv) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%<sup>14</sup>. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di

---

<sup>14</sup> Cfr. nota 11 sulla possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%.

detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'art. 73, comma 5 *quinquies*, del TUIR.

(v) *Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono in linea di principio soggetti alle imposte sui redditi né all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vi) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una

stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo sub (B (ii)).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rimanda a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (B (vi)).

#### **4.11.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

Il presente paragrafo è volto ad individuare il regime fiscale applicabile alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni di Fervi, declinato, come operato nei precedenti paragrafi A e B, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni dell'Emittente e facendo riferimento alla qualificazione della stessa partecipazione (i.e Partecipazione Qualificata o Partecipazione non Qualificata) considerato che, con riguardo alle partecipazioni detenute da persone fisiche non esercenti attività di impresa e realizzate entro il 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime fiscale precedente alla riforma introdotta dalla L. n. 205/2017, come illustrato nella premessa del presente capitolo.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

- a) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019

In forza delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999, 1000, 1001 e 1002 della L. n. 205/2017 all'art. 68 del TUIR e agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche con riferimento ai redditi diversi conseguiti per effetto di cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019<sup>(15)</sup>.

Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1 gennaio 2019, risultano sempre assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%.

Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi

---

<sup>(15)</sup> Sulla corretta individuazione del momento di realizzo delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1 gennaio 2019, il contribuente può optare per una delle modalità di tassazione di seguito illustrate<sup>(16)</sup>.

- 1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto<sup>(17)</sup>. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 999 dell'art. 1 della L. n. 205/2017 all'art. 68, comma 5 del TUIR e al comma 2 dell'art. 5 del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate<sup>(18)</sup>. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio

---

<sup>(16)</sup> Ciò in quanto le modifiche sopra richiamate hanno esteso alle cessioni delle Partecipazioni Qualificate non solo il regime della dichiarazione (i.e. art. 5 del D.lgs. 461/1997), ma anche il regime del risparmio amministrato, (art. 6 del D.lgs. 461/1997), e il regime risparmio gestito (art. 7 del D.lgs n. 461/1997).

<sup>(17)</sup> Più precisamente ai sensi del DL 66/2014 le minusvalenze su Partecipazioni Non Qualificate realizzate tra il 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, possono essere portate a deduzione delle plusvalenze realizzate (successivamente alla data del 1° luglio 2014), per una quota ridotta pari al 76,92%.

<sup>(18)</sup> Differentemente da quello che attualmente avviene, pertanto, le Partecipazioni Non Qualificate e le Partecipazioni Non Qualificate, (ricomprendendosi tra quest'ultime anche le attività che generano i redditi di cui all'art. 67, comma 1, del TUIR lett. da *c-ter*) a *c-quinquies*) del TUIR), confluirebbero in un'unica massa indistinta con conseguente possibilità di compensare le plusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate con le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate e viceversa. In dettaglio in forza delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, l'art. 68, comma 5 del TUIR prevede ora che le plusvalenze e le minusvalenze relative alla cessione delle Partecipazioni Qualificate possono essere compensate:

- a) con i redditi diversi derivanti dalle partecipazioni in società residenti in Paesi a fiscalità privilegiata non qualificate qualora negoziate su mercati regolamentati;
- b) con i redditi diversi derivanti dai titoli non rappresentativi di merci, certificati di massa, valute estere, oggetto di cessione a termine o rinvenienti da depositi o conti correnti, metalli preziosi allo stato grezzo o monetato, e di quote partecipazioni ad organismi di investimento collettivo del risparmio di cui alla lett. *c-ter* del comma 1 dell'art. 67;
- c) con altri redditi diversi di natura finanziaria elencati nelle lettere *c-quater*) e *c-quinquies*) dell'art. 67 del TUIR.

Diversamente, anche ai sensi dell'art. 67, comma 4-*bis*) del TUIR, le partecipazioni in società estere residenti in paesi a regime fiscale privilegiato, (escluse quelle non qualificate quotate e quelle per le quali il socio residente abbia dimostrato, tramite interpello, che dalle stesse partecipazioni non sia conseguito fin dall'inizio del periodo di possesso l'effetto di localizzare i redditi nel paradiso fiscale), ai fini della compensazione delle plusvalenze e minusvalenze, continuano a costituire una massa separata.

Per completezza si segnala che si pone il problema se a partire dal 2019 anche le minusvalenze realizzate nei periodi di imposta precedenti e riportate in avanti possano essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate a partire da tale anno considerando quindi, anche in questo caso, le Partecipazioni Qualificate e le Partecipazioni Non Qualificate come appartenenti ad unica categoria. In mancanza di una disciplina transitoria,

nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

- 2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. n. 205/2017 all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate <sup>(19)</sup>. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
- 3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei

---

si ritiene che tale possibilità dovrebbe sussistere. In questo caso in ipotesi di risparmio amministrato e gestito sarà necessario effettuare apposite comunicazioni all'intermediario.

<sup>(19)</sup> Si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella nota 18.

redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1 gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi <sup>(20)</sup>.

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

In applicazione del comma 1005 dell'art. 1 della L. 205/2017, per le plusvalenze

---

<sup>(20)</sup> Come per i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate percepiti da persone fisiche che operano al di fuori del regime di impresa, evidenziamo che quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle plusvalenze relative ad azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati, quali le azioni di Fervi. Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 ("Legge 232/2016"), le plusvalenze (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche soddisfatte da Fervi, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime precedente alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018.

Pertanto tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018, dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

In forza del medesimo comma 2 dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura di imponibilità del 49,72% per le plusvalenze le minusvalenze derivanti da atti da realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data<sup>21</sup>.

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

In linea generale, le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Corrispondentemente, le minusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa e dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, risultano integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'art. 56 del TUIR. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) (i.e. regime pex), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Più precisamente per le persone fisiche la misura di imponibilità parziale è fissata al 58,14% del relativo

---

<sup>21</sup> Questo in quanto, come illustrato in premessa, ai fini della individuazione del regime impositivo applicabile, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), "le plusvalenze si intendono realizzate "nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [\*\*\*], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione.

ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018.

Diversamente, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 26 maggio 2017 la predetta rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14%, non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR. Pertanto per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime pex continua a trovare applicazione la previgente percentuale di imponibilità pari al 49,72%.

Simmetricamente le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze (58,14% per le persone fisiche che esercitano attività di impresa, 49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR)<sup>22</sup>.

*(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "participation exemption"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni

---

<sup>22</sup> Quanto sopra illustrato non vale per le società semplici. Prima delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, la tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione onerosa di partecipazioni realizzate dalle società semplici, come per le persone fisiche non esercenti attività di impresa, dipendeva dalle soglie di qualificazione ex art. 67, comma 1 lett.c del TUIR. Di conseguenza per le cessioni realizzate fino al 31 dicembre 2018:

- a) per le operazioni su partecipazioni qualificate, le relative plusvalenze concorrono per il 49,72%, (soglia mantenuta inalterata per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR dall'art. 2, comma 3, del DM 26 maggio 2017), alla formazione del reddito complessivo della società semplice, imputato per trasparenza ai soci;
- b) per le operazioni su partecipazioni non qualificate, la società semplice assolve l'imposta sostitutiva del 26% di cui all'art. 5 del D.Lgs. 461/1997.

Con l'approvazione della legge di stabilità 2018, anche le società semplici applicano l'imposta sostitutiva del 26% sulle plusvalenze derivanti sia da partecipazioni qualificate che da partecipazioni non qualificate, realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019.

presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto<sup>(23)</sup>;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono integralmente indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti

---

(23) A seguito delle modifiche introdotte da parte dal Decreto legislativo n. 147 del 14 settembre 2015, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione, per fornire la dimostrazione della suddetta esimente, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, non risulta più obbligatorio ricorrere alla procedura dell'interpello preventivo di cui al comma 5, lettera b), dello stesso articolo 167. Sul punto l'art. 87, comma 1, lettera c del TUIR, come sopra in corso di modificato, prevede che *“qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata non abbia ricevuto risposta favorevole, la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti esteri localizzati in Stati o territori inclusi nel decreto o nel provvedimento di cui all'art. 167, comma 4, deve essere segnalata nelle dichiarazioni dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.”*

il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 10-bis del D.P.R. 600/1973.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 10-bis del L n. 212/2000.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, (ivi inclusi i trust che svolgono prevalentemente attività non commerciale), sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda sul punto, pertanto, a quanto illustrato nel paragrafo (i)<sup>24</sup>.

---

<sup>(24)</sup> Se l'ente non commerciale dovesse detenere le partecipazioni nell'ambito di una attività commerciale troverebbe applicazione quanto indicato con riferimento alle persone fisiche che esercitano attività di impresa cfr. paragrafo (ii) della presente sezione (i.e. concorso delle plusv/minus al reddito complessivo dell'ente non commerciale per una quota pari al 58,14% giusto l'incremento della percentuale di imponibilità disposto dal DM 26 maggio 2017).

*(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR istituiti in Italia e sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento TUIR. Come illustrato al paragrafo A punto *(vii)* sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

*(vi) O.I.C.R. Immobiliari*

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare devono, come illustrato al paragrafo A punto *(viii)*, al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta con aliquota del 26%.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel*

### *territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

### *(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

#### - Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del TUIR. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

#### - Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018:

- se realizzate entro il 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo la percentuale di imponibilità del 58,14%, attraverso liquidazione da attuarsi obbligatoriamente con presentazione della dichiarazione annuale;

- se realizzate, successivamente all'1 gennaio 2019, saranno assimilate alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni non Qualificate con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 26% con possibilità di liquidarla attraverso il regime della dichiarazione, o in alternativa del risparmio amministrato o gestito<sup>(25)</sup>.

\* \* \*

Infine, per completezza di informazione, si precisa che l'esercizio dei diritti di opzione e la relativa sottoscrizione delle azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia. Il costo unitario delle azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione - da parte di soci persone fisiche non esercenti attività di impresa - è pari all'ammontare corrisposto in sede di sottoscrizione sommato al costo fiscalmente riconosciuto delle azioni già possedute, diviso per il numero totale delle azioni possedute.

Il costo delle azioni rivenienti dall'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente da persone fisiche non esercenti attività di impresa è pari alla somma: (i) del prezzo corrisposto per l'acquisizione del diritto d'opzione e (ii) dell'ammontare erogato in sede di sottoscrizione delle azioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita dei diritti di opzione sono tassabili (o deducibili) in capo ai soci con le medesime modalità previste per le plus/minusvalenze rivenienti dalla cessione delle azioni. Le plus/minusvalenze sono calcolate come differenza tra il prezzo di cessione dei diritti e il costo di acquisto di questi.

#### **4.11.6 Imposta di registro**

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo "in caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

#### **4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie**

##### *i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni*

L'art. 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("**Legge di stabilità**") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**")

---

<sup>(25)</sup> Giusto il disposto di cui all'art. 151, comma 3 del TUIR, anche nell'ipotesi in cui il soggetto non residente fosse una società troverebbe applicazione un regime impositivo analogo a quanto sopra illustrato. In particolare le plusvalenze realizzate entro 31 dicembre 2018 vanno assoggettate per il 58,14% del loro ammontare alla aliquota IRES; diversamente per le plusvalenze realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019 trova applicazione l'imposta sostitutiva del 26%. Anche in questo caso è fatta salva l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole.

applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente OPAS), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'art. 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolato sul valore della transazione che il responsabile del versamento

dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero il corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'art. 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;

- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e

d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;

e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

#### *ii) Operazioni "ad alta frequenza"*

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

#### **4.11.8 Imposta di bollo**

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

#### **4.11.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie**

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IVAFE le attività finanziarie, - quali le azioni di Fervi-, detenute all'estero, ma che sono amministrare da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo).

#### **4.11.10 Imposta sulle successioni e donazioni**

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società, (come Fervi), che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale

##### *a) L'imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e

degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

*b) L'imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

## **5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **5.1 Azionista Venditore**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

### **5.2 Azioni offerte in vendita**

Non applicabile

### **5.3 Accordi di lock-up**

Le Azioni emesse dalla Società in virtù dell’Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

L’Emittente, 1979 Investimenti S.r.l., Roberto Megna, Guido Greco, Matteo Tunioli e Nicolò Tomassoli ("**Azionisti**") hanno sottoscritto con il Nomad un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock-Up**").

L’Emittente, per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, ha assunto nei confronti del Nomad i seguenti impegni: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l’attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell’emissione di obbligazioni convertibili in azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell’emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l’Aumento di Capitale e l’Aumento di Capitale a servizio dei Warrant; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari; (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura societaria dell’Emittente; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su

strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dall'Emittente potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli Azionisti hanno assunto l'impegno nei confronti del Nomad a: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento.

Gli impegni sono assunti dagli Azionisti per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente su AIM Italia in relazione al 100% delle azioni da ciascun soggetto detenute alla Data del Documento di Ammissione (così come dettagliato nella prima tabella del paragrafo 14.1 ed escluse le azioni sottoscritte dagli azionisti Guido Greco, Matteo Tunioli e Nicolò Tomassoli nell'ambito del Collocamento Privato) e potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti dagli Azionisti: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società alla tassativa condizione che agli Azionisti spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione.

#### **5.4 Lock-in per nuovi *business***

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.3 del presente

Documento di Ammissione.

## **6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA**

### **6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia**

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, sono pari a Euro 7.120 migliaia.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 630 migliaia, interamente sostenute dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

## **7. DILUIZIONE**

### **7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta**

Non applicabile.

### **7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti**

Non applicabile.

## **8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **8.1 Consulenti**

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<b>Soggetto</b>	<b>Ruolo</b>
Fervi S.p.A.	Emittente
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	<i>Nominated Adviser –Global Coordinator – Specialist</i>
Nctm Studio Legale	Consulente legale dell'Emittente
Studio Associato Caruso	Consulente fiscale dell'Emittente
PricewaterhouseCoopers.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

### **8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

### **8.3 Pareri o relazioni degli esperti**

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Ammissione.

### **8.4 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

### **8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione**

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet [www.fervi.com](http://www.fervi.com).

## **8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento**

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet [www.fervi.com](http://www.fervi.com):

- Statuto dell'Emittente;
- bilancio d'esercizio di Fervi S.p.A. al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione di revisione contabile della Società di Revisione.

## **8.7 Appendice**

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Regolamento dei Warrant;
- bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione di revisione contabile della Società di Revisione;
- relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, corredata dalla relazione di revisione contabile della Società di Revisione.